

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 27.09.2012

Alle ore 09.40 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PUNTO N.1 – DELIBERA N.101 DEL 27.09.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GULLACE GIUSEPPE DEL GRUPPO JESIAMO IN MERITO ALLA RIMOZIONE DEI SAMPIETRINI E PARTI DI SELCIATO IN VIA CAVOUR E IN VIA PERGOLESI

GULLACE GIUSEPPE – JESIAMO: Chiedevo se è vero che non si trovano più all'interno dei locali di proprietà del Comune di Jesi i sampietrini e le parti di selciato sostituite da pietra serena che sono stati rimossi ed a suo tempo in Via Cavour e per intero sostituiti da una provvisoria, così si disse, generale e totale asfaltatura e poi in Via Pergolesi, per essere sostituiti in più posti da varie parti di asfalto, quasi a mo' di pezzatura o di puzzle. Se ciò è vero, chi era il custode e dove erano e sono tuttora costituite o allocate le pietre così rimosse? In caso contrario e comunque qual è il valore di tali pietre?

ASS. GAROFOLI SERGIO: Per rispondere a questa interrogazione ho chiesto logicamente delle notizie al servizio, all'ufficio, vi leggo, perché credo di far prima oltretutto, la risposta estrapolando alcune notizie, senza leggerla tutta, che i conci tolti da via Cavour ritenuti idonei ad un successivo riposizionamento, era circa un 30% della totalità degli stessi sono stati accantonati allora dalla ditta presso Campo Boario, laddove ci sono i nostri magazzini diciamo così. Quella pavimentazione era dalla precedente amministrazione ritenuta, l'attuale, quella in asfalto, era ritenuta provvisoria e poi in attesa, credo, insieme ad altre pavimentazioni credo di rimetterla al proprio posto. È normale che un selciato che si "smonta" non è possibile recuperarlo per intero. Poi mi si aggiunge che nell'arco del tempo, credo che è passato qualche anno da quando è stato fatto questo lavoro, due o tre anni sicuramente, parte di quei selci recuperati sono comunque stati riutilizzati nel centro storico per rimettere a posto altre situazioni. Comunque da un recentissimo controllo sull'effettiva consistenza, sto leggendo, della quantità di conce in pietra arenaria presenti sul luogo di stoccaggio, per verificare, insomma per utilizzare eventualmente gli stessi nel riposizionamento, sono all'incirca 70/80 mq. Quell'intervento l'aveva fatto Multiservizi.

GULLACE GIUSEPPE – JESIAMO: No, a questo punto volevo sapere, vista la mancanza di sampietrini, se è da ritenere un ulteriore allungamento per la risistemazione di Via Cavour e la spesa logicamente è aumentata o il progetto accantonato?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: In teoria non sarebbe possibile la risposta perché lei doveva solo dichiararsi soddisfatto, vediamo, visto che i tempi sono stati brevi, magari facendo un piccolo strappo ha la possibilità di rispondere l'assessore Garofoli.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Via Cavour la ripavimeremo, sarà inserita quasi sicuramente nel prossimo programma opere pubbliche, è normale che riuseremo, logicamente, tutto il materiale possibile recuperabile di quello che c'era, al quale sarà aggiunto altro materiale per arrivare al completamento.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.102 DEL 27.09.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL P.D. SULLA SITUAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

OLIVI DANIELE – P.D.: L'interpellanza nasce dopo la pubblicazione di due decreti sindacali n. 85 e 86 del 3 settembre scorso, in cui il sindaco conferiva ai due dirigenti rimasti un'ulteriore integrazione di funzioni dirigenziali, nei fatti dal 1° giugno fino all'arrivo del dott. Capobianco, ne approfitto dell'occasione per rivolgerci i più sinceri saluti di benvenuto ed auguri di buon lavoro, nei fatti questi due dirigenti sostengono ed hanno sostenuto l'intero impalcato tecnico funzionale del comune. Questa situazione lascia qualche perplessità perché aldilà di una situazione per certi aspetti comprensibili ma difforme da quello che è una fotografia dei comuni come il nostro di altre parti di Italia anche regionali, pur comprendendo anche i risparmi che questa situazione comporta alle casse dell'ente in un momento come questo, per carità sono risparmi da tenere sotto considerazione, però la domanda che mi si pone naturale è quella se le funzioni che comunque il comune deve continuare ad erogare sono comunque garantite, perché due persone che scherzosamente ho definito super eroi con un termine vicino alla maggioranza, però, nonostante la disponibilità e la buona volontà, possono segnare dei limiti. È una perplessità che nasce anche da un'altra riflessione, a tutt'oggi non sappiamo quali siano gli obiettivi dell'amministrazione, di conseguenza, non sapendo gli obiettivi, la macchina organizzativa funzionale del comune che deve rispondere a questi obiettivi, ancora sembrerebbe navigare a vista. In altri termini per carità l'aspetto gestionale attiene alla giunta ed al sindaco, ma quello di indirizzo attiene al consiglio comunale, non avendo ancora avuto modo di discutere di questi indirizzi però si assiste a questo quasi azzeramento della struttura organizzativa. Una perplessità che aumenta se, leggendo sempre dalla stampa lo scorso luglio, sembrava che il sindaco invece si muovesse in maniera determinata, ad esempio accorpando le funzioni dei servizi tecnici comunali, quelle riferite al territorio, mi riferisco a lavori pubblici, urbanistica, ambiente tanto sul giornale si leggeva persino il dirigente che avrebbe diretto questa struttura, l'architetto Sorbatti, eravamo a luglio, siamo a fine settembre e da quello che mi risulta l'architetto Sorbatti è ancora dipendente del comune di Falconara. L'interpellanza pone in maniera costruttiva 4 riflessioni, non sono domande, all'amministrazione comunale. Uno, se è possibile sapere qual è il disegno che l'amministrazione comunale intende perseguire da un punto di vista di aree funzionali per rispondere a quelli che saranno i futuri obiettivi dell'amministrazione. È una curiosità che ho letto dalla stampa, hanno anche altri soggetti che hanno invitato il sindaco a sapere quali sono le idee della nuova città e, quando sarà, lo faremo anche in consiglio comunale magari. Comunque ci piacerebbe sapere quali sono queste aree funzionali, di conseguenza se saranno coperte da strutture apicali quindi da dirigenti, nello specifico dei servizi tecnici territoriali se quel progetto che abbiamo letto è perseguito dall'amministrazione, cioè dell'accorpamento con la direzione e l'architetto Sorbatti. Come intende l'amministrazione coinvolgere in questo percorso, naturalmente anche con la tempistica, il consiglio comunale e, siccome per norma anche le parti sociali sindacali devono essere coinvolte, come intende l'amministrazione coinvolgere in primis il consiglio comunale ed anche tutti gli altri soggetti che la norma prevede.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Mi fa sempre molto piacere che queste richieste me le faccia il consigliere Olivi che ha avuto esperienze amministrative e dunque mi capirà al volo quando cercherò di spiegare quelle che sono state le linee guida e le priorità che questa amministrazione ha cercato di perseguire. Prima questione: io credo, e poi eventualmente su questo possiamo coinvolgere anche Rolando Roncarelli, che l'analisi che abbiamo fatto, siamo partiti da un'analisi dell'esistente, perché credo che in qualsiasi tipo di organizzazione chi entra dall'esterno debba prima valutare l'esistente, lo debba fare in maniera acritica e senza pregiudizi e poi, una volta finita l'analisi di quello che è l'esistente, si debba intervenire. Questo è quello che sta facendo l'amministrazione grazie al lavoro dell'assessore al personale, abbiamo di fatto ormai un quadro chiaro di quella che era l'organizzazione precedente, stiamo per terminare il programma di mandato che come lei sa, la legge prevede che venga approvato entro 120 giorni dal primo consiglio comunale, quindi siamo nei termini, credo che abbiamo assolutamente le idee chiare su quello che vogliamo fare. Una delle priorità è quella di ridurre la struttura dirigenziale sia perché siamo convinti che non è il numero delle persone che creano organizzazione ma la qualità delle persone stesse, sia perché in questo momento di difficoltà enormi per tenere in equilibrio il bilancio del comune c'è bisogno di una anche razionalizzazione dei costi. Questo è quello che stiamo facendo, stiamo cercando di inserire persone capaci, poi lo presenterò come dovere in sede di comunicazioni, vedete a fianco del presidente del consiglio comunale il nuovo segretario comunale, anche per la scelta del segretario comunale abbiamo voluto fare una verifica approfondita del curriculum, abbiamo sentito tantissime persone e credo di non sbagliare se dico che abbiamo individuato la persona giusta per questo comune, magari ci abbiamo messo 30 giorni in più, però sapere di avere un dirigente capace, perché poi il dott. Capobianco ha avuto anche delle deleghe dirigenziali, credo sia garanzia per questo consiglio comunale di poter contare su dirigenti efficienti e capaci. Detto questo, mi sono fatto alcuni appunti proprio perché lei mi dà lo spunto essendo stato amministratore di un attimo considerare quelle che erano state le esperienze che lei ha vissuto. Io le do un quadro, l'idea di questa amministrazione è di avere alla fine 4 dirigenti per una spesa totale che a regime sarà attorno ai 520.000€, lei consideri che la sua amministrazione spendeva 985.000€ per i dirigenti ed io non per far polemica però le ricordo quella che è stata la gestione della grande nevicata che c'è stata, io ricordo lei che con grandissimo spirito di servizio guidava quel gruppo di extracomunitari, alcune anche in ciabatte ricordo. Se l'organizzazione era quella, la struttura era quella e costava queste cifre qui, io sono orgoglioso di dar la sensazione di non avere le idee chiare e poi sarà il tempo a dimostrare se abbiamo o meno le idee chiare, ma sono orgoglioso e spero di non dover essere costretto a dirigere gli extracomunitari a spalare la neve, mi auguro che non accada. C'era un dirigente che noi non abbiamo confermato, però questo credo sia doveroso dirlo, spero che l'organizzazione del comune sia migliore, me lo auguro. Non garantisco nulla perché le organizzazioni ed i gruppi delle persone sono efficienti, se lo sono, lo devono dimostrare. Penso di averle detto quello che era necessario dirle.

OLIVI DANIELE – P.D.: Sono insoddisfatto, aldilà delle questioni personali che comunque mi dà l'occasione il sindaco di risponderle, qui sindaco dobbiamo comunque, perlomeno la mia visione è questa e poi se non è la sua mi dispiace, in questo momento la campagna elettorale dal mio punto di vista è terminata, lei è il mio sindaco nonostante io non l'abbia votata quindi come mio sindaco io mi rivolgo a lei. Se lei fa i paragoni con la precedente amministrazione non ho problema, nel senso per quello che era di mia pertinenza risponderle, anche se io non ho mai fatto il sindaco ma ho fatto semplicemente l'assessore. Nello specifico dell'episodio della neve, poi avremo magari modo di parlarne quando andremo a parlare del bilancio, io ero un cittadino come altri che avendo visto delle persone extracomunitarie che ci dava una mano, insieme ad altri cittadini, perché eravamo in più cittadini, davamo un contributo per quello che potevamo dare, non avendo il sottoscritto avuto la

delega della gestione della neve. Ma aldilà di queste battute che ripeto, sindaco, a me non danno fastidio ma dimostrano il fatto che allora lei si sente ancora candidato sindaco, mentre per me lei è il mio sindaco, io mi auguro che lei questo lo comprenda ancora di più e se ne faccia ancora più carico, io vengo a far presente due cose: non sono soddisfatto sindaco, le spiego, non so quale sarà la nuova struttura, non so quale sarà la nuova struttura perché lei non mi ha risposto, giustamente c'è un passaggio che condivido, valutare l'esistente e quindi intervenire, ha ragione, è una cosa logica, tant'è che lei per qualcuno lo ha fatto, basta guardare i suoi atti, e per altri no. Quindi ha deciso che alcune persone fossero valide, altre meno, e quindi non gli ha riconfermato giustamente l'incarico, lei ne ha questa pertinenza, lei è il sindaco, però nel momento in cui fa queste riflessioni che dipendono da lei, io avrei piacere, pur sapendo che 120 giorni le sono di diritto e quindi aspettiamo i 120 giorni per sapere il programma di mandato di questa amministrazione, proprio perché valutiamo l'esistente e poi interveniamo, la logica e la norma vorrebbero che si fanno gli obiettivi, si valuta e poi si interviene. Lei è intervenuto quindi significa che verso qualcuno non aveva fiducia, ci mancherebbe, ad altri invece lo ha riconfermato, ad altri ha detto in attesa di vedere, farò, perché ci sono suoi atti che dicono questo, allora penso che questo diverso trattamento che è di sua pertinenza sarebbe stato ancora più coerente se avessimo chiari gli obiettivi verso cui lei vuole andare. Per quanto riguarda la questione dei dirigenti e delle spese dei dirigenti, lei sa benissimo che la situazione fatta dalla precedente amministrazione aveva una fotografia diversa perché avevamo dipendenti, dirigenti, illustri dirigenti a tempo indeterminato che oggi lei vanta come risparmio di spesa, la realtà è che sono andati in pensione sul finire della precedente amministrazione e che così come la precedente amministrazione non ha rinnovato, lei non intende rinnovare, tant'è vero che la pianta organica che si era visto per i dirigenti sul finire della precedente amministrazione ma non si era intervenuto per rispetto della nuova che poi è uscita dalle urne, diceva 5 dipendenti, fino ad un massimo di 5 dirigenti, lei fa fino ad un massimo di 4, quindi fa questa scelta, quindi vantarsi questo risparmio era una strada, poi interverremmo sul debito, che si era intrapresa e che con soddisfazione vedo che lei sta perseguendo, perché i tempi richiedono questo. Però c'è un modo diverso di rapportarsi, è finita la campagna elettorale sindaco, e se qualcuno fa un'osservazione che è legittima, perché sono consigliere regolarmente eletto, io mi rivolgo a lei con il rispetto dovuto quale sindaco e gradirei che il mio sindaco mi rispondesse per quello che giustamente ha intenzione di fare, perché i cittadini l'hanno eletta in quel luogo e ripeto lei è il mio sindaco nonostante io non l'abbia votato.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.103 DEL 27.09.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL P.D. IN MERITO ALLA RIMOZIONE DEI GIOCHI PER BAMBINI INSTALLATI PRESSO IL PARCO MATTEI

Entra: Cingolani

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

OLIVI DANIELE – P.D.: Questa interrogazione è molto più blanda rispetto alla prima. Ho presentato questa interrogazione su sollecitazione di alcuni residenti che abitano nell'ex comparto SMIA, così ci capiamo, per quello che era intervenuto nel Parco Mattei i primi giorni di settembre, in altri termini erano stati tolti inspiegabilmente tre giochi che però erano i più gettonati. Ora con soddisfazione ho registrato che l'amministrazione è ritornata indietro su questa decisione perché li ha reinstallati, quindi diciamo che l'episodio si chiude, è stato un infelice episodio ma con la saggezza di chi poi fa l'assessore su determinate cose, ha capito come funzionavano le situazioni, magari ha sbagliato a toglierle e poi dopo ha preso, è intervenute e le ha rimesse, la situazione quindi si è chiusa. Su questo prendo atto di quello che è successo, potremmo dire che l'interrogazione è datata, era presentata il 10 settembre, oggi le situazioni sono ex ante, però l'interrogazione mi dà uno spunto, anche qui, mi spiace ritornare sempre sulla stessa questione, siccome ho letto che il sindaco ci ha ironizzato nel momento in cui ci ha presentato la stangata dell'IMU, volevo far presente al mio sindaco, con l'ironia sicuramente non chiudiamo 3 milioni di euro, sono d'accordo con lei, però ci tenevo, per rispetto di quei cittadini, mi permetto ricordare sono oltre 250, mi hanno detto, le firme della petizione che hanno presentato a lei per dire "rivogliamo quei giochi", che la questione economica tirata in ballo, su suggerimento dagli stessi residenti, era quella che con questi soldi che comunque anche poche centinaia di euro abbiamo pagato, perché abbiamo pagato tutti, per rimettere i giochi dove erano prima, forse un gioco di più si poteva comprare, era questo lo spirito sindaco, non fare sicuramente ironia su cifre ben diverse. Detto questo, capisco che l'interrogazione è anche datata perché i giochi sono stati rimessi nel medesimo posto dove erano stati tolti, con il lucchetto, magari se questo poi è stato tolto, mi hanno detto, ma comprendo pure chi magari ha sollecitato l'amministrazione per schiamazzi notturni, capisco, però è vero che intervenire sul divertimento dei bambini forse non è quella la soluzione migliore.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Il riposizionamento di quei giochi non è un ripensamento, è una cosa concordata dal primo momento all'ultimo con i residenti, non tutti logicamente, con chi ha sentito di interessarsi di questa questione. Diciamo che è datata, parto dalla fine. L'assessore Garofoli in quell'assemblea, lì è stato effettuato un sopralluogo un sabato mattina, il venerdì successivo è stata fatta diciamo un'assemblea, un incontro con i residenti che si sono passati voce, non è stata una cosa ufficialmente organizzata, ma quella ufficialmente organizzata, questo è l'impegno che si è preso Garofoli quella sera, di presentare in quel quartiere un progetto chiamiamolo di fattibilità, un preliminare per intenderci, per dare una sistemazione definitiva a quel parco che oggi tutto credo, senza nessuna polemica, ma credo non si possa chiamare parco, diciamo che c'è il minimo indispensabile, compreso il minimo indispensabile di quelli che sono i giochi. Quindi in accordo, anche se non all'unanimità, nel senso che non tutti erano d'accordo su quella soluzione, abbiamo detto gestitevi questa cosa, in attesa di decidere quello che vogliamo fare di questa area e possibilmente finanziandola nel prossimo immediato, perlomeno a stralci, non lo so, vedremo su questo, cerchiamo di fare anche i primi interventi per migliorare, gestitevela voi cercando di

realizzare sia gli interessi dell'uno e degli altri, ma tutto questo che poi se ne è voluto fare il castello che ne è seguito, non era assolutamente, i bambini, l'ho detto già, non fanno rumore, sono quelli che più bambini non sono. Il disturbo qual era in realtà? Chi approfittava di quei giochi di notte che non erano sicuramente bambini, persone molto più grandi che alle due, alle tre, alle quattro di notte non avevano da fare altro che rovinare il riposo di molti residenti, indipendentemente dalla posizione, sono stati prima tolti perché si sarebbe deciso insieme dove riposizionarli, questo era quello che veniva fuori, poi non trovando tra loro un accordo su questo, abbiamo detto "bene, entro due mesi ci vediamo, guardiamo questa nuova progettazione di sistemazione definitiva di tutta l'area, facciamo due parole su questo, dopodiché l'amministrazione deciderà come andrà avanti", credo di poter dire che andrà avanti nel finanziamento, anche se in stralci probabilmente perché dipenderà dalla situazione generale e delle possibilità economiche, cercheremo di migliorare quel parco che parco non è, e che tutto il consiglio comunale credo sia d'accordo nel dare alla città, anche in quella parte di città, una cosa doverosa.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io innanzitutto ringrazio l'assessore per le sue risposte sempre puntuali, io prendo atto della risposta dell'assessore e dei suoi impegni presi perché penso che siano impegni validi, condivido. Sulla questione della vicenda che per me, dal mio punto di vista si è conclusa, visto che i giochi stanno lì, però capisco che bisogna giocare sul filo di lana della politica per non prendersi quelle piccole o grandi responsabilità, perché mi sono permesso di leggere il comunicato stampa dove si parlava di temporanea rimozione, la realtà di fondo è che qualcuno è andato giù, li ha tolti, questa è la mia lettura, o perlomeno quello che so, si è arrabbiata una gran parte dei residenti, è stato fatto quel momento di confronto che lei ha detto e poi sono stati ricollocati. Ora la dinamica che lei mi spiega è diversa, la dinamica dei cittadini era quella che ho provato a restituire, quale sia la dinamica ripeto secondo me importante adesso è che i giochi siano rimessi, che lei si sia preso l'impegno di portare avanti la riqualificazione di quell'area e di quel parco e poi magari con l'occasione diciamo che questa esperienza gli ha insegnato che confrontarsi preventivamente o successivamente adesso sta a voi, è la strada giustamente per portare avanti quei discorsi che l'assessore diceva.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Assessore rammento che è solo sempre una risposta però le faccio guadagnare il tempo...

ASS. GAROFOLI SERGIO: Un minuto solo, Olivi io sono felicissimo del nostro colloquio all'interno del consiglio comunale, ma l'ho già fatta, quel percorso che lei dice e che farò sempre finché il nostro sindaco mi darà fiducia, mi terrà qui e finché questo consiglio comunale mi "sopporterà", lo farò sempre perché è nel mio modo di fare le cose, quindi contro una cittadinanza, una parte di cittadinanza questo assessore non farà mai niente. Quindi l'ho già fatto. Mi ero dimenticato, però, di dire la spesa, per questo presidente ho richiesto, noi in questa operazione abbiamo speso, iva esclusa, 166 euro e 50 centesimi.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.104 DEL 27.09.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI FRANCESCO DEL P.D.  
AD OGGETTO: "ACCORDO DI RICONVERSIONE DELLO STABILIMENTO ERIDANIA  
SADAM DI JESI"

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

ROSSETTI FRANCESCO - P.D.: Anche io colgo l'occasione per accodarmi agli auguri di buon lavoro per il nuovo segretario generale che è il dott. Capobianco. Il 4 luglio 2011 è stato sottoscritto un accordo tra la regione Marche, la provincia di Ancona, il comune di Jesi, l'organizzazione sindacale dei lavoratori e l'Eridania Sadam spa, rispetto alla riconversione che, come ricordiamo, purtroppo è stato un tema che ha spaccato la città. Ricordavamo da una parte gruppi di cittadini a favore delle tematiche ambientali e dall'altra parte gruppi di lavoratori che giustamente richiedevano la garanzia per il posto di lavoro. È stato superato quel tipo di situazione perché poi la stessa azienda ha deciso che quel tipo di investimento non era più economicamente sostenibile fino arrivare al nuovo accordo che è stato appunto firmato il 4 luglio 2011. Questa interrogazione, sindaco, vorrei fare questa premessa, non vuole essere assolutamente polemica o strumentale perché la situazione ricordo da semplice cittadino è stata veramente pesante e per tutta la città, per chi stava in consiglio comunale e per chi guidava l'amministrazione precedente. Io, però, in qualche modo ho voluto anche fare questa interrogazione perché sulla stampa sono uscite delle posizioni in qualche modo anche in seno alla maggioranza ed anche comunicati sulla stampa rispetto ad una volontà più o meno chiara di rimettere mano a questo accordo. Ricordo che, collegato a questo accordo, c'è il ricollocamento di 90 lavoratori, quindi ricollocamento totale dei lavoratori nonché degli avventizi. Diciamo che le esternazioni che c'erano state sulla stampa rispetto a queste esternazioni volevo un chiarimento, perché oggi come oggi secondo il mio punto di vista in questo momento la priorità è il posto di lavoro per chi lavora in quell'azienda, quindi la sicurezza del posto di lavoro. Questo era un aspetto. Un altro aspetto volevo chiederle, era la situazione della bonifica perché ricordiamo che quell'accordo, quindi l'avanzamento poi dei lavori sottostava alla bonifica dell'area, quindi vorrei chiedere chiarimenti in merito, vorrei chiedere anche che tipo di impegni, visto che poi il 24 scorso c'è stato un incontro in regione, quindi sindaco se ci può dire anche quali sono stati gli sviluppi e qual è la posizione dell'amministrazione in merito, poi vorrei ricordare che, anche sulla delibera la 130 del 29 luglio 2011, in cui si dava avvio a questo accordo di riconversione, c'era la necessità per dare avvio a metter mano alle norme urbanistiche perché poi dagli oneri di urbanizzazione nella stessa delibera si era previsto di ridare parte di questi oneri alle attività del commercio del centro storico. Ecco perché credo che sia importante andare avanti su questa strada. Poi ovviamente le perplessità che lei ha in qualche modo richiamato anche e che ha introdotto sui giornali, sono perplessità lecite, nel senso che evitiamo comunque di ricollocare da una parte lavoratori che comunque adesso la priorità e da altre parti perdere posti di lavoro. Questa è una riflessione che mi sento di condividere. In questa fase non si può secondo me titubare, bisogna andare avanti e quindi portare avanti l'accordo della scorsa amministrazione. Poi le chiedo anche se, visto che il consiglio comunale ha non solo un potere di controllo ma anche di programmazione, e questo credo che sia stato uno degli esempi in cui anche lo scorso consiglio comunale le posizioni anche personali, le sensibilità personali si sono scontrate, si sono anzi confrontate anche con posizioni diverse in seno alla maggioranza e l'opposizione di allora, volevo capire se queste perplessità che lei ha sull'accordo di riconversione, magari nel prossimo futuro, se appunto è sua intenzione rivedere l'accordo, eventualmente comunque farlo passare in consiglio comunale.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Intanto grazie per aver fatto questa interrogazione perché poi sarebbe comunque stato un passaggio delle mie comunicazioni, perché credo sia una questione di attualità, importantissima per la città e pertanto credo che dovremo comunque fare dei passaggi in consiglio comunale e cercare di capire, credo tutti insieme, quella che potrebbe essere la soluzione migliore per la riconversione dell'area Sadam. La situazione lei l'ha spiegata, c'era un accordo, lei fra i vari attori, ha citato tutti gli attori meno che uno che è lo Stato, perché anche lo Stato ha partecipato alla riconversione Sadam, tra l'altro, da quello che mi risulta, di fatto il percorso degli aspetti formali lo Stato li ha di fatto terminati. La proprietà in questo momento attende un riscontro proprio da parte del comune di Jesi perché, come tutti sanno, comunque lo ricordo, gli accordi sono stati già codificati, formalizzati e pertanto la strada è tracciata. La riconversione Sadam ha un suo percorso, il comune di Jesi credo debba comunque, perché è obbligato credo a farlo, dare il là a questo percorso. Qui, però, entrano delle mie considerazioni, tra l'altro ho visto anche una interrogazione di Gianangeli, che va nella direzione che io auspico, perché credo, e questo lo fanno anche i lavoratori che mi hanno aspettato fuori dalla regione, bisogna che lo diciamo chiaramente, un nuovo centro commerciale a Jesi porterà immediatamente dei nuovi posti di lavoro, questo è chiaro, ma io credo che possa portare, però, delle conseguenze molto negative su altre strutture commerciali, dunque probabilmente nel medio termine potrebbe portare disoccupazione in altre realtà, quello che è più grave credo che, con quella che è l'attuale situazione economica, poi lo stesso commerciale non è, considerate poi le superfici che dovrebbero essere utilizzate, non credo che abbia poi un futuro così roseo. Questa è una mia ovviamente idea che non vuole essere la verità assoluta, ma io ho grossi dubbi, e vi ripeto una grossa perplessità, grande perplessità in merito ce l'hanno gli stessi lavoratori della Sadam che sono molto preoccupati non nell'immediato, ma loro vanno anche oltre e credo che abbiano ragione perché di fatto una prospettiva vera di lavoro di lunga durata non la vedono neanche loro. Detto questo, io credo che sia un dovere del consiglio comunale intanto dare avvio alle procedure perché questo è un impegno preso e perché, dando avvio alle procedure che il comune deve far avviare, si permette di continuare ad erogare la cassa integrazione ai dipendenti ex Sadam e poi credo che noi dovremmo avere la capacità, la bravura di riparlare con la proprietà, di fare in modo che se non nell'idea complessiva, una parte di idea se possibile venga rivista, perché credo che piuttosto che investire in superfici enormi con destinazione commerciale, si potrebbe pensare ad attività di altro tipo, un consiglio ed una idea è stata precedentemente lanciata da Paolo Cingolani, un'altra è stata lanciata da Gianangeli, credo che dobbiamo lavorare con la proprietà per indurla magari a fare un percorso differente, che dia veramente una prospettiva di lavoro non solo agli attuali dipendenti Sadam ma magari ad altri cittadini jesini. Io credo, e questo l'ho detto anche alla proprietà, che ad esempio l'incubatore di impresa vada rafforzato, che non rimanga purtroppo quello che generalmente sono gli incubatori di impresa, delle idee che poi non portano a nulla, ma delle idee che diventino progetti, credo che potremmo avere una visione molto ampia coinvolgendo magari la stessa Fondazione Colocci che in questo momento sta facendo corsi universitari dove lo sbocco lavorativo poi per i laureati è veramente problematico, credo che dovremmo guardare tutti un po' più in là di quella che è stata l'attuale soluzione e proporre tutti insieme delle alternative. Rimane un punto fermo, dunque io non vorrei che ci fossero equivoci, che questa amministrazione in questo momento ha l'obbligo di procedere e di rispettare un accordo che la vecchia amministrazione aveva già preso e sottoscritto. Spero di essere stato esaustivo, lei mi chiedeva anche della situazione relativamente alla bonifica, mi diceva il nostro tecnico che siamo in fase di piano di caratterizzazione, cioè sono stati fatti sondaggi delle terre, delle acque della zona, mi dice il tecnico che siamo in attesa di avere i dati definitivi, se i dati definitivi daranno dei responsi di un certo tipo di fatto non ci sarà bisogno di fare ulteriori interventi, se, al contrario, ci saranno dati differenti e dunque verrà rilevato inquinamento in zona, ovviamente dovranno poi essere eseguiti i lavori per bonificare completamente la zona stessa.

ROSSETTI FRANCESCO - P.D.: Sicuramente sono soddisfatto per quanto riguarda un aspetto, che si è fatta chiarezza rispetto ad una prima fase perché ovviamente poi, noi leggiamo tutti i quotidiani, i giornali, quindi magari dei messaggi, delle idee riportate sui giornali potrebbero creare uno stato di confusione, anche di preoccupazione per chi a gennaio non avrebbe rivisto il suo posto di lavoro riconfermato. Rispetto a questa cosa mi sento soddisfatto, rispetto all'impegno che lei si è preso di portare avanti l'accordo della scorsa amministrazione, perché credo, come dicevo prima, che la priorità in questo momento siano i posti di lavoro dei 90 e non solo, lavoratori dell'ex Saddam. Rispetto alla bonifica, e qui più che da consigliere, da tecnico, io credo che i tempi siano ormai scaduti, nel senso che è necessario accelerare perché, come le ricordavo prima, lei giustamente ricordava l'esito della bonifica può essere negativo o positivo, se l'esito della bonifica è negativo io sono preoccupato perché in realtà non si potrebbe nemmeno iniziare ad insediare le attività previste dall'accordo e questo porterebbe ad un allungamento per quei lavoratori che invece dovrebbero a breve iniziare a lavorare. Rispetto a questo chiedo un impegno, un sollecito da parte anche dell'ufficio ambiente, dei tecnici del comune a richiedere questi dati perché veramente i tempi sono stati più che lunghi, anche perché poi la bonifica, se dovesse esser fatta, richiede invece dei tempi molto lunghi. Io questo impegno, per quanto riguarda la seconda fase sindaco, credo sia anche lì giusto coinvolgere, perché è uno dei ruoli del consiglio comunale l'eventuale volontà o meno di rivedere, anche lì ci sono dei paletti però credo che il consesso comunale, quindi il consiglio comunale sia l'organo che giustamente dovrà dare in merito una sua idea, perché – questo un po' mi ricollego al consigliere Olivi – la campagna elettorale è terminata, giustamente lei diceva i fiori dentro i capannoni al posto dei centri commerciali, come linea di principio generale la condivido e poi nel governo, nell'applicazione delle leggi e dei paletti che ci ritroviamo poi sempre non è così subito semplice e immediato farlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Abbiamo finito la parte dedicata alle interrogazioni/interpellanze, siamo in perfetto orario, anzi in anticipo, passiamo all'appello.

Alle ore 10.25 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.5 – DELIBERA N.105 DEL 27.09.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO – MASSIMO BACCI: Come avevo già preannunciato, è doveroso un saluto al nuovo segretario generale, il dott. Roberto Capobianco, come già accennavo prima la scelta che l'amministrazione ha fatto è stata una scelta approfondita, sulla base dei curricula e delle capacità della persona. Dunque riteniamo e siamo convinti di aver fatto la scelta giusta, auguriamo al segretario un buon lavoro, gli assicuriamo sin da ora la massima collaborazione e speriamo che il lavoro che faremo insieme sia fattivo e dia frutti per la città. Seconda comunicazione legata alla sicurezza della città, su iniziativa del consigliere Santinelli e poi formalmente su richiesta del presidente del consiglio comunale, mi sono attivato per la verifica e se possibile la soluzione di questo problema, è un problema molto serio, in alcune parti della città c'è una situazione di degrado urbano ed anche di sicurezza ormai il rischio di non assicurare ai cittadini una vita normale, dunque ecco, su sollecitazione del presidente del consiglio comunale ho chiesto un incontro in prefettura dove hanno partecipato i massimi esponenti delle forze dell'ordine, ovviamente lo stesso prefetto, il questore, per chiedere, sollecitare un intervento che permetta alla città di avere un controllo più assiduo da parte delle forze dell'ordine. Mi relazionava poi il comandante dei vigili che a seguito di quell'incontro, c'è stato un altro incontro ieri qui locale, con le forze dell'ordine locale, dove si è fatto un attimo il punto della situazione, la realtà è questa: il messaggio da parte degli organi preposti alla sicurezza è che le loro forze sono ridotte a lumicino, quindi riescono a garantire un servizio limitato proprio perché non hanno una disponibilità di mezzi e uomini, chiedono con forza al comune di dare almeno un supporto per poi sgravare gli stessi e metterli in condizione di fare la loro attività, di dare un supporto alle forze dell'ordine, ovviamente in certi servizi anche dopo le 22.00. Credo che noi dobbiamo iniziare un percorso anche qui in consiglio comunale che ci porti un attimo a decidere che cosa vogliamo fare relativamente al corpo di polizia urbana, se vogliamo effettivamente controllare il territorio e farlo nelle ore più delicate, cioè dalle 22.00 in poi, se sì, se siamo orientati in qualche modo a permettere poi a chi fa questo servizio di potersi difendere. Dunque, credo che vada quasi immediatamente, questo lo dico al presidente del consiglio comunale, avviate quelle iniziative che servono per capire veramente quali servizi potranno dare i nostri vigili, quali, come ed in che tempi, perché veramente la città ha bisogno di un controllo del territorio fatto in maniera più incisiva. Questione sanità: ci sono due questioni in piedi, la questione legata alla riorganizzazione dell'area vasta, purtroppo è notizia credo oggi ufficiale, devo dire la verità non ho letto i giornali, ancora non è ufficiale, però è certo che il direttore Bevilacqua o verrà sospeso o si autosospenderà per problemi legati ad un procedimento giudiziario nei suoi confronti, pertanto lascerà la direzione dell'area vasta 2. Io credo, Bevilacqua non lo conosco benissimo, però ne ho apprezzato l'impegno e credo che per la questione ospedale, termine dei lavori dell'ospedale di Jesi questo sarà un problema grosso, perché Bevilacqua aveva dato una vera accelerazione ai lavori e perché dopo continue sollecitazioni nei confronti di Bevilacqua e della Fondazione Carisi siamo

finalmente arrivati alla formalizzazione da parte della regione della documentazione necessaria per fare in modo che poi la Fondazione Carisi possa finalmente finanziare le sale operatorie, passaggio fondamentale per poter terminare l'ospedale Carlo Urbani. Ora la questione è in mano alla Fondazione Carisi che dovrebbe, spero, attivarsi il prima possibile per poi fare tutte quelle procedure necessarie per fare in modo che quanto prima vengano terminate le sale operatorie. Per il resto un flash molto veloce, credo che la situazione del nostro ospedale, di modello ormai non c'è più nulla, c'è una lamentela continua da parte delle maestranze, dei sindacati, c'è una riduzione continua di personale, ora addirittura non ci sarà neanche più la sorveglianza, mi pare per 14.000€ non ci sarà neanche più la sorveglianza notturna all'ospedale Carlo Urbani, non so se conoscete, c'è stato un episodio increscioso alcuni giorni fa proprio per mancanza di sorveglianza, un addetto ha subito un'aggressione da parte di un paziente, è stato ricoverato, le maestranze, gli stessi medici sono molto preoccupati, la sensazione è che si tolgano le maestranze e non si diano più i servizi e dunque arriveremo al punto che abbiamo neanche terminato l'ospedale ma non abbiamo nessun servizio ed onestamente non so se qualcuno qui di noi è a conoscenza, nonostante chiediamo con insistenza, non si sa assolutamente quale sarà il futuro del nostro ospedale e quali servizi verranno erogati dal nostro ospedale, credo che a questo punto sia necessaria un'altra forte spinta da parte del consiglio comunale, noi tra l'altro abbiamo una commissione che sta studiando le problematiche della sanità dell'area vasta, un'azione forte nei confronti della regione perché chiarisca veramente quali sono le intenzioni della regione stessa e che cosa ne sarà del Carlo Urbani. Questione biogas. Nello scorso consiglio comunale era stata presentata una interpellanza da parte di Gianangeli relativamente alle autorizzazioni legate alla centrale biogas che sta in questo momento costruendo l'azienda Mosca se non sbaglio, io mi sono subito attivato, abbiamo chiesto un parere legale ed avrà sia il parere legale che una relazione scritta su quella che è la situazione, devo dirle che è stato avviato il procedimento di sospensione lavori, lei aveva ragione, la fideiussione rilasciata non era regolare, gli uffici si sono attivati per chiedere la sospensione lavori fino a quando l'impresa non presenterà una nuova fideiussione regolare. Purtroppo dalla redazione del legale, dico purtroppo perché credo che non avendo seguito l'iter della verifica di impatto ambientale per me comunque è un'autorizzazione monca, assolutamente monca, la centrale nel momento in cui la ditta Mosca presenterà la fideiussione potrà essere terminata e poi lei sa meglio di me, voi sapete tutti meglio di me quelli che sono stati gli sviluppi relativi alle centrali biogas che credo, almeno per questa amministrazione, non è che vadano combattute a prescindere, vada invece combattuto un sistema che noi non condividiamo più, di autorizzazioni che prima non tengano conto di tutti quelli che sono gli aspetti legati all'ambiente, diciamo le situazioni a 360 gradi, non viene fatto e questo ci preoccupa perché poi abbiamo la sensazione che non sempre le scelte vengano fatte nell'interesse di tutti ma purtroppo solo nell'interesse di qualcuno. Questione lavoro: questione amministrazione ovviamente, per quello che è possibile per un'amministrazione pubblica, ha ovviamente a cuore le questioni del lavoro, io mi ero fatto degli appunti ma forse è opportuno che poi, visto che c'è una interrogazione in merito, la discutiamo nel momento in cui verrà presentata, discussa l'interrogazione. Volevo comunicarvi che abbiamo tutti visto che necessità e che impegno abbiamo dovuto approfondire come amministrazione per poter riequilibrare il bilancio di previsione, credo che uno degli aspetti fondamentali sia che non paghino solo alcuni ma paghino tutti, pertanto ci siamo attivati per fare un'azione forte nei confronti di coloro che evadono. Ho mandato una lettera di ringraziamento alla Guardia di Finanza perché ci stanno passando al setaccio le certificazioni Isee per vedere se chi ha fatto queste dichiarazioni poi è in linea con i redditi reali che hanno, credo che una cittadina civile debba far contribuire tutti, in particolare quelli che hanno di più, dunque l'azione sull'evasione verrà concentrata e verrà rafforzata. Voglio ricordarvi poi che ci sono state per il territorio due nomine molto importanti, Luciano Goffi, direttore della Banca Popolare di Ancona, è passato con lo stesso grado alla Banca delle Marche, un uomo per bene che conosce molto bene il territorio e che credo in questo momento sarà una persona che darà quella spinta che

serve alla banca per essere da supporto al territorio, credo che questa sia una notizia molto importante per la città e non vi nascondo che ho fatto di tutto perché questo avvenisse, sono convinto che Banca Marche deve rivestire un ruolo importante, importantissimo per questo territorio. Dunque auguro a Goffi ed a Tartaglia che lo ha sostituito a Banca Popolare, un buon lavoro e spero proficuo per il territorio. Chiudo ricordando che abbiamo portato avanti 3 manifestazioni, una classica storica che sono le fiere di San Settimio e poi abbiamo fatto la festa olimpica e la notte dello sport, devo dire che siamo molto soddisfatti di come sono andate tutte e 3 le iniziative, ringraziamo tutti i dipendenti del comune che hanno collaborato veramente in maniera fattiva. Vorrei ricordare questo perché poi vedo delle polemiche assurde sui giornali e giustamente mi ricordano che non siamo più in campagna elettorale, ma qualcuno ancora forse si è dimenticato di questo, non solo noi politici ma anche i giornalisti, che la festa dello sport e la festa olimpica per le campionesse olimpiche al comune non è quasi costato nulla, costate pochissime migliaia di euro, tutto il resto è stato a carico di generosi privati che non hanno voluto privarci di questa gioia e che tra l'altro ringrazio di nuovo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo che sulle comunicazioni del sindaco può intervenire un solo rappresentante per gruppo consiliare.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Innanzitutto da parte del gruppo consiliare Jesiamo un saluto di buon augurio di lavoro al dott. Capobianco, il nuovo segretario comunale che dal 15 di questo mese è entrato in servizio a Jesi e ci facciamo i buoni auguri come il presidente del consiglio comunale si è augurato anche lui, appunto, per i prossimi anni, per tutto il mandato forse magari, per i prossimi cinque anni ed oltre. Sarò telegrafico per quanto riguarda l'intervento del sindaco della questione sicurezza che lui, giustamente, ha mandato avanti, ha fatto fare il suo corso, la mia richiesta, il suo corso iter tecnico per quanto riguarda la possibilità di istituire la commissione preposta, semmai ci fosse l'opportunità, questa era la mia richiesta, una commissione preposta sulla sicurezza per far sì di creare quella sinergia tra le forze dell'ordine e l'amministrazione comunale, fortemente chiesta, diceva dal suo intervento sindaco, da parte delle forze dell'ordine perché comunque negli anni passati si è sempre detto questa che a Jesi si poteva dormire tranquillamente con le chiavi sul portone, oggi non è più così, fino a qualche anno fa non era così ma si faceva finta di non vedere che in effetti la città era cambiata, era cambiata e stava cambiando in peggio, tant'è che venivamo detti come dei fomentatori di insicurezza, questo termine perché venivo spesso io accusato di avere una sensazione di insicurezza che poi trasmettevamo alla città, perché si parlava di microcriminalità, ma comunque la microcriminalità per chi la subisce poi non è micro, diventa macro, in questo periodo abbiamo sentito e visto sulla stampa e sulla cronaca nera locale di tutto, l'ultimo una rapina al Mercatone Uno a Monsano con un trattore che addirittura si sono portati via la cassaforte e quant'altro. Sicché veramente c'è bisogno di un tavolo di confronto tra l'amministrazione e le forze dell'ordine. Questo lo dico con fermezza perché purtroppo ce lo siamo sempre detti, anche le forze dell'ordine se lo sono sempre detti, ma la sensazione è che non ci sia la comunicabilità e non ci sia quel filo diretto tra la polizia municipale e la polizia pubblica sicurezza e i carabinieri, si lavora a compartimenti stagno, loro purtroppo dicono che non hanno risorse, questo è vero, come d'altronde anche l'amministrazione comunale di Jesi non ha risorse, ma credo che insieme si possa fare qualcosa importante per la città, dare veramente un cambiamento. Per quello che potrebbe essere l'amministrazione comunale che secondo me è una cosa che si potrebbe quantomeno attivare per poter realizzare la videosorveglianza nelle situazioni più importanti e difficili, la messa in sicurezza per quanto riguarda l'illuminazione sulle strade che sono poco illuminate, ma teatri di spaccio e prostituzione, questi sono veramente i termini che vanno usati senza tabù perché Jesi, purtroppo, non è incolume e non ha la possibilità di rimanere fuori da quello che è il cambiamento sul nostro paese purtroppo in negativo. Per quello che riguarda la sanità noi

siamo comunque concordi e approviamo la linea tenuta dal sindaco fin dalla prima mezzora, perché in effetti c'è una subdola scelta scellerata, nascosta, velata tra le scelte fatte dalla regione Marche nei confronti dell'ospedale modello, che questo ci veniva detto dell'ospedale modello, che sarebbe stato il fiore all'occhiello della nostra sanità sulla provincia di Ancona, rischiamo con queste scelte scellerate che sono state fatte, che vengono fatte di continuo, ogni giorno ce ne è una nuova, tant'è che manca come ha detto il sindaco l'ultima notizia anche la sorveglianza notturna, sicché l'ospedale è destinato, almeno da quello che io posso dedurre, a diventare una cattedrale nel deserto perché talmente grande, talmente importante come struttura che tagliare e tagliare di continuo credo che rimanga ben poco di quello che potrebbe essere un ospedale modello. Per il momento termino qui.

Esce: Olivi

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo toccare un po' diversi punti delle comunicazioni del sindaco, ci faccio rientrare, perché lo ha detto lei, anche la storia della Sadam perché tutto sommato doveva rientrare lì. Secondo me è scandaloso che ancora siamo nella fase di caratterizzazione per un motivo molto semplice, perché la fase di caratterizzazione è prima della fase di analisi di rischio che poi dopo porterà alla bonifica, quindi siamo indietro di due step rispetto a quello che deve essere la conclusione di un percorso di bonifica. Mi ricordo nel settembre 2010 una commissione consiliare fatta qua con l'azienda, con il tecnico che spingevano per farsi approvare il piano di caratterizzazione entro il 30 settembre di quell'anno lì perché era legato alla prima tranche, probabilmente si diceva questo, dei contributi pubblici, contributi europei legati alla caratterizzazione ed ancora siamo nella fase di caratterizzazione. Qui bisogna assolutamente sollecitare anche perché, giustamente come diceva Rossetti, dietro la caratterizzazione c'è poi la questione dei posti di lavoro, finché lì non viene bonificato lì non si costruisce niente e gli operai stanno a casa. L'azienda quindi si deve sbrigare a fare la caratterizzazione, invito il sindaco a sollecitare anche come autorità sanitaria, perché comunque la caratterizzazione, implicando questioni ambientali potrebbe avere anche comunque dei risvolti di natura anche sanitaria, per cui penso che questo è un invito che faccio così, anche al sindaco di questa cosa. Segretario generale noi ci siamo già visti l'altro giorno però rinnovo in bocca a lupo ed un augurio di buon lavoro da parte del gruppo Movimento 5 Stelle, come le avevamo già detto c'è la piena disponibilità sempre a collaborare per il bene della città assolutamente. Siamo certi che si troverà bene a Jesi perché comunque gli jesini sono molto ospitali, quindi siamo certi che si troverà bene. Relativamente alla questione della sanità parlavamo, ci siamo confrontati con il consigliere Maria Teresa Mancia rispetto agli esiti delle due riunioni delle commissioni di studio che è stata istituita dal consiglio comunale, c'è proprio una spaccatura secca tra quello che ci vengono a dire i dirigenti e quello che ci dicono poi gli operatori, solo che c'è una differenza, che gli operatori sono gli unici che in queste fasi hanno portato dei numeri, sono gli unici, i dirigenti sono venuti qua a dirci che andava tutto bene, questa è un po' l'impressione che abbiamo avuto, senza supportare questo con alcun dato e continuano gli episodi di cui lei ha parlato prima nell'ospedale, di cui lei ha fatto degli esempi, e continuano gli operatori a portare dei numeri invece estremamente negativi. Qui occorre un colpo di reni nei confronti della regione, perché la regione in questo momento particolare sta avendo atteggiamenti assurdi, inaccettabili su questo aspetto, abbiamo visto l'altra sera la commissione sulla questione dei rifiuti, l'atteggiamento del dirigente, addirittura leggeva i passi di legge cambiando alcune parole, cambiando l'ordine delle parole quindi di fatto veniva comunicato un messaggio diverso da quello che era effettivamente nella legge, tocca stare lì a controbattere nel merito della legge perché il dirigente che noi paghiamo, altrimenti rischiamo di non capire bene

quello che ci viene detto, siamo arrivati anche a questo l'altra sera qua in commissione. L'ultima cosa, qui mi riallaccio alla questione del biogas, a seguito delle segnalazioni fatte è stata avviata la procedura di sospensione dei lavori, questo naturalmente voi sapete la nostra posizione al riguardo quindi chiaramente ci fa piacere, però c'è una questione che volevo evidenziare, innanzitutto che trovino la fideiussione. C'è una relazione alla quale io ho avuto accesso, redatta dal dirigente del comune, in cui si dice chiaramente che le banche e le assicurazioni fanno fatica ad accettare questo tipo di fideiussione perché sono molto a rischio, tra l'altro il dirigente questo porta come a giustificazione del fatto che è stata accettata una fideiussione fatta da Coffidi, invece di essere un motivo per non accettare una fideiussione fatta da Coffidi, la porta a giustificazione del fatto che l'ha accettata. Aldilà di questo c'è un altro aspetto che mi permetto di evidenziare perché dentro quella pratica c'è quello che si chiama un endoprocedimento che si chiama tica che è un procedimento dell'autorizzazione alla connessione dell'impianto che deve essere fatto addirittura, buona parte di quel procedimento, prima ancora dell'istanza che l'azienda fa per chiedere l'autorizzazione. Che è successo? Dai dati che io ho avuto dall'accesso al comune ci sono alcune criticità che avevo evidenziato anche nella memoria, ad esempio mancano i progetti validati dall'Enel, il comune in questo momento non ha il progetto validato, nonostante sia previsto la presenza del progetto validato, mancano ulteriori documentazioni relative alla tica. Cosa ho fatto? Ho fatto un accesso agli atti al comune di Jesi ed ho chiesto tutta la documentazione della tica al nostro dirigente. Siccome questa tica è fondamentale per la validità del permesso a costruire, ho chiesto al dirigente di chiederla alla regione, dove dovrebbe essere la pratica, ma di chiederla anche direttamente all'azienda nella funzione di competenza del comune che riguarda la vigilanza su quelle che sono tutte le questioni di natura urbanistica. Ho detto al dirigente, nell'accesso agli atti, chiedilo alla regione e chiedilo però anche all'azienda, perché l'azienda deve avere tutta questa documentazione perché fa parte del permesso a costruire, per la questione di verifica che il comune ha. Il dirigente si è rivolto alla regione, la regione ha fornito solo una parte dei dati chiesti, temporeggiando non si sa per quale motivo, il dott. Calvarese ha deciso di temporeggiare su questo accesso agli atti, ci ha mandato indietro solamente una parte degli atti, allora io chiedo cortesemente al sindaco di dare un indirizzo chiaro al dirigente che se un consigliere comunale gli chiede di fare una verifica urbanistica direttamente all'azienda, non so ora se c'è un obbligo, però io chiedo al sindaco di aiutarci, non c'è un obbligo ma insomma i compiti di verifica che ha il dirigente dell'urbanistica, se io li sollecito come consigliere comunale e se magari anche il sindaco li sollecita, mi auguro che a breve, perché in questo modo noi avremmo avuto tutta la pratica in qualche giorno, perché sarebbe stato sufficiente chiamare l'azienda, tra cinque giorni vieni qua e mi porti tutta questa documentazione, invece è stato deciso di chiederlo alla regione, non ho capito per quale motivo non è stata fatta quest'altra parte. Le chiedo cortesemente di aiutarci in questo senso.

MARASCA MATTEO - P.D.: Anche io mi unisco ovviamente agli auguri che il sindaco rivolgeva in primis al nuovo segretario generale Capobianco ed anche agli altri due protagonisti delle due banche principali della nostra città, che sono il dott. Goffi ed il dott. Tartaglia. Detto questo, parto dall'ultima questione di cui parlava il consigliere Gianangeli. Io ritengo che va riconosciuto sicuramente a Massimo di impegnarsi in queste questioni ed è giusto che anche tutto il consiglio comunale inizi un percorso di informazione su questi temi, quindi ritengo doveroso, poi ne parleremo forse anche nelle pratiche successive, che il consiglio comunale, almeno per quanto riguarda l'informazione su questi procedimenti in atto che riguardano la nostra città, debba a livello istituzionale intraprendere un percorso di informazione. Ovviamente alla luce delle leggi e delle normative che oggi ci sono e che comunque a nostro parere sono il punto di riferimento su cui si basano poi tutti gli iter che vengono attivati nella pubblica amministrazione. detto questo, cerco anche io di toccare gli altri argomenti. Sul tema del lavoro ci sono diverse iniziative, quindi ne parleremo dopo per non rubare tempo, su due aspetti vorrei chiedere al sindaco alcune cose su

quanto ha comunicato, il primo è quello della sicurezza, quando noi dicevamo che sostanzialmente c'era questo problema, sarebbe poi arrivato il problema di prevedere o meno una modalità di autodifesa per i vigili urbani che svolgevano il proprio servizio dopo l'orario massimo consentito e quindi questo problema dell'armamento, eventuale armamento, comunque strumenti di autodifesa per operare durante il servizio notturno. Siccome anche noi, come dichiarato dallo stesso sindaco qualche tempo fa alla stampa siamo un po' perplessi sul discorso di armare o meno i vigili urbani per far fare servizio notturno, chiediamo se il sindaco abbia, nel momento in cui esterna questo problema, in qualche modo preso in considerazione anche l'aumento di organico della polizia municipale legato al fatto che oggi la polizia municipale gestisce una serie di servizi anche di natura amministrativa e quindi una integrazione alle forze di polizia nella vigilanza, nel controllo del territorio, porti l'amministrazione comunale a prevedere nel fabbisogno di personale un aumento dell'organico dei vigili urbani nel medio periodo. In seconda analisi anche sulla sanità io penso che la sanità stia vivendo una fase ovviamente difficile, perché dai tagli che arrivano dal governo centrale, la regione è costretta a riorganizzare, come dai tagli del governo centrale è costretto a riorganizzarsi anche lo stesso comune. Abbiamo sentito come lo stesso Bacci vanta, secondo me non sbagliando, il fatto di aver riorganizzato la macchina comunale, ma non ancora la macchina comunale, per ora solo la fase dirigenziale prevedendo un accorpamento, quindi anche a livello comunale ci troviamo a far fronte a delle spese e quindi riorganizzare la stessa macchina comunale. Io chiedo al sindaco, però, quali servizi, lui parlava di non sapere quale futuro sarà previsto per il Carlo Urbani, chiedo al sindaco, però, se ha fatto una riflessione, visto che ha incontrato più volte gli operatori e visto che sono sicuro che questo sarà un tema affrontato in maggioranza, ovviamente il sindaco si confronta con la propria maggioranza nel momento in cui è chiamato ad amministrare la città, chiedo se il sindaco ha individuato quali servizi e su quali punti intende portare il dibattito in tema di sanità qualora la regione, per ovvie ragioni come ho detto prima, legate ad una serie di ridimensionamenti a minori finanziamenti, intenda comunque procedere ad una revisione della spesa. Lei, sindaco, qualora venisse messo di fronte all'ipotesi di rinunciare a qualcosa, chi è che non è d'accordo nel non si debba rinunciare mai a niente, è chiaro, anche noi a Jesi avremmo voluto 10 dirigenti uno per ogni settore, ma non è possibile, perché ovviamente, come ci rendiamo tutti conto oggi non è periodo di vacche grasse, le chiedo sindaco se ci può dare, visto che ci sono stati anche incontri in città in questi periodi, se lei, parlando con gli operatori, ha una idea più chiara su quali servizi e su quale iniziative l'amministrazione comunale dovrebbe puntare nel momento in cui fossero messe al tavolo le trattative in sede regionale ma anche in ambito provinciale quindi nei confronti degli altri sindaci.

PUNZO ALFREDO - PATTOXJESI: Io volevo intervenire semplicemente su quanto il sindaco ci ha spiegato per la sanità e per la vicenda del biogas. Io volevo farvi riflettere sul fatto che sono due questioni che alla fine hanno un denominatore comune, cioè una maniera di gestire le cose che è abbastanza avulsa e lontana da quelli che sono i desiderata delle persone che poi vivono nei contesti territoriali che subiscono le decisioni ed i piani relativi a queste materie. Ne parleremo successivamente quando affronteremo in altre mozioni, ma sicuramente qui quello che è necessario fare è ricostruire un rapporto di fiducia tra quelli che sono i cittadini e le istituzioni. Noi siamo al punto tale che qualsiasi cosa viene proposta, viene lanciato, per la maniera stessa in cui viene fatto, viene vista in maniera negativa, viene vista con sospetto. Così anche cose che sulla carta potrebbero funzionare poi non cominciano nemmeno, ed è una cosa che effettivamente ci danneggia tutti quanti. Avremo modo di parlarne nelle successive mozioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono prenotazioni, quindi chiusa questa fase, il sindaco vuole rispondere, violiamo il regolamento, facciamo rispondere al sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Proprio perché non voglio far perdere tempo su altre questioni, io ho cercato di illustrare velocemente con le comunicazioni, quello che ritenevo era doveroso, erano le azioni fatte era doveroso che il consiglio comunale sapesse. Sicurezza, io credo che la questione del personale, dunque un aumento del personale vada di pari passo ad una verifica vera di quelle che sono le funzioni e le attività svolte, cosa che stiamo facendo all'interno del corpo di polizia. Molta parte del personale è assorbita nella risoluzione di questioni amministrative, bisognerebbe prima capire come sostituire queste persone, e una idea ce l'abbiamo e poi, una volta verificato questo, vedere quanti di questi operatori possono ritornare su strada e fare quella che è la loro attività principale. Per quanto riguarda la sanità, io credo che voi avete un rappresentante importante nel gruppo che è Melappioni, checche ne dica qualcuno, io ascolto, magari non partecipo alle commissioni di studio ma mi documento su quello che chiedono, Melappioni aveva chiesto due cose, da un lato si preoccupava, e per me giustamente è la questione delle sale operatorie, tant'è che con forza, a dire la verità ne condividevo le idee e mi ero mosso anche prima, l'ho fatto anche con più forza e credo che siamo arrivati ad un passaggio fondamentale, lui non c'era prima, alla risoluzione degli aspetti formali per quanto riguarda la regione, pertanto ora è tutto in mano alla Fondazione. Poi credo che sia giusto dire, io non sono un esperto di sanità dunque non sono così presuntuoso, anche se qualcuno dice che lo sono, di avere la soluzione per le questioni sanitarie, credo che in questo momento di vacche magre vadano fatte delle scelte purtroppo dolorose e dunque pertanto non potremmo avere tutti i servizi dell'ospedale di Jesi, sono convinto di questo, credo che vadano salvate le eccellenze, però credo pure che in questo momento la regione non faccia né l'uno né l'altro, nel senso che l'ospedale di Jesi mi pare stia perdendo personale, stia perdendo servizi e non è che vedo un'attività che va almeno verso quella direzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Finita questa fase delle comunicazioni del sindaco, ci sono le comunicazioni del presidente del consiglio comunale. Ovviamente buon ultimo, avrei dovuto farlo prima, ritenevo giusto lo facesse il sindaco, saluto e ringrazio per la collaborazione, la competenza, la professionalità che potrà darci nel prosieguo dei lavori il dott. Roberto Capobianco, nuovo segretario generale, quindi l'augurio è di buon lavoro e di buona permanenza a Jesi, credo che avremo bisogno molto del suo apporto e dei suoi consigli, suggerimenti, della professionalità che saprà darci. Sempre a proposito di segretario generale, prima di andar via per la nuova destinazione di Cesano Maderno, la dott.ssa Mancini, precedente segretario generale, mi ha lasciato questa lettera da leggere in consiglio comunale e lo faccio con piacere. Ricordo che quasi così in modo simbolico oggi la dott.ssa Mancini avrà il primo consiglio comunale, anche quasi in contemporanea, solo ovviamente inizia questa sera, so che lassù iniziano dopocena, in orari un po' strani, il primo consiglio comunale della sua nuova esperienza di Cesano Maderno. La dott.ssa Mancini scrive questo: a conclusione della mia esperienza professionale quale segretario generale del comune di Jesi desidero salutare l'intero consiglio comunale, dopo quasi sei anni di attività prestata presso il comune di Jesi nel corso dei quali ho avuto l'opportunità di lavorare con tre diverse composizioni di consiglio comunale, lascio questo incarico con la consapevolezza di aver assolto al mio compito con impegno, dedizione e professionalità, sostenuta dalla piena collaborazione del personale del servizio che ringrazio per il lavoro svolto con la massima disponibilità e competenza. Le difficoltà non sono mancate, ma ho cercato di affrontarle e, ove possibile, risolverle positivamente avendo come unico obiettivo l'interesse pubblico che è stato, è e resterà sempre il mio imprescindibile punto di riferimento per il ruolo istituzionale assegnatomi. Desidero formulare al nuovo segretario generale i migliori auguri di buon lavoro che stendo anche al presidente del consiglio comunale, al sindaco ed ai consiglieri tutti. Cordialità, Laura Mancini. Ringrazio anche per questa carineria, questo gesto nei confronti del consiglio comunale, alla stessa dott.ssa Mancini gli auguri di buon lavoro nella nuova destinazione che le è stata assegnata. Altre comunicazioni. Ricordo a tutti i consiglieri che entro domani devono depositare, se ancora non

l'hanno fatto, le dichiarazioni previste ai fini patrimoniali, reddituali, devono essere lasciate in segreteria, il termine di scadenza è domani. Comunico che è assente giustificato il consigliere Nicola Vannoni che ha mandato una comunicazione in segreteria, mi pare che come altre comunicazioni non ci sono. Volevo in qualche modo anche io dar seguito ai saluti, ai ringraziamenti, agli auguri di buon lavoro per il dott. Goffi e per il dott. Tartaglia, in qualche modo soprattutto per il dott. Goffi che era già una presenza importante nella realtà istituzionale bancaria di Jesi. Mi auguro che col suo nuovo incarico, perché io avevo una sorta di mio pallino relativo a certi istituti di crediti, la Banca Marche possa ritornare ad essere quella banca territoriale che guardi con particolare attenzione alle famiglie, alle piccole medie imprese. Forse c'è stata finora troppa finanza nelle nostre piccole banche e poca attività bancaria, questo serve per lo sviluppo, per le tante imprese del nostro territorio. Mi auguro che in questa nuova esperienza il dott. Goffi sappia guardare con attenzione anche a queste realtà, sono sicuro che lo farà. Finisce anche questa fase delle comunicazioni del presidente del consiglio comunale, per motivi organizzativi e pratici, avendo due ore da dedicare a mozioni ed ordini del giorno, al termine delle due ore, quindi all'incirca intorno alle 13.10 faremo una sospensione, non so se finiremo proprio alle 13.10, per riprendere i lavori tendenzialmente alle ore 15.00.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.106 DEL 27.09.2012

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E ALL'APPLICAZIONE DEI  
LIVELLI ESSENZIALI SOCIO-SANITARI NELLE MARCHE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

ASS. TRAVERSI BARBARA: Presentando questo ordine del giorno abbiamo inteso aderire ad una campagna denominata trasparenza e diritti che è stata promossa dal gruppo solidarietà che è una realtà locale con sede a Moie, importante come associazione che si occupa di disabilità e come autorevole centro proprio di documentazione per quanto riguarda la norma e la legislazione su questo tema. Al gruppo Solidarietà si sono unite a questa campagna altre 44 associazioni, fra associazioni di utenti ed operatori dell'ambito socio sanitario, ulteriormente sono arrivate altre adesioni. Questa campagna che riteniamo giusto supportare attraverso la nostra adesione chiede alla regione Marche di recepire integralmente il decreto del presidente del consiglio dei ministri del 29 novembre 2001, in particolare l'allegato 1C che riguarda le prestazioni socio sanitarie e che definisce quelli che devono essere sul territorio nazionale i livelli essenziali di assistenza per i servizi socio sanitari. In sostanza i servizi domiciliari, semi residenziali e residenziali che devono essere garantiti alle persone con disabilità, con disturbi psichici, agli anziani autosufficienti, alle persone in situazioni con patologie degenerative che sono collegate alla demenza. Questo allegato poi trasformato nella legge 289 nel 2002 definisce quelli che dovrebbero essere i livelli essenziali di assistenza. La regione Marche come altre regioni sul territorio nazionale lo ha recepito solo in parte, questo significa che sia il tipo di servizi e sia la ripartizione degli oneri tra servizio sanitario e utenti, cittadini quando questo è necessario il comune, gli enti locali che intervengono a favore dei cittadini che non hanno redditi sufficienti a sostenerlo, questi criteri non vengono applicati nella nostra regione in modo conforme a questa legge. In particolare c'è una norma che è la delibera di giunta regionale 1785/2009 che determina la ripartizione degli oneri di alcuni servizi diurni residenziali rivolti alle persone con disabilità e che prevede una ripartizione anche per i disabili gravi, omogenea a quella per i disabili non gravi, cioè consente alla sanità di partecipare per il 40% anziché per il 70% al finanziamento di questi servizi. Accanto a questa norma ce ne sono altre, senza scendere troppo nel discorso tecnico, accanto a questa richiesta di rispettare di conformarsi a questa normativa nazionale per quanto riguarda la ripartizione degli oneri, c'è quella anche più importante se vogliamo, di definire in maniera sistematica il fabbisogno relativo a questi servizi e di farlo con una precisa ripartizione territoriale, non solo su base di area vasta, ma su base di distretto, quindi piuttosto precisa e quella di definire gli standard di assistenza, in particolare di personale, sostanzialmente quanti educatori, quanti operatori socio sanitari, infermieri o fisioterapisti necessitano all'interno di una struttura affinché questa venga riconosciuta come idonea per l'assistenza degli anziani non autosufficienti piuttosto che dei disabili e quant'altro, sulla base, oltre ovviamente al minutaggio, quindi alla quantità di tempo che deve essere destinata, riconosciuta al singolo paziente. Sulla base di questi standard si chiede poi alla regione di definire delle tariffe. Tutto questo mirato a consentire una risposta ai diritti delle persone con disabilità o non autosufficienti che sia adeguata alla normativa nazionale e che sia anche omogenea sul territorio. Quindi abbiamo ritenuto di sostenere questa campagna non solo perché riteniamo che sia importante ribadire, soprattutto in questo momento di profonda ristrutturazione dei servizi legata alla contingenza economica, ribadire in termini di diritti quelli che debbano essere gli standard anche per i servizi socio assistenziali, ma anche perché una norma precisa, stringente a livello regionale consente, riteniamo in questa fase ancora più importante, di ridurre i termini di

discrezionalità quindi avere servizi che siano distribuiti in modo omogeneo al territorio, vicino alle necessità dei cittadini che devono trarne beneficio, questo consentirebbe anche agli enti locali che in collaborazione con i servizi sanitari debbono gestirli di lavorare nella massima trasparenza, senza andare a negoziare volta per volta con la regione, con i servizi, con le singole strutture gli standard, le tariffe, etc..

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione. Comunico intanto, poi è stato distribuito, che è pervenuta una proposta di emendamento, emendamento alla mozione 6 presentata dal consigliere Gianangeli, si chiede di modificare l'ultima frase integrandola nel modo che potrete vedere, consigliere Gianangeli se la vuole illustrare lei o la leggo semplicemente.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Proprio perché la condividiamo in pieno vorremmo rafforzarla nell'ultima parte, credo sia proprio l'ultima riga, dove si dice "chiede alla regione Marche una sollecita definizione", etc. "chiede la convocazione immediata di un'assemblea aperta", lo potete leggere da soli, proprio per inchiodare un po' meglio questa regione Marche che sarebbe anche in questo periodo un bel segnale da poter dare. È un po' lo stesso discorso che abbiamo fatto con l'altra campagna, quella di adesione contro le spese militari, proprio per rafforzarla.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono interventi. Diamo modo all'assessore Traversi di valutare.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Io ritengo che si possa accettare, nel senso che l'idea del percorso partecipato e condiviso è comunque molto presente nella campagna quindi parlare esplicitamente di un'assemblea, quindi il coinvolgimento anche dei cittadini e non solo delle associazioni rappresentative, penso che non possa che andare a rafforzare il messaggio che vogliamo portare, quindi direi che possiamo accoglierlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: L'emendamento sarebbe accolto dalla Giunta.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Sfrutto questa opportunità dell'emendamento perché nelle comunicazioni del sindaco può intervenire uno soltanto per gruppo consiliare, io penso che l'emendamento proposto dalla consigliera Mancina non sia opportuno, sia necessario, perché in questi ultimi mesi, in questo ultimo anno la regione ci ha fatto chiaramente capire che l'unico modo per farsi sentire è di presidiarla, presidiarla in qualunque maniera, essere presenti fuori, dentro, nelle commissioni, da qualunque parte, non vale più neanche la pena chiedere atti. Lei, presidente, a nome della commissione sanità di questo comune ha chiesto gli allegati del piano industriale, dei piani di budget e non li abbiamo ricevuti, dobbiamo andare giù, prenderli di forza perché non li abbiamo ricevuti, eppure ci sono stati dei tavoli all'ASL, sono sicuro che qualcuno ce li ha gli allegati, ma le istituzioni non ce li hanno mandati e qui in questo luogo il presidente della commissione sanità Comi ci ha detto: ma che cosa ci state dicendo? Basta che voi ce li chiedete. Non ce li mandano. Quindi io ritengo che oramai l'unico vero modo per poter far sentire la nostra voce è presidiare, quindi l'emendamento della consigliera Mancina non è opportuno ma è necessario, io invito tutti a fare atti proprio di presidio pacifico che si intende, etc., perché ho l'impressione, su questa questione sanità, sulle altre questioni che non c'è più un'altra strada, non valgono più le mozioni, non valgono più le intenzioni, non valgono più le commissioni di studio, non abbiamo i dati, non abbiamo gli elementi, tutto viene deciso in altra sede, è come dire la sicumera del governare i processi è ormai cosa che dobbiamo abbandonare, non governiamo niente se non

presidiamo. Io appoggio pienamente questo emendamento ed accolgo favorevolmente il fatto che l'assessore Traversi lo possa accogliere nella proposta di giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono emendamenti, quindi andiamo per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, andiamo alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla giunta comunale così come integrato, emendato su proposta del consigliere Gianangeli.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.7 – RITIRO

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO PATTO PER JESI AD OGGETTO: “IMU – FAMIGLIE E P.M.I.”

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico che in conferenza dei capigruppo mi è stato indicato dal consigliere Punzo che la mozione presentata dal gruppo PattoxJesi avente oggetto IMU famiglie piccole e medie imprese viene ritirata.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.108

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARIA TERESA MANCIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE SUL LAVORO A JESI E NELLA VALLESINA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

MANCIA MARIA TERESA - MOVIMENTO 5 STELLE: Intanto chiedo scusa per la lunghezza del testo ma credo che sia una delle questioni così pesanti da far tremare le vene ai polsi. Non sto qui a dire con retorica che è una tragedia e lo è per chi il lavoro non ce l'ha, tra l'altro lo è anche per chi ce l'ha e lo sta perdendo o lo è anche per chi vorrebbe andare in pensione ed una riforma iniqua per i tempi e per i modi tiene in ostaggio migliaia di cittadini. Passiamo avanti, lo sappiamo tutti che è una tragedia. Io sento dire, ho sentito dire più volte che sul lavoro il comune non può far nulla o quasi, poco niente. Io non sono del tutto convinta di questo, saremo pure l'ultima ruota del carro, però siamo anche quelli in prima linea, l'istituzione comune che è più prossima ai cittadini quindi alle loro sofferenze. Se il problema dei cittadini è il lavoro, così come la casa, la salute, sarà di quello che dovremo parlare, e non solo parlare ma agire, a me ha fatto veramente male sentire in questa aula, in commissione sanità, sentir dire da un rappresentante della regione che il loro agire è una sovranità limitata, mi ha fatto veramente inorridire. È una espressione quantomeno infelice. Non sto qui a ricordare che il primo articolo, famoso primo articolo della costituzione non finisce con l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, ma continua con la sovranità appartiene al popolo, allora mi inorridisco sentir dire da una persona che è preposta per prendere, per mandato, decisioni, dica che agisce su una sovranità limitata, quindi non vorrei sentirlo dire neanche tra di noi. La nostra mozione si basa su 4 cardini, del primo in qualche modo ho già parlato, se ho letto bene, se conosco bene l'art. 42 del testo unico, il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, allora che indirizzi e che controlli. Il secondo pilastro è una ovvietà ma la dico lo stesso, occorre che partiamo da un'analisi il più possibile condivisa, nonostante le diversità, le diverse sensibilità, le idee, le ideologie. Per cui, faccio un esempio, la Vallesina non è solo una zona in recessione economica ma è in zona AERCA e forse è da questo che dobbiamo partire. Da qui passo al terzo pilastro, alla terza convinzione: sviluppo e ambiente bisogna che cominciamo a coniugarli insieme. Secondo noi ci sono degli elementi che sono in sofferenza indubbiamente, sono le imprese, le tipicità dei nostri prodotti, lo stesso paesaggio, le colline. Sono elementi in sofferenza ma al tempo stesso possono fornirci delle potenzialità enormi da cui ripartire. La quarta convinzione è che dovremmo partire dal comune, cioè da dentro, dovremmo dare l'esempio, ma l'esempio di cosa? Di trasparenza e di equità. Partiamo dal nostro interno per dire una parola autorevole in merito. Allora qui vengo agli impegni che vorrei ci assumessimo tutti, non è un dictat per la giunta, ce li dovremmo assumere tutti. Qui mi è stato detto che per certe cose bastava un accesso agli atti, ma qui non si tratta di una curiosità mia personale, stiamo proponendo un metodo di lavoro, un approccio collettivo al tema del lavoro. Il primo punto- vado subito all'impegno – i contratti precari. Forse è una dicitura sbagliata, ce ne sarà una migliore non so, però verifichiamo se all'interno del comune ci sono dei lavoratori a contratto atipico o interinali, verifichiamolo e vediamo se è possibile intervenire. L'altra questione sulle borse lavoro. Anche qui non è che io voglio sapere quante sono, sì magari sarà pure importante ma qui veramente facevo un accesso agli atti e qui bastava. Io vorrei sapere se intanto si possono aumentare, e potrebbe essere una priorità che il comune si dà, ma poi soprattutto se, come dovrebbero essere, se c'è un passaggio verso un vero e proprio ingresso nel mondo del lavoro oppure se queste borse lavoro sono eterne, perché allora mi verrebbe un po' da pensare che potrebbe esserci una sorta anche di sfruttamento, sappiamo quanto percepiscono queste persone che

già sono in sofferenza fisica ed il lavoro è l'unica medicina per certi aspetti. Il terzo punto è il coordinamento con le altre istituzioni, qui pochi giorni fa la provincia ha stanziato 1,3 milioni di euro per le assunzioni, mi risulta da una nota della provincia che ci sarà un avviso pubblico verso la fine di ottobre. Gli altri punti sono favorire l'istituzione di corsi di studio, se non sono corsi di studio potranno essere non so, studiamo una modalità diversa, dei convegni. Che il comune spinga, sia da stimolo per chi poi questi corsi li andrà a gestire o a fare, sul mondo del lavoro, sulle dinamiche dell'economia aperte a tutti, per chi ha perso il lavoro, per chi non ci capisce un accidente. Quinto punto è verificare residui passivi, se ce ne sono, e fondi bloccati per il miglioramento dell'ambiente e chissà che non esca fuori qualche posto di lavoro anche in questo settore. Studiare, penultimo punto, le agevolazioni fiscali per la buona imprenditoria e qui c'è tutta una serie, mi rendo conto, un po' lunga la cosa, però gli imprenditori che si impegnano in risanamento dell'ambiente, risparmio energetico, agricoltura biologica o biodinamica di prodotti locali, qui mi viene un po' da ridere perché se non rimangono terreni liberi per piantare patate, pomodori perché sono stati tutti impegnati nel business delle biomasse, mi viene un po' da ridere se non altro. In ricerca di prodotti e servizi innovativi, contratti stabili, non atipici e via dicendo, corsi di formazione. Ultima, ma non è l'ultima cosa in ordine di importanza, impegnare il consiglio comunale a portare fuori questo argomento, così come per la sanità, per l'ambiente, i beni comuni. Noi dobbiamo portare queste questioni fuori dalle 4 mura, da queste 4 mura il prima possibile, altrimenti la gente potrebbe anche essere autorizzata a credere che le amministrazioni sono tutti uguali, io comincio a sentire questo discorso e mi disturba tantissimo. Non siamo tutti uguali, l'abbinamento con altre amministrazioni che stanno dando il peggio di sé in questo periodo, non siamo tutti uguali, non possiamo essere accomunati ad altri comportamenti.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Intervengo perché prima della presentazione nei giorni scorsi abbiamo avuto un colloquio con la consigliera Mancina per verificare, chiedo una verifica al presidente ed un supporto al segretario comunale sulla possibilità, poi farò l'intervento, di descrivere un impegno in modo così dettagliato, tenuto conto che negli impegni viene richiesto al comune, all'amministrazione di svolgere funzioni che non le sono specifiche né proprie, aldilà di quello che del farsi parte attiva perché queste cose vengano fatte. Questa come prima domanda prima di fare l'intervento, fermo restando che io sono completamente d'accordo sull'impianto complessivo dell'ordine del giorno che è stato portato, però non vorrei che fosse messo in votazione un impegno che poi l'amministrazione non può prendere. Quindi in attesa di avere questo riscontro, il nostro gruppo condivide tutto l'impianto complessivo, la preoccupazione per una situazione che non favorisce l'occupazione stabile, che non favorisce un futuro di vita per le nuove generazioni, la necessità di tutti gli organi istituzionali preposti, provincia, regione, Ciof e tutti gli altri, a creare le condizioni perché la questione del lavoro venga affrontata in maniera seria anche alla luce di un nuovo possibile modello di sviluppo. Se questa crisi occupazionale oggi investe il nostro territorio, come investe il territorio nazionale ed europeo in senso generale, è perché il modello di sviluppo che lo ha sostenuto, è un modello di sviluppo da cambiare, e per modello di sviluppo intendo un modello di sviluppo che sia più attento a quello che voi sottolineate nella vostra mozione, ad un equilibrio tra lavoro, salute e ambiente, un modello di sviluppo che si rifaccia a valori di sobrietà che non vuol dire di povertà, ma che in qualche modo possano diciamo recuperare alcuni elementi fondanti di una vita buona e non di una vita affrettata, frenetica, compulsiva. Io quindi voglio dare anche qualche dato relativamente poi a come è stato formulato l'ordine del giorno, è vero, sono stato io a dire al consigliere Mancina "guarda molti di questi dati sono reperibili facilmente attraverso una richiesta di accesso agli atti" e lei giustamente dice non è questo che voglio, però nel mio intervento li voglio sottolineare, nel comune di Jesi non c'è nessun rapporto CO.CO.CO., nel comune di Jesi ci sono solamente sette incarichi a tempo determinato per il trasporto scolastico e ci sono due incarichi a tempo determinato uno per l'ufficio turismo ed uno per l'ufficio pinacoteca, in

che modo l'amministrazione comunale vorrà porre fine alla precarizzazione ma affrontarla, questo sarà un problema che affronteranno e che ci comunicheranno in seguito. Riguardo ad altre questioni relative, ed ho avuto modo di esporlo in maniera dettagliata nell'audizione avuta in commissione consiliare seconda martedì scorso, riguardo all'opportunità che questo territorio, quindi anche questo comune offre al privato sociale, io ho raccolto i dati e sono contento di poterli dire in consiglio comunale. Noi sappiamo che il privato sociale svolge una funzione fondamentale in questo territorio da tantissimi anni per far fronte alla gestione di servizi di persone in situazioni di difficoltà, cosa che l'amministrazione comunale non poteva fare in futuro e non potrà fare mai, perché sono assunte, lavorano per il nostro territorio 276 persone, di queste 276 persone, 270 sono soci dipendenti del privato sociale a tempo indeterminato, quindi la precarizzazione il privato sociale in questo territorio offre lavoro a 270 persone non precarie, i dati poi ve li posso anche trasferire. Di queste 270 persone, 187 hanno un lavoro orario tra 25 e 36 ore, 78 operatori tra 15 e 25 ore, 15 operatori tra 10 e 15 ore. È vero quindi che 100 operatori hanno un orario di lavoro che consente quello che io lo chiamo il livello occupazionale di sostentamento di sopravvivenza, però con tutte le garanzie di malattia, con tutte le garanzie di contribuzione fiscale per la pensione etc.. Di questi 186 operatori più del 70% sono donne, questo è un altro elemento fondamentale, perché uno degli elementi più critici è la disoccupazione femminile, donne che vedono garantirsi il diritto alla maternità, il diritto alla conciliazione del tempo del lavoro con la famiglia, quindi diciamo che in questo territorio è vero che gli stipendi non sono eccessivi però non c'è sfruttamento, non c'è precarizzazione perché di questi operatori viene rispettato il contratto collettivo nazionale, viene effettuata regolarmente la formazione, sono operatori, lavoratori a tutti gli effetti tutelati nella loro forma di lavoro. Ho dato questi dati per dare un po' un panorama di quello che l'amministrazione comunale ha fatto in questi anni, sta facendo in questo periodo, cioè ridurre al minimo la situazione di precarizzazione del lavoro, ma il comune, riguardo a tutti gli interventi molto specifici che lei consigliere chiede nel suo intervento, ho l'impressione che possa farsi solo parte attiva. Prima di presentare l'emendamento chiederei un giudizio da parte del segretario, del presidente, se quegli impegni possano essere formulati in questo modo, perché se possono essere formulato in questo modo la votiamo tranquillamente, se invece debbano essere formulati in modo diverso, propongo un emendamento che può esser considerato generalista ma che generalista non vuol essere, un emendamento che possa essere votabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Prima di dare la parola al segretario, volevo dire che è vero, la mozione è estremamente complessa, eterogenea e probabilmente contiene, a mio avviso, dei punti e degli aspetti che in realtà a norma di regolamento non potrebbero rientrare nella previsione classica della mozione. Non vorrei fare una cosa antipatica, che in qualche modo mi ero da solo ripromesso di fare, poi sono stato consigliato di non fare, quello di richiamare ad una sorta di attenzione maggiore i consiglieri nella predisposizione delle mozioni per non far diventare un documento una sorta di documento troppo ampio, omnicomprensivo che comprende molte cose buone, soprattutto l'impianto complessivo del documento, e qualche aspetto che in realtà non sarebbe di stretta attinenza del consiglio comunale, nella fattispecie di una mozione. Ora mi piacerebbe non arrivare a fare una opera o a consigliare a fare la consigliera Mancina una opera quasi di cesello perché francamente è sempre molto antipatico, però inviterei, se possibile, anche ai sensi dell'art. 39 del regolamento, a rivedere, se possibile, in qualche modo la previsione contenuta negli impegni di questa mozione. Mentre l'aspetto qualificante credo che sia quello che in realtà vuole il consigliere Mancina, su questo siamo credo tutti assolutamente d'accordo, ad esempio quello di prevedere un consiglio comunale aperto sul tema del lavoro, e su questo aspetto mi piacerebbe avere, visto che semmai l'organizzazione dovrebbe essere del presidente del consiglio comunale, avere anche la sua collaborazione per prevedere una organizzazione la più efficace possibile. Se la consigliera Mancina magari può ripensare alla scrittura ed agli impegni, senza arrivare a troppi

emendamenti che possano o snaturare o svilire il lavoro di chi ha fatto un documento importante come quello sul lavoro, credo che sarebbe buona cosa. Se lei ha bisogno di un pochino di tempo eventualmente su questo punto ci fermiamo, passiamo al prossimo in modo che lei ha la possibilità di lavorare, se crede. Se invece è in grado già di darmi una risposta negativa, nel senso che non vuole toccare il suo elaborato, ovviamente a questo punto ogni discussione sarebbe inutile. Poi passo la parola al segretario se vuole approfondire l'aspetto.

CAPOBIANCO ROBERTO - SEGRETARIO GENERALE: Mi limito ad un intervento di natura puramente tecnica. I dubbi espressi dal consigliere Cingolani circa la competenza del consiglio comunale e più in generale del comune nelle politiche del lavoro sono sicuramente fondate, sono sicuramente legittime e condivisibili. Debbo dire, però, non dimentichiamo che il comune, classificato, qualificato dal testo unico come un ente a fini generali, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, qui per sviluppo si intende lo sviluppo in tutti i sensi, anche dal punto di vista economico, con vari sistemi soprattutto, qui ci si riferisce alla pianificazione del territorio e delle attività. Debbo dire che l'ordine del giorno, la mozione presentata dalla consigliera Mancina è però ben studiata, ben dettagliata anche. Verificando in particolare la parte relativa agli impegni che lei chiede al consiglio comunale, debbo dire che sono tutti impegni realizzabili dal consiglio comunale e che rientrano nelle competenze del consiglio. Rapidissimamente: chiede al consiglio comunale di verificare numero e durata e mansioni dei contratti precari del personale comunale, lei ha già dato risposte precise; verificare con le persone, le cooperative, gli enti preposti la situazione delle borse lavoro – anche questa è una cosa fattibilissima. Sapersi coordinare – l'aspetto lo ha scritto in modo molto, molto calibrato – con i livelli di amministrazioni superiori (provincia, regione, stato – Unione Europea qui è meglio) per portare nel territorio risorse ed iniziative. È perfetto, è un ruolo del comune quello di coordinarsi con i livelli superiori, ricordiamoci anche il principio di sussidiarietà, e gli enti superiori in particolare regione e province hanno la competenza in materia di politiche del lavoro, quindi ci sta. Favorire l'istituzione di corsi di studi sul mercato del lavoro, sui meccanismi economico finanziari in cooperazione con l'università, va benissimo, anche questo è un compito che il comune può far proprio, il consiglio comunale anche. Verificare eventuali residui passivi e fondi bloccati per migliorare l'ambiente naturale, i parchi, la situazione abitativa. Voi come consiglio comunale siete sovrani nella gestione del bilancio e nell'impostazione del bilancio e quindi è possibile anche fare questo tipo di azione. Studiare agevolazioni fiscali per le realtà imprenditoriali, anche questo, sia pure con la situazione contingente in cui il comune di Jesi si trova in questo momento, però in astratto è possibile la leva fiscale, può essere usato nel campo dell'incentivazione dell'occupazione. Poi convocare un consiglio comunale aperto sul tema del lavoro per approfondire. Nulla da dire dal punto di vista tecnico, perfetto.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Io avevo messo a cornice del mio intervento più di dettaglio che se questo ordine del giorno così come formulato, avevo delle riserve, le ho sottoposte oggi in sede di dibattito al giudizio del segretario comunale che in maniera molto dettagliata è assolutamente congruo con quelli che sono i compiti istituzionali del comune, dal nostro punto di vista è votabilissimo e lo approveremo.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Vorrei un chiarimento tecnico dal segretario, capire se questo tipo di delibera ci vincola dal punto di vista delle scelte future. Poi tratteremo un argomento molto delicato che è quello dell'IMU, di tutte le conseguenze legate al bilancio, prendere impegni, se è una dichiarazione di intenti, cioè quello di verificare, credo sia accettabile, ma se noi dobbiamo prendere ad esempio un impegno perché qui bisognerà poi guardarsi in faccia veramente e decidere quale futuro vogliamo dare a questa amministrazione, a questo comune e come vogliamo

intervenire sul bilancio del comune, perché siamo tutti contrari all'aumento delle tasse però poi dovremmo essere conseguenti perché se le entrate si abbasseranno poi in qualche modo dovranno essere abbassate anche le uscite. Regularizzare i precari per quanto siano pochi, significa prendere un impegno di spesa, così come altre operazioni assolutamente condivisibili, comportano però poi delle ricadute sul conto economico del comune. Credo che in linea di massima, e chiedo conferma, se questo non è un impegno preciso da parte dell'amministrazione come intento può anche andar bene, ma se questo è un impegno che l'amministrazione deve prendere oggi, di regularizzare, adesso abbiamo detto dai dati che i precari sono pochi, ma io credo che serva, quello che ci siamo sempre detti, cioè di far le scelte e dividerle con la città, alcune scelte importanti bisogna farle considerando che il prossimo anno ci sarà una riduzione ulteriore delle entrate, signori qui o rivediamo anche le spese in maniera importante o continuiamo ad alzare le imposte. Credo sia molto importante su alcuni punti non prendere impegni perché poi rischiamo di decidere su delle questioni che poi ci dobbiamo rimangiare tra un po'.

CAPOBIANCO ROBERTO - SEGRETARIO GENERALE: Le preciso in effetti. Come dicevo prima il documento è molto ben studiato, perché non richiede al consiglio comunale una azione immediata entro una certa scadenza ed un determinato risultato, ma è proprio un atto di natura programmatica, in particolare per quanto riguarda la questione fiscale le parole che vengono usate sono "impegna il consiglio comunale a studiare forme di agevolazioni fiscali per le realtà imprenditoriali della Vallesina coinvolgendo anche i comuni limitrofi". La richiesta è che il consiglio comunale, insieme ai consigli dei comuni limitrofi, studi delle possibilità, delle forme di agevolazione fiscale. È qualcosa di fattibile assolutamente, è un impegno a trattare l'argomento, anche per quanto riguarda i contratti precari in fondo si chiede solo di verificare numero durata e mansione dei contratti precari tutto sommato. Credo sia proprio un documento programmatico che non impegna in maniera rigida il consiglio comunale né quanto ai risultati dell'attività né quanto ai tempi di esecuzione di svolgimento dell'attività.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: L'intervento del sindaco mi ha preceduto, in termini personali, purché in linea generale e teorica assolutamente d'accordo con i contenuti riportati dalla mozione della consigliera collega Mancina, io personalmente non ritengo di essere nella condizione di votarla se non prima i naturali passaggi che dobbiamo fare tra le forze politiche di sostegno della maggioranza, del sindaco, perché dobbiamo prima vedere il discorso del programma di mandato a 360 gradi, dopodiché, a quel punto, prendere spunto da queste situazioni, perché molti di questi argomenti sono anche oggetto di molte nostre battaglie e quindi a quel punto poter appoggiare questa situazione. Naturalmente il mio è un intervento in termini personali, ma volevo spiegare che non ho nulla in contrario a questa mozione ma non è adesso il momento per votarla, non ho le condizioni per farlo.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Le parole del segretario ci hanno aiutato molto, perché il senso di questa mozione è proprio di natura programmatica, di dare un segnale forte dal punto di vista di segnale, senza chiaramente volersi sostituire ai ruoli di maggioranza e di opposizione, sia chiaro, questo è un inizio di un percorso, perché non è che la mozione è il programma di mandato o la mozione influenzerà in maniera determinante, metterà dei paletti all'amministrazione, tutt'altro. Lo spirito di questa mozione è quello di dare innanzitutto un segnale forte alla città che entriamo proprio nel merito dei problemi in maniera forte, in maniera determinante, sfruttando tutte quelle che sono le potenzialità del consiglio comunale fino agli estremi possibili, questo è lo spirito con cui noi l'abbiamo proposta. Chiaramente tutto è migliorabile, come dire un elemento da cui iniziare a fare un ragionamento, iniziare non proprio da zero, già con le idee abbastanza chiare, perché da quello che viene fuori dal dibattito si capisce che

c'è una convergenza chiara nelle idee e nelle proposte, allora io dico che nessuno ci vuole mettere il cappello su questa cosa, anche questo lo vorrei chiarire perché nelle vecchie logiche di vecchi schieramenti, questa è una mozione che deve servire solamente alla città e basta. Questo è il nostro intento, con umiltà lo diciamo, una cosa fatta per la città, senza bisogno di, quindi invito veramente a lasciare indietro le titubanze perché non c'è retro pensiero, non c'è retro strategie, non c'è voglia di imbrigliare la maggioranza o l'amministrazione entro paletti, c'è solo una dichiarazione chiara di indirizzo che diamo per una volta al consiglio comunale nei confronti della città su questo tema che è veramente il più sentito. Un atto di coraggio penso sia doveroso in questo momento, ce lo chiedono i cittadini.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Innanzitutto come gruppo Insieme Civico anche noi diamo il nostro benvenuto al segretario e gli auguriamo buon lavoro, che sia proficuo e lungo, anzi lo ringraziamo della chiarezza con cui ha dato una risposta ad una domanda posta così a freddo, questo ci rassicura che sicuramente in futuro saremo ben accompagnati dalla sua competenza. Come gruppo Insieme Civico riteniamo di poter condividere, concordare quello che dice anche il rappresentante di PattoXJesi, vorremmo prima fare una verifica del programma e poi sicuramente questa è una linea che andrà presa, andrà valutata coerentemente con quella verifica, fermo restando tuttavia che sono tutti concetti, quelli espressi dalla consigliera Mancina, che non possono che essere condivisi da tutti noi, tutte le analisi e preoccupazioni che ha evidenziato la consigliera Mancina, è sicuramente una giusta analisi di quelle che sono le problematiche che riguardano il nostro territorio, ma anche il territorio nazionale, quindi non possiamo che non condividere questo concetto, questa impostazione. Diciamo che tuttavia riteniamo di aggiungere qualcos'altro, vorremmo che questi impegni possano essere in futuro magari più concreti, un impegno generico che giustamente, ripeto, noi riteniamo di poterlo valutare all'esito della verifica di programma. Vorremmo che gli impegni fossero più concreti, noi anche nel nostro programma elettorale avevamo fatto delle proposte, ancora non le formalizziamo perché vorremmo attualizzarle sempre più al momento socio economico, quindi siamo grati per l'analisi che ha fatto, condividiamo tutto, ci riserviamo tuttavia, all'esito della verifica di programma, di decidere che posizione prendere.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Una premessa, anche perché prima ho sentito negli interventi precedenti, quando stavamo in discussione rispetto alla necessità di avere un atteggiamento di presenza costante verso la regione. Io penso di essere una persona abbastanza onesta dal punto di vista intellettuale, ho votato la mozione precedente della giunta perché credo che in qualche occasione la regione possa essere sorda a qualche territorio, ovviamente non solo a Jesi. Però credo, consigliera Mancina e consigliere Gianangeli, il nostro obiettivo, l'obiettivo del consiglio comunale di Jesi non sia inchiodare la regione, come è stato detto, ma di dire quando le cose vanno bene e di dire quando le cose non vanno bene. La regione Marche è una delle regioni da questo punto di vista sul tema del lavoro più attive, ricordo alcuni dati, fondo per ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori piccole imprese 364 milioni, aiuti alle assunzioni progetti formativi 176 milioni, progetti di ricerca sviluppo innovazione trasferimento tecnologico 538 milioni, fondo di garanzia per la liquidità, l'accesso al credito di piccole e medie imprese, coinvolte 14.000 piccole medie imprese 621 milioni di euro, patto di stabilità verticale 92 milioni di euro per favorire i pagamenti agli enti locali ed alle imprese. Fatta questa premessa che ritenevo doverosa, consigliera Mancina già posso dire, poi il capogruppo del mio partito dirà, che noi comunque sia voteremo a favore di questa mozione perché in linea con quanto avevamo fatto anche nella mozione sulla partecipazione, credo che qualche volta anche gli intenti e la volontà di fare le cose siano comunque importanti, danno un segno, come diceva lei anche alla città, ai cittadini che ci stanno seguendo all'esterno. La voteremo quindi, anche se è vero, può essere una parte di un programma di mandato, una parte sostanziale perché riguarda i temi di lavoro, però io mi sono permesso come consigliere comunale di fare un

emendamento per dare anche sostanza, nell'attesa che queste misure porteranno nel medio e lungo termine, speriamo anche ad uno sviluppo economico quindi a posti di lavoro, vorrei porre con l'emendamento che ora vi presento, anche delle misure che molti comuni di Italia hanno fatto quindi sono fattibili dal punto di vista economico, si tratta di fare una scelta politica, al di là di essere o meno una lista civica, che significa in qualche modo garantire ed assistere quelle persone che in questo momento, ho scelto una data, può essere modificata, il 1° gennaio 2010, dal 1° gennaio 2010 hanno perso lavoro. Chiedo di impegnare il sindaco e la giunta di verificare il numero di questi lavoratori e, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, esentare questi stessi lavoratori dalla Tarsu, dalla tassa smaltimento rifiuti, e dalle rette comunali relative al servizio mensa, trasporti ed asilo nido.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ma io credo che è stato citato il programma di mandato, è chiaro che finché questo consiglio comunale non verrà informato circa le intenzioni quindi circa i programmi dell'amministrazione comunale attraverso la presentazione in questa aula il programma di mandato, le forze politiche io credo siano legittimate a capire su alcuni temi cruciali come il lavoro, come abbiamo fatto noi sulla partecipazione, sullo sviluppo economico, come l'amministrazione si ponga di fronte a questi problemi, quindi credo che, certo non vogliamo impegnare l'amministrazione e credo che non era nelle intenzioni anche del gruppo nel Movimento 5 Stelle, ma credo che sia arrivato il momento che l'amministrazione comunale ci sottoponga il programma di mandato ci dica dove vuole portare il comune e dove vuole concentrare le proprie azioni amministrative sul nostro territorio. Detto questo, noi come diceva anche il consigliere Rossetti, abbiamo fatto una proposta che è soltanto una piccola proposta che è contenuta nell'emendamento, ma comunque condividiamo lo spirito di fondo della mozione. Abbiamo cercato, fin dal primo giorno di consiglio comunale, di condividere anche quando, come avevo già detto in passato in un altro intervento, di condividere lo spirito di fondo di quelle mozioni che sono condivisibili nell'impegno. Nei nostri confronti non è stata utilizzata la stessa moneta, però a noi poco importa, noi abbiamo un'altra cultura e sostanzialmente ci comportiamo così, poi possiamo sbagliare o meno. In questo caso noi, come abbiamo fatto in passato, voteremo questa mozione e soprattutto vorremmo capire qual è il valore che si dà all'impegno, è chiaro se il sindaco dice io voto questa mozione ma non voglio esserne vincolato a livello giuridico, a questo punto bisogna capire che valore ha presentare una mozione in questo consiglio se è soltanto un fattore formale o si dà sostanza alle mozioni che votiamo e presentiamo in questo consiglio comunale, perché questo non è di poco conto, non è che stiamo facendo un esercizio di ginnastica, noi qui stiamo facendo politica e vorremmo capire se dalla parte di chi governa c'è poi un seguito a quanto si dice qui, tutto qua. Senza polemiche sindaco, io la vedo che ride molto, a me fa piacere perché si diverte si vede, però noi con serietà facciamo questo compito e questo dovere, e lo abbiamo fatto anche oggi nonostante alcune sue piccole battutine, però a noi non ci interessa, andiamo avanti così, lei continui a ridere, non è un problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Evitiamo polemiche personali.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Ringrazio anche il segretario comunale che ci ha dato un esempio immediato e rapido della pasta di cui probabilmente è fatto. Io su questa mozione qua dico subito ai proponenti che ne condivido le ansie, ne condivido gli obiettivi perché il lavoro in questa aula credo che tutti lo conoscano, sia il problema dei problemi in questo momento. Probabilmente tutti condividiamo l'idea che ciò che è in crisi in questo momento non è tanto la mancanza di un certo numero di posti di lavoro, ma sicuramente è in gioco ed è in discussione la crisi di un modello di sviluppo che va profondamente rivisto. Però francamente, e vi dico subito che se la mozione è questa il nostro gruppo voterà contro, e lo dico con dispiacere, ci sono degli aspetti proprio formali e di impostazione della mozione che francamente per motivi squisitamente politici io non

condivido, il mio gruppo non condivide, perché una cosa sarebbe stato sollecitare da parte della giunta e del sindaco una messa a fuoco e una messa al centro del lavoro come la priorità delle priorità in questo momento, io avrei sicuramente votato l'apertura di un tavolo istituzionale permanente dove portare le parti sociali e dove portare le proposte, in termini molto concreti e fattivi, però devo dire che quando si entra poi nel dettaglio e nel merito delle cose è proprio lì che si gioca la politica, le scelte, il merito delle scelte indipendentemente da quante di queste io condivido, e ne condivido diverse, è una cosa che deve stare non nella disponibilità, perché poi la disponibilità su queste cose è di tutti, ma sicuramente chi governa ha anche l'onore e l'onere di prendere delle iniziative. Quello che sarà il programma di mandato dovrà contenere sicuramente, come conterrà, il programma di questa giunta in questi ambiti. Per essere più chiaro e meno criptico, attuare strategie di risanamento dell'ambiente e risparmio energetico dice tutto e non dice niente; favorire l'agricoltura biologica di prodotti locali, io non sono sicuro che l'agricoltura biologica sia un bene assoluto, non sono nemmeno sicuro che sia una priorità, ci devo pensare, devo capirlo; ricercare prodotti e servizi innovativi pienamente compatibili con l'ambiente, io voglio fare capire una cosa, almeno è il mio punto di vista, la compatibilità con l'ambiente è anche quello un concetto che va definito e soprattutto va collocata l'asticella perché se è vero, come non è vero, che la CO2 ad esempio è un inquinante, vi faccio presente che ogni volta che respiriamo noi mettiamo dentro dell'aria con un centinaio di ppm di CO2 e buttiamo fuori dell'aria con 40.000 ppm di CO2. Noi inquiniamo, in termini assoluti non siamo compatibili con l'ambiente. Io credo che il...delle cose sia proprio il tema della politica, cioè dove mettere le asticelle, dove collocare le compatibilità con tutta una serie di... e non vado avanti perché penso ormai si sia capito quello che voglio dire, è proprio quell'ambito in cui avviene la discussione e si prendono le decisioni. Uno aggiunge in una mozione di questo genere un consiglio, una mozione, si può impegnare a creare un luogo privilegiato in cui questo venga discusso, impegni ulteriori sono impegni che magari in questo momento l'azienda, il comune e il consiglio non è nemmeno in grado di prendere, per come la vede il nostro gruppo. Noi votiamo a malincuore contro, ma per gli impegni che questa mozione porta a prendere, aldilà della giustizia tecnica e del merito centrato che anche il segretario ci ha certificato e su cui non avevo alcun dubbio perché sto imparando anche a conoscere con quanta competenza, serietà e costanza vi ponete di fronte ai problemi. A meno che la mozione non venga cambiata, noi non la voteremo. Vengo poi ad allacciarmi ad un altro aspetto che è un esempio di quello che può succedere quando le cose si affrontano in questo modo, l'idea di dare una mano a chi non ha la possibilità o a chi è in difficoltà sulla Tarsu o su qualsiasi altro modo per agevolare le persone in difficoltà è una idea di per sé sana, però vedete, noi dobbiamo tenere presente di quello che è il problema principale delle amministrazioni e del paese in questo momento, che sono le risorse. Io ad esempio potrei anche addivenire e concordare col consigliere Rossetti su questo tema, ma io ho bisogno di capire ad esempio il break even point di un servizio come la Tarsu, cioè per faro paro qual è il costo del servizio che dovrebbe avere? Questo è un fatto tecnico e poi ci sono le decisioni politiche, perché è decisioni politiche il fatto, che io glielo dico subito, lo condivido che il concetto di solidarietà debba trovare la maniera di esprimersi e di assumere corpo, se c'è una fascia della popolazione che è in difficoltà, è decisione politica di spostare un carico fiscale da una parte all'altra, però non è una cosa che si può fare con una mozione secondo me, questo è il lavoro che deve fare la giunta e che lo deve portare in consiglio comunale, è un qualcosa di molto articolato e che non si può fare nemmeno secondo il mio modesto avviso per singoli capi, ma va vista globalmente, perché magari io tolgo dal carico fiscale di certe categorie 100/200.000€, ho buttato lì una cifra, intanto le ho tolte e me le sono assunte come comunità, poi magari scopro tra 8 mesi che c'è un buco di bilancio di n milioni di euro, le cose vanno viste minuto per minuto e vanno concertate in maniera organica, sennò andiamo a sbattere, come ci toccherà discutere tra poco quando parleremo di IMU.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Io ho preso atto dell'emendamento presentato dal PD che viene presentato dopo i chiarimenti dati dal segretario, dopo l'intervento mio e del mio gruppo, etc., puntualmente il PD chiede nell'emendamento degli impegni di spesa, cioè contravvenendo a quello che è stato spiegato sino adesso, perché dice che chi ha perso il lavoro dall'1.01.2010, la giunta deve togliergli la compartecipazione alle mense, alla Tarsu, etc., è un impegno di spesa e questa non è provocazione. Due passaggi soltanto. La lista civica non può fare scelte politiche, lo ha detto Rossetti, Marasca dice noi abbiamo una cultura, noi no, non ce l'abbiamo una cultura, non abbiamo niente perché siamo altri alieni, questo è registrato, allora io quello che dico se mi trova un comune dimensionato come il nostro il consigliere Rossetti, che lei ha detto nel suo passaggio come fanno tutti i comuni di Italia o alcuni comuni di Italia, se trova un comune dimensionato come il nostro che a tutti quelli che hanno perso il lavoro dall'1.01.2010, ma mi riferisco ai comuni qui vicino, Senigallia, Fabriano, Fermo, Macerata, che gli hanno tolto subito immediatamente la Tarsu, il servizio mensa, etc., forse Rossetti non ha ben chiaro che titoli di spese hanno questi servizi. Io ritengo, e lo ribadisco ancora, che nell'impianto complessivo, dopo le assicurazioni del presidente del consiglio comunale e del segretario comunale, che questo impegno è sostanzialmente un invito, la mozione presentata dal consigliere Gianangeli e Mancina è non solo votabile, accoglibile, naturalmente se c'è questo impegno dal mio punto di vista viene praticamente messa una cassatura di tutto quello che c'è stato detto, perché questi sono impegni effettivi di spesa, per cui noi non possiamo accogliere eventualmente una mozione che accolga tale emendamento.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo tranquillizzare un po' tutti perché ho l'impressione che si stia caricando questa cosa di pesi, e già è pesante, il tema è già pesante, vorrei tranquillizzare, per quello che posso contare io, un po' tutti, a noi interessa solamente stare sul pezzo, non ci interessano le polemiche, non ci interessano creare spaccature, non ci interessa creare questioni strumentali, non ci interessa andare a trovare i punti deboli delle maggioranze, delle opposizioni, non ci interessa niente, a noi ci interessa solamente portare qua un documento che possa essere l'inizio di un ragionamento perché giustamente qui non si capisce bene se la mozione è troppo specifica o se è troppo generica, alla fine io penso che lo spirito di questa mozione è stiamo sul tecnico così non ci infogniamo nei meandri politici, quello che ha detto il segretario generale, questo è un punto da cui iniziare a fare un ragionamento. Su quello che lei ha detto, io ascolto sempre con attenzione quello che dice lei, consigliere Punzo, anche se possiamo avere, viva Dio, opinioni diverse su certe cose, perché mantiene sempre una grande lucidità nell'affrontare questi argomenti, ad esempio quando lei mi dice, correre dietro alle sue parole per rassicurarla, nel senso che quando lei mi dice che quando qui si parla di compatibilità ambientale che è un concetto generico, volutamente generico, magari le sue idee rispetto alle mie, ma qua è tutta la palla che noi alziamo per la maggioranza, non è un sostituirsi, proprio in questo senso, cercare un equilibrio fra lasciare a voi l'onere di fare il governo, a noi l'onere di fare l'opposizione ma ognuno nei rispettivi ruoli fare il massimo possibile per cercare di iniziare a risolvere un problema, è semplicissimo. Se ci sono punti da emendare, non so se tecnicamente si può fare di spostare la discussione in modo da lasciarvi il tempo eventualmente, se avete delle criticità, senza snaturare la mozione perché altrimenti diventa una farsa, se uno porta dieci punti, viene fuori un emendamento e allora diventa anche per noi improponibile politicamente un approccio del genere, proprio in maniera costruttiva se volete trovare una sintesi su delle proposte di modifica, per quello che riguarda la proposta del PD gradisco ed apprezzo l'apertura, ho gradito molto il consigliere Marasca quando ha detto che avremmo comunque votato la mozione, prendo atto che hanno recepito, però penso che questo emendamento vada un pochino oltre quello che era il nostro intento. Noi non volevamo andare a dire cosa vogliamo fare, anche perché questa è una vostra proposta che magari può essere accoglibile, io penso che non ci siano, poi questo non lo posso dire io, dovrebbe dirlo il consigliere che ha proposto la mozione, comunque ci siamo parlati e riteniamo che

l'emendamento del PD in questo momento vada un po' a snaturare quello che era il nostro intervento, non è chiaramente una cosa contraria, un obiettivo diverso che con quell'emendamento verrebbe a cadere. In questa fase, poi ne riparleremo di togliere la TARSU e di andare quando si andrà a discutere le pieghe di bilancio, prendiamo lo spunto, quindi l'emendamento non lo accoglieremo, questo emendamento in questa ottica. Tutto qua, niente più di questo. Forse facciamo ancora fatica ad entrare tutti quanti in una ottica di cambiamento, nel senso positivo lo dico, nel senso che è difficile, c'è sempre il rischio, c'è la stampa, ci sono gli articoli, si mette sempre benzina sul fuoco, si cerca di spaccare. Io vorrei veramente trovare il modo di unirvi su questo tema, quindi se riusciamo a trovare, non so tecnicamente come si fa, se avete bisogno un attimino di elaborare una sintesi, per noi chiaramente l'abbiamo sempre detto, quello che portiamo è migliorabile. Se tutto quello che arriva da voi o dal PD è in una ottica di migliorare quello che è il nostro obiettivo, c'è l'apertura totale. Volevo solo dire questo, spero di essere stato sufficientemente chiaro.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io volevo solo velocemente dare alcune risposte, in particolare, mi dispiace, non ridevo assolutamente per quello che diceva, ci mancherebbe altro, il massimo rispetto. Sorrido un po' sul metodo, arriveremo poi al nodo IMU. Non è possibile, se vogliamo veramente incidere sulla gestione di questa amministrazione, non è possibile presentare un emendamento come quello di Rossetti e non dire da dove prendere le risorse e che cosa fare per coprire quella spesa, perché sennò da domani vi racconto non so quale storiella, che possiamo far tutto senza assolutamente una copertura reale. Dunque, per cortesia, se vogliamo fare un percorso serio, ed io continuo a dire che sono disponibile, poi se non siete d'accordo mi dispiace, l'atteggiamento probabilmente il mio non risulterà così chiaro, siamo seri. Possiamo chiedere qualsiasi cosa, ma se poi non c'è una copertura, se chiedo di mettere costi per il sistema di, non so quanto, 200.000€, ditemi pure qual è il consiglio che date per poi coprire questa uscita, perché sennò è semplicissimo. Io continuo a dire una cosa, forse, e questo capisco, voi tra l'altro siete giovani, non avete amministrato, avete invece nel gruppo vostro persone che hanno amministrato e che sanno bene come funziona. Non la conoscevo neanche io bene l'amministrazione, adesso, checche ne dica qualcuno, un po' penso di aver capito, dicono che sono inadeguato ma non fa niente, adesso poi saranno i fatti a dimostrare se sono adeguato o meno, però guardate che ad ogni proposta, invito, etc., corrispondono poi delle ricadute di natura di bilancio, di equilibri all'interno del bilancio stesso. Dunque, o facciamo un percorso condiviso, magari lo facciamo pubblico sulle scelte future e sulle scelte in particolare legate al sostenimento di certe spese, sulle ricadute che ci sono e sulla piena responsabilità di quello che diciamo che vogliamo fare, o facciamo demagogia, scriviamo questo tipo di mozione, non diciamo come andrà fatta la copertura e poi diremo che magari la maggioranza che non ha cultura del lavoro, non si interessa del lavoro e non si interessa delle categorie sociali più deboli, perché questo è quello che poi mi aspetto.

MARASCA MATTEO – P.D.: Innanzitutto sul discorso della cultura invito Cingolani ad ascoltare le cose con un pregiudizio di fondo che comunque ci può anche stare, è legittimo, però non era detto in quel senso, noi parliamo di noi, abbiamo detto come ci comportiamo noi in questo consiglio comunale, non ho detto che in questo consiglio comunale non c'è cultura con la c maiuscola, si figuri. Questa è una precisazione. Detto questo, nell'emendamento è scritto chiaramente compatibilmente con l'equilibrio di bilancio, quindi ci rendiamo conto cosa significa governare, però è chiaro che le nostre proposte le possiamo fare qui. Anche perché se non le facciamo qui, dove le facciamo? Se, come è stato fatto nei giorni scorsi, viene presa una decisione importante, assolutamente non discutibile perché comunque non ci sono alternative come ci è stato detto, va bene, però anche in quella decisione si poteva fare un confronto, si poteva avere un confronto? Noi abbiamo solo questo strumento, io rispondo anche al consigliere Punzo. Noi capiamo benissimo le dinamiche di un'amministrazione, capiamo benissimo le difficoltà di far quadrare i conti, però noi

siamo forze politiche, ognuno di noi rappresenta delle esigenze, ognuna di noi ha una sensibilità su alcune questioni rispetto ad altre, questo è, come ci è stato insegnato dalla prima seduta del consiglio comunale, questo è lo strumento che abbiamo noi per confrontarci con la maggioranza, con l'amministrazione comunale. Poi ci sono le commissioni che sono organi più tecnici, noi approfondiamo le questioni, le studiamo, etc., però è normale che se ci viene detto non potete avanzare proposte perché noi abbiamo le gatte da pelare quindi sappiamo noi quello che c'è da fare, noi cerchiamo di fare il lavoro che pensiamo sia più proficuo alla città, di conseguenza ci comportiamo. Poi sbaglieremo, ci confrontiamo, andiamo sotto, ci mancherebbe, torniamo a casa come siamo venuti, nell'ottica di continuare ad essere propositivi e confrontarci sempre, però vogliamo confrontarci, no che vengono prese decisioni e poi ci confrontiamo, perché a quel punto diventa un po' difficile confrontarsi, soprattutto quando viene presa una decisione e subito si scala la colpa su qualcuno. Poi ne parleremo dopo. Detto questo, io capisco anche le difficoltà del gruppo del Movimento 5 Stelle di accogliere l'emendamento, che sono state spiegate precisamente, le condivido in pieno, vista la compatibilità con le norme di questa mozione che ci ha spiegato anche il segretario Capobianco, noi confermiamo che con o senza emendamento, per rispetto anche dei proponenti che hanno proposto la mozione, condividiamo questa mozione. Non ci sembrano impegni stringenti, non li avevamo posti nemmeno noi nelle nostre mozioni precedenti perché capiamo anche quello che diceva il sindaco prima, noi la votiamo. Anticipiamo anche la dichiarazione di voto, almeno risparmiamo tempo perché poi ci saranno questioni molto importanti da trattare, quindi noi la condividiamo e siamo tranquillamente nell'ottica...

Entra: Catani

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ho parlato anche con il sindaco, la proposta è quella di sospendere un attimo la seduta, fare la riunione con i capigruppo per vedere se si può in qualche modo addivenire ad un testo condiviso della mozione presentata dalla consigliera Mancia, tra l'altro invitato ovviamente anche se non capogruppo ad intervenire, anche perché – e qui posso richiamare esperienze precedenti – a nessuno piace fare degli impegni, prendere degli impegni o approvare una mozione talmente generica che poi non porta a nulla, che può essere tranquillamente disattesa. Fermi l'impegno di tutti ovviamente a confrontarsi su una materia così importante, credo che sia anche superfluo sottolinearlo, come il lavoro, allora se vogliamo essere utili, usciamo questa mattina con una proposta concreta che possa impegnare la giunta seriamente. Se mi permette, ecco, se può ripensare alla sua formulazione sì anche più incisiva, su quello che possiamo essere anche d'accordo, senza ovviamente creare degli impegni di spesa che allo stato sarebbero inattuabili ed impercorribili. Se riusciamo ad essere incisivi, credo che ci possa essere una utilità assoluta da questa sospensione, da questo incontro. Conferenza dei capigruppo, sospendiamo per dieci minuti la seduta.

ALLE ORE 12.25 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 12.50 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: In conferenza dei capigruppo abbiamo raggiunto, credo, un più che accordo, il confronto su un testo che potrebbe essere condiviso, credo. Per la verità da questa discussione, per ora, è rimasto fuori il discorso dell'emendamento di Rossetti, ma poi conferma chi lo ha proposto che non accetta l'emendamento di Rossetti. Vi leggo il nuovo testo della mozione, fermo restando che rimane invariata la parte della premessa, la parte del

considerato che, nella parte in qualche modo motiva della mozione il nuovo testo dovrebbe prevedere questo: invita il Consiglio Comunale e l'Amministrazione ad elaborare, tramite necessari passaggi in commissione consiliare, un piano che permetta di affrontare, di verificare, di elaborare proposte in merito a numero, durata e mansione dei contratti precari tutt'ora esistenti all'interno dell'Amministrazione Comunale, rendendo edotto il Consiglio Comunale dei risultati di tali verifica nella prossima seduta nella fase delle comunicazioni del Sindaco. La situazione delle borse lavoro attribuite a cittadini in situazioni di svantaggio, al fine di valutarne la piena corrispondenza alle normative e l'assoluto rispetto della loro dignità di persone e di lavoratori. Il coordinamento con i livelli di Amministrazione superiori, Provincia, Regione e Stato, eccetera e con gli interlocutori locali del lavoro in tutti i settori per portare nel territorio risorse, iniziative a favorire un diverso sviluppo e nuova occupazione. Fattibilità dell'istituzione di corsi di studio sul mercato del lavoro e sui meccanismi economico-finanziari in cooperazione con l'università, gli istituti superiori cittadini, il centro per l'impiego aperti alla cittadinanza, ma destinati in particolare ai disoccupati, ai cassintegrati ed ai giovani in cerca di primo lavoro, forse di agevolazioni fiscali per le realtà imprenditoriali della Vallesina, coinvolgendo, quindi, anche i Comuni limitrofi che si adopereranno iniziative concrete volte ad attuare strategie di risanamento dell'ambiente di risparmio energetico, favorire l'agricoltura biologica di prodotti locali, mettendo a disposizione dei nuovi agricoltori, piccoli terreni ad affitti accessibili, nonché la guida ed i consigli di esperti agronomi; ricercare prodotti e servizi innovativi, realizzati in modo nuovo e pienamente compatibili con l'ambiente; assumere personale con contratti stabili e/o non atipici; salvaguardare con arti e progetti concreti i diritti delle donne lavoratrici e madri nel pieno rispetto dell'art. 33 della costituzione; realizzare corsi di formazione del personale finalizzati a progetti di riconversione industriale per il territorio della Vallesina; a convocare entro la fine dell'anno un Consiglio Comunale aperto sul tema del lavoro, a cui fare intervenire le rappresentanze di categoria, gli imprenditori locali, le rappresentanze sindacali, cittadini ed associazioni, lo scopo di tale Consiglio aperto sarà quello di favorire una sinergia tra tutte le realtà produttive ed i soggetti coinvolti, agevolata da un ruolo attivo di coordinamento da parte del Comune. Per quest'ultimo aspetto mi permetto di ricordare che vale l'invito fatto alla Consiglieria Mancina all'inizio se desidera, se vuole di collaborare con la presidenza del Consiglio per organizzare il Consiglio stesso. Su questo documento è stato raggiunto l'accordo in conferenza dei capigruppo. Se lei vuole, legittimamente passo all'ufficio il testo così corretto, facciamo la sospensione su questa mozione, cioè ci fermiamo, recupereremo poi il tempo ed andremo avanti con le mozioni. Queste sono le richieste, quindi legittime, quindi fermiamo un attimo la discussione su questo punto e procediamo, poi recuperiamo comunque il tempo.

Si sospende l'esame del punto n.8 per consentire la stesura del testo definitivo della mozione così come concordato in Conferenza dei Capigruppo.

I lavori del Consiglio Comunale procedono con l'esame del successivo punto n.9.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.107 DEL 27.09.2012

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VANNONI NICOLA E MARASCA MATTEO DEL P.D. AD OGGETTO: “BANDO PROGETTO DI VOLONTARIATO CIVICO” - RITIRO -

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

MARASCA MATTEO – P.D.: Questa è una mozione su cui il gruppo ha riflettuto ed oggi viene presentata in quest’aula, leggo per comodità, visto che su questo tema ha lavorato il Consigliere Vannoni, che oggi non può essere presente per ragioni di lavoro. Questa mozione riguarda il bando che l’Amministrazione Comunale ha rivolto alle associazioni di volontariato per la realizzazione di un progetto di volontariato civico che estende la possibilità di utilizzo di volontariato ad ambiti e settori di attività nuovi rispetto all’esperienza sino ad oggi realizzata dal nostro Comune. Tale bando, a nostro parere, non delimita con precisione termine e modalità di utilizzo delle attività di volontariato, in particolare per quanto attiene ai settori socio assistenziali, educativo e di valorizzazione dei beni culturali. Inoltre, a nostro parere, tale carenza rischia di produrre effetti negativi sulla qualità dei servizi erogati nei settori sopra menzionati, con danno per gli utenti, innanzitutto anziani e persone con handicap, già fortemente in qualche maniera non colpite, ma che hanno visto un ridimensionamento delle loro risorse con la manovra di luglio avanzata dall’Amministrazione Comunale e condivisa dalla maggioranza, che ha previsto un taglio di 141 mila euro a favore di queste particolari figure, nonché di indebolire le professionalità esistenti introducendo forme di sottoccupazione e di precariato, appunto parlavamo del lavoro, in settori fondamentali per la qualità della vita e della nostra comunità. Pertanto è nostro invito, è nostra volontà impegnare, se il Consiglio Comunale vorrà insieme a noi il Sindaco e la Giunta Comunale a sospendere il procedimento in corso, che tra l’altro sembra essere già ad una fase esecutiva ed annullare il suddetto bando, magari anche in funzione di autotutela, formulare inoltre linee guida per un nuovo bando che limiti l’utilizzo del volontariato e le attività già sperimentate positivamente in passato, come le stesse associazioni hanno richiesto in campagna elettorale, loro non vogliono sostituirsi a quei soggetti che oggi gestiscono i servizi sociali, ma vogliono eventualmente integrare ove possibile, ove ciò non comporti un pregiudizio. Inoltre chiediamo che queste linee guida possono in qualche maniera definire con maggiore chiarezza e precisione i termini e le modalità di impiego delle attività di volontariato al fine di evitare che le stesse possono essere utilizzate per una funzione di sostituzione, come dicevo prima, dei servizi comunali o comunque per lo svolgimento di attività che si configurino come attività lavorative. Perché poi il bando prevede anche una forma di contribuzione, un rimborso spese forfettario che a nostro paese non è pienamente rispondente a quelle che sono le norme in tema di fiscalità del lavoro in termine di, appunto, vero e proprio lavoro, non è qualificato come forma di lavoro, ma sostanzialmente viene attraverso un rimborso spese forfettario istituito un rapporto in qualche maniera di lavoro. Quindi siccome questa questione non ci è pienamente chiara, vorremo anche eventualmente capire come l’Amministrazione Comunale pensa di, qualche maniera far gestire i servizi sociali ad alcune figure volontarie e poi indennizzarle con un contributo, con un rimborso spese di natura forfettaria. Quindi in seguito a tutte queste perplessità noi chiediamo che venga in qualche maniera interrotta questa procedura e venga riformulata, magari aperta anche ad altri soggetti che operano nei servizi sociali, un nuovo bando.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Dunque, approfitto di questa richiesta per ricostruire un po' quella che è la storia di questa vicenda, di questo progetto di volontariato civico che ha portato a questo bando, alle conseguenti manifestazioni di interesse ed all'avvio di determinate attività svolte, come si diceva, da queste associazioni di volontariato. Innanzitutto vorrei precisare che questi progetti di volontariato civico di cui stiamo parlando si inseriscono nel principio della sussidiarietà orizzontale configurato dalla costituzione, l'art. 118 comma 4 in cui si precisa che i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa di cittadini singoli associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. Questo principio richiamato, anche all'interno del testo unico degli enti locali in base al quale Comuni e Province svolgono le loro funzioni anche attraverso attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali. Su questa base sono stati avviati, a partire dall'anno 2008, i progetti di volontariato civico, che abbiamo poi rinnovato anche quest'anno con un primo bando nel 2008 in cui venivano chiesti volontari per attività di tipo socio-assistenziale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, attività educative, attività di informazione e vigilanza, attività culturali ed eventuali altre prestazioni. Lo stesso bando è stato riproposto senza sostanziali modifiche, quindi con la stessa impostazione, con gli stessi settori di intervento e con un contributo forfettario che è passato da € 4,50 a € 5,00 all'ora e che, entro subito nel merito del centro diciamo di quella che è la perplessità avanzata con questa mozione, questo contributo va a coprire le spese in modo certo forfettario, le spese effettivamente sostenute dal volontario e dalle organizzazioni, non viene retribuito direttamente il volontario, viene compensata l'associazione per un'attività che svolge anche di tipo organizzativo, non da poco. Non solo viene impostata l'attività, ma anche viene garantita in qualche modo la presenza dei volontari e questo comporta uno sforzo organizzativo che ricade sull'intera associazione. In base all'ultimo bando sono stati per il momento avviate le attività di 21 unità per assistenza e sorveglianza sugli scuolabus su undici unità per il pre-scuola, sono previste 14 unità per il piedi bus, 21 unità per la vigilanza davanti alle scuole, due unità per accompagnamento per servizi socio assistenziali e dieci per custodia degli edifici comunali. Questo è quanto. Quello che ci preme sottolineare ed in base al quale riteniamo che tale mozione non debba essere accolta, perché comunque sia comporterebbe l'interruzione di un'attività legittima e di un percorso che si è compiuto già con l'avvio di queste attività, è il fatto che il bando prevede già di per se che le attività di volontariato civico non siano sostitutive, ma vadano semplicemente ad integrare l'attività svolta dai Comuni. Quindi non sono attività di tipo lavorativo, ma sono, appunto, attività di supporto che non vanno in alcun modo a svolgere funzioni di supplenza o di sostituzione, ma vanno ad integrare l'attività svolta dal Comune o nel caso del pre scuola anche dagli stessi ausiliari del personale scolastico e che sono attività che, peraltro, non richiedono una specifica formazione professionale. Quindi, ripeto, riteniamo che l'allarme suscitato da questo bando, da questa attività, da questo progetto sia sinceramente ingiustificato, nel senso che non c'è nessuna intenzione dell'Amministrazione di andare a sostituire con i volontari delle associazioni personale comunale o personale comunque, diciamo, attività lavorative svolte direttamente o per il tramite di società o cooperative o altro, di andarlo a sostituirlo con i volontari. Si tratta, di fatto, di portare avanti con le stesse identiche modalità attività svolte fino ad ora o di lasciare aperta la possibilità a queste associazioni tutti coloro che avessero voluto partecipare, perché comunque il bando era aperto, di proporre anche attività a salvaguardia, a tutela del patrimonio sia ambientale che culturale perché anche queste voci ci sono ma, ripeto, senza andare in alcun modo a sostituirsi al personale del Comune, ma andando a svolgere un'azione ulteriore di supporto di arricchimento a beneficio della cittadinanza che riteniamo costituisca a tutti gli effetti un arricchimento per la città senza, insomma, arrecare alcun tipo di danno ad aspiranti lavoratori.

MARASCA MATTEO – P.D.: Solo per chiedere due puntualizzazioni all'Assessore, la prima lei ha detto che nessuna delle attività previste dal bando in precedenza era svolta o gestita da dipendenti comunali o impiegati nella cooperazione sociale. Vorrei che lei mi confermasse questa cosa, se possibile, e poi se la modalità di pagamento all'associazione di un contributo forfettario per un rapporto volontario di prestazione di mano d'opera, o comunque di prestazione d'opera sia una sperimentazione adeguata per il caso in esame, quindi per il caso che prevede, appunto, il bando di andare a gestire, andare a svolgere alcune attività di questa natura. Quindi vorrei capire, sintetizzando, se il fatto che si instaura comunque un rapporto con un soggetto di tipo volontario se è possibile attribuire l'associazione, di cui fa parte questo volontario, con un rimborso spese forfettario, non a piè di lista, quindi un rimborso spese legato a spese vive, sostenute, documentate, ma se è possibile in qualche maniera rimborsare forfettariamente, quindi a seconda di un importo che tiene conto di una serie di cose, ma in maniera...

ASS. TRAVERSI BARBARA: Per quelle che sono le informazioni a mia disposizione, ritengo di poter.. potrei rispondere con quelle che sono le informazioni a mia disposizione, ma per avere un riferimento più esatto, esaustivo, soprattutto per quanto riguarda il passato, propongo di convocare il Dr. Torelli che può dirci in maniera più specifica, per quanto riguarda soprattutto il primo punto, possiamo rispondere con maggiore sicurezza e tranquillità direi, per una risposta tecnica.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Presidente grazie, io avevo chiesto di intervenire, comunque in attesa delle spiegazioni di tipo tecnico voglio dire che mi sembra che le perplessità, diciamo, espresse dal Consigliere Marasca siano perplessità che dovrebbero, a mio visto, sono state fugate dalle spiegazioni di dettaglio date dall'Assessore Traversi. In alcun modo il volontariato civico va a sostituire quelli che sono gli ambiti di intervento della cooperazione sociale, in questo caso cooperazione sociale di tipo A, ma in modo particolare cooperazione sociale di tipo B, dove vengono fatti inserimenti particolari, in quanto le unità impegnate, sono unità impegnate sono unità impegnate in servizi che non richiedono particolare specializzazione, che comunque in servizi che storicamente in questa città sono stati svolti sempre e comunque nella tradizione, quindi dalla precedente Amministrazione, anche quando io ero amministratore, poi nel secondo mandato del Sindaco Fabiano Belcecchi dalle associazioni di volontariato. Quindi, ecco, dal mio punto di vista questa preoccupazione è fugata, questo bando non mette a rischio, non mette a repentaglio quello che è il legittimo settore d'intervento della cooperazione sociale di tipo B, perché di questo si tratta. Quindi dal mio punto di vista le spiegazioni dell'Assessore sono più che esaustive, quindi io invito, adesso poi ci sarà l'Assessore che darà le risposte tecniche, invito a ritirare a questa mozione, non ricordo ordine del giorno in quanto a fronte di queste spiegazioni non c'è nulla da temere.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Mi è stato riassunto un attimo il quesito, credo di averlo interpretato bene. Dunque, in questi anni, quindi parliamo dal 2008 al 2012, mai, mai e ripeto mai è stato utilizzato il volontariato per svolgere attività sostitutiva rispetto ad attività svolte da dipendenti comunali, questa è l'assoluta certezza, nel senso che lo spiego con grande semplicità. I vigile, per esempio, che fanno attività di fronte alle scuole, si tratta di volontari che svolgono questo tipo di attività, certo in linea teorica uno potrebbe dire quel servizio lo potrebbe svolgere un vigile urbano, ma a quel punto dovremmo allora fare un ampliamento della pianta organica di grandi dimensioni. Ma è una tradizione nel Comune di Jesi che questo servizio venga svolto da anziani. Anzi faccio un passo indietro, perché questo è lo snodo più importante, i servizi svolti da "anziani", adesso non parliamo più di anziani perché l'estensione in questo progetto riguarda anche i disoccupati, quindi non parliamo più di ultrasessantacinquenni. I servizi svolti attraverso le associazioni di volontariato venivano prima svolti con contratti ad personam a seguito

di un bando. Quindi il Comune negli anni '80 e negli anni '90 pubblicava un bando e venivano stipulati dei contratti ad personam tra il Comune e l'anziano che partecipava a questo tipo di bando. Questo sistema è stato pesantemente sanzionato dall'agenzia delle entrate che riteneva il sistema illegittimo ed era chiaro che fosse illegittimo, per un motivo molto semplice se uno considerava questi rapporti contrattuali come rapporti di lavoro il Comune di Jesi avrebbe avuto una pianta organica costituita da 500 dipendenti, oltre ai 400 in tempo indeterminato avremmo dovuto considerare anche questi anziani che si aggiungevano rispetto alla pianta organica. Il sistema non era regolare, l'agenzia delle entrate ha dato un'indicazione specifica in questo senso: non fate rapporti ad personam con le singole persone, sui singoli anziani, ma avvaletevi tramite procedura ad evidenza pubblica di associazioni di volontariato ed è quello che è stato esattamente fatto evitando di incorrere in possibili sanzioni anche di ordine fiscale in ordine al comportamento contrattuale che il Comune intratteneva. Quindi, diciamo, che nel 2008 è stata data una svolta anche dettata dal fatto che avevamo bisogno, insomma, di continuare questo servizio, tra l'altro migliorando la qualità del servizio, perché voi capite che se noi abbiamo 50 contratti con anziani singoli e la mattina quell'anziano, ahimè è in malattia e chiama il Comune dicendo: non posso prestare quel servizio di fronte alla scuola Collodi; si apre una situazione di difficoltà. Diverso è dire: c'è un'associazione che fa da riferimento per la gestione del servizio, se quell'anziano quella mattina manca è compito dell'associazione provvedere alla sostituzione dell'anziano che manca. E devo dire che sotto il profilo funzionale nel corso di questi anni noi non abbiamo avuto problema alcuno. Anzi, io parto da un principio, diciamo, costituzionale che è l'art. 118 della costituzione, dove si parla di sussidiarietà orizzontale, questo tipo di progetto non è un falso progetto per cercare di aggirare la norma, ma è un progetto in cui le associazioni vengono stimulate ad elaborare una propria elaborazione. Il progetto piedibus su cui Jesi, giustamente, ha ricevuto riconoscimenti a livello anche regionale è nato dal basso, grazie alle proposte ed alle osservazioni che sono nate dal mondo della scuola, ma anche dall'Auser e dall'Anteas. Quindi abbiamo delle associazioni che svolgono non un ruolo passivo di assunzione, di incarichi più o meno nascosti, ma svolgono, giustamente, così come chiede la costituzione, come vuole la norma, svolgono anche un ruolo promozionale di costruzione di nuovi progetti a favore della città, questo per dire del piedibus, ma per esempio nell'ultimo bando che è stato fatto è arrivata un'altra progettale dell'associazione dei Carabinieri, che si chiama mi pare "I leoni rampanti", i quali hanno lanciato una proposta specifica di dire: bene, ci sono delle aree verdi noi proponiamo di far svolgere attività di vigilanza in quelle aree, di pulizia e di controllo di quelle aree. Quindi sotto un profilo strettamente tecnico, se devo dare una valutazione di questi cinque anni i servizi hanno avuto un'ottima riuscita, non abbiamo avuto mai problemi per le sostituzioni, cosa che prima invece capitava con frequenza, perché immaginate durante un periodo invernale se l'operatore era in malattia noi ci trovavamo in malattia con quel posto scoperto. Certo uno potrebbe dire, ma questo sarebbe paradossale, tutti questi servizi potrebbero essere svolti anche da dipendenti comunali, cioè teoricamente noi potremmo dire se ci fossero tanti vigili urbani non avremmo bisogno di fare l'attraversamento con questo tipo di servizi. Ritengo che questa tipologia che abbiamo messo in piedi sia pienamente conforme a quello che la costituzione chiede per quanto riguarda la valutazione delle proposte che vengono dalla città e che quindi sia perfettamente corretta e regolare, insomma. Anche perché ci siamo mossi su questo tavolo in base alle indicazioni che vennero a suo tempo dall'Agenzia delle Entrate, che combinarono sanzioni ad alcuni Comuni che subirono controlli a suo tempo, prima del 2008. La questione dei € 5,00 viene ogni anno, diciamo, contabilizzata, chiaramente in maniera forfettaria, ma all'interno di queste voci che cosa c'entra? C'entra l'attività organizzativa che l'associazione mette in piedi, c'entra quel call center che deve coordinare tutti gli anziani per inviarli nelle varie postazioni, c'entra il rimborso spese per la persona che viene a svolgere quel determinato servizio, quindi, in sostanza, la mattina la persona si reca sul posto, si sposta con la propria macchina, viene fatto in base ad una contabilizzazione, diciamo, forfettaria, ma in base ad indici ed indicazioni che

sono quelli nazionali, parlo dell'Auser dell'Anteas, che è quelli che conosciamo meglio in tutta Italia avviene questo tipo di contabilizzazione, con sottoscrizione da parte delle persone che, in sostanza, presentano documentazione e c'è un'assunzione di responsabilità. Debbo dire che questo prezzo dei € 5,00 è rimasto intanto nel corso degli ultimi quattro anni, cioè non è stata fatta nessuna integrazione e nel corso del periodo del tempo siamo rimasti sempre allo stesso livello di spesa. Ma direi che quello dell'aspetto del prezzo è quello, secondo me, un po' meno evidente nell'iniziativa che noi svolgiamo, perché secondo me pregnante è invece la capacità che le associazioni hanno dimostrato di svolgere delle attività anche aggiuntive, integrative rispetto a quello che potevamo fare come Pubblica Amministrazione.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io chiedo al Dr. Torelli, e poi eventualmente se ovviamente saremo soddisfatti, potremmo anche accettare di ritirare la mozione, però la domanda era più specifica, cioè rispetto ai bandi che sono stati pubblicati in passato ci sono ulteriori attività che in precedenza erano gestite da dipendenti comunali o dalla cooperazione sociale?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Allora, Consigliere Marasca, per essere molto chiari, vi posso far vedere, non so se dietro c'era l'Assessore, il bando che era stato fatto nell'anno 2008, è esattamente, non voglio usare il termine copia-incolla, ma è esattamente lo stesso bando che è stato pubblicato nel corso dei quattro anni successivi. Qual è la caratteristica? In questo bando viene indicata una lettera F, non so se ce l'aveva un po' presente, nel bando vengono richiesti alcuni moduli, c'è il modulo socio assistenziale, il modulo delle attività educative, la vigilanza, l'attività di custodia. Poi c'è una lettera F che effettivamente dà sul vago perché dice "eventuali altre prestazioni!", quindi qui potrebbero sorgere delle furbate, dice: va beh eventuali altre prestazioni mi manca quel dipendente lo sostituisco con questo dell'associazione. Ma in realtà c'è scritto sotto: *in base a separati accordi tra Amministrazione ed associazione sarà possibile la programmazione di ulteriori moduli che prevedono mansioni analoghe a quelle sopra indicate, purché sia mantenuto il carattere di autonomia occasionalità e volontariato e, punto B, in ogni caso le attività assunte dovranno essere non sostitutive, ma integrative dei servizi mansioni di competenza comunale.* Quindi questa clausola non è stata introdotta nel bando 2012, ma è stata introdotta nel bando 2008, ripetuta nel 2009 e ripetuta ancora nel 2011, ci siamo attenuti sempre a questo, nessuna sostituzione di personale è stata fatta. Aggiungo una cosa, un particolare sotto traccia, ma lo dico perché non c'è alcun problema, negli anni passati per cercare di razionalizzare i costi del servizio di trasporto handicap il sottoscritto fece una proposta, cioè quella di capire se il trasporto, attenzione non gli educatori, non i coordinatori, se era possibile svolgere questo servizio tramite personale dell'AUSER. La risposta che è agli atti, che mi fu data dall'AUSER e dall'ANTEAS, mi dissero: caro dirigente, la sua proposta è inaccettabile perché rischieremo di far saltare dei posti di lavoro già affidati ad altri. Questo per dire la correttezza reciproca che c'è in questo rapporto dove allorquando abbiamo chiesto lo svolgimento di servizi "diversi", che in qualche maniera potevano mettere in discussione dei posti di lavoro c'è stato l'altolà da parte delle associazioni stesse. Premesso che, secondo me, la proposta è più che legittima, perché non è che andavamo a togliere dei posti, come ho letto nella mozione, con competenze professionali specifiche. Cioè sarebbe assurdo, noi abbiamo all'interno dei centri diurni degli educatori che hanno delle caratteristiche specificate dalla Regione, se io voglio fare una furbata al posto di quell'educatore ci metto un volontario, quella potrebbe essere passibile di denuncia, non solo perché tolgo un posto di lavoro, ma perché non rispetto la normativa regionale. Diverso è il discorso di trasporto, in tantissime parti d'Italia il trasporto viene fatto attraverso volontari che hanno come requisito la patente di guida, quello, chiaramente, è un requisito indispensabile. Ma detto questo nella nostra esperienza i servizi che abbiamo attivato sono stati diretti all'attraversamento davanti alle strade, all'accompagnamento sui pulmini, alla custodia delle circoscrizioni, sono tutti servizi che non hanno sottratto posti di

lavori. Certo è paradossale quello che dico perché, ripeto, anziché mettere l'anziano che sta alla circoscrizione seconda teoricamente potremmo mettere un dipendente a tempo pieno che svolge quel servizio, ma dopodiché sui conti io penso, non so se l'avete già fatto, ma dovrete parlare dell'IMU e delle difficoltà, io credo che sia un po' complicato. Ma soprattutto, ripeto, non mi piace l'aspetto economico della questione, perché è molto basso, io punterei per quanto mi riguarda nell'impostazione queste pratiche sul concetto di valore del volontariato di impiego di persone della terza età ed ahimè non solo della terza età perché in questi anni questi servizi sono stati aperti anche a persone che non avevano 65 anni, ma che avevano difficoltà di impiego lavorativo e questo è quello che abbiamo fatto. Per cui io, ripeto, in coscienza dico che in questi anni non è stato fatto alcuna sostituzione di dipendenti con volontari, né c'è questo tipo di intenzione per il futuro.

MARASCA MATTEO – P.D.: Alla luce di queste affermazioni e delle puntuali spiegazioni del dirigente Torelli noi ritiriamo la pratica ed eventualmente in futuro, se ci saranno problemi, come nel premesso della mozione eventualmente presenteremo nuovi atti, comunque confermiamo che è assolutamente illegittimo l'impiego dell'associazionismo, ovviamente, però, noi riteniamo, come è stato fatto in questi anni, non andare oltre quelle che sono le attività che sono state messe a bando precedentemente, per una serie di motivi che riportiamo nella mozione. Quindi su questa tendenza noi, come gruppo, avendo fatto questa riflessione ci siamo, ci siamo stati e ci saremo, qualora però, come in questo bando, alcuni particolari erano stati in qualche maniera modificati ci preme metterlo in evidenza e sostanzialmente se in futuro si amplierà il panorama dei servizi che verranno in qualche maniera delegati alle associazioni di volontariato ovviamente ne faremo segnalazione ovviamente le azioni del caso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie Consigliere Marasca, prendo atto del ritiro, le assicurazioni che ha avuto lei le abbiamo avute tutti, quindi non possiamo ovviamente che prenderne atto. Quindi la mozione presentata dal Consigliere Vannoni e Consigliere Marasca viene ritirata.

SI RIPRENDE L'ESAME DEL PUNTO N.8 – DELIBERA N.108 DEL 27.09.2012

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARIA TERESA MANCIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE SUL LAVORO A JESI E NELLA VALLESINA

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ritorniamo alla mozione precedente, avevamo fatto uno stop per permettere l'elaborazione del testo. Per correttezza nei confronti di chi ha redatto il testo devo fare una precisazione, anche rispetto alla lettura che ho dato in aula, credo d'accordo anche con il segretario, c'è stata una sola verifica che ovviamente avrei letto, come sto leggendo, per un problema tecnico, che sarebbe stato forse inconciliabile prevedere l'attività della commissione rispetto alla comunicazione del Sindaco, dove si dice *invita il Consiglio Comunale ad elaborare* c'è una modifica, il testo finale dice.. vi leggo quello precedente che vi avevo letto e quello che adesso trovate scritto *numero, durata e mansione dei contratti precari tutt'ora esistenti all'interno dell'Amministrazione Comunale, rendendo edotto il Consiglio Comunale dei risultati di tale verifica..* – il testo che vi è passato - *non appena conclusa tale attività*. Il testo che vi avevo letto prevedeva, rendendo edotto il Consiglio Comunale dei risultati di tale verifica nella prossima seduta nella fase delle comunicazioni del Sindaco, questo perché bilanciare l'attività, il passaggio in commissione consiliare rispetto alle comunicazioni del Sindaco nella prossima seduta avrebbe probabilmente creato una differenziazione, credo che non ci siano problemi, è solo per, diciamo, verificare e dare un'esatta risposta sul quesito che in qualche modo implicitamente era formulato nella mozione. Mi rivolgo alla Consigliera Mancia, l'ho fatto, l'abbiamo fatto insieme, non credo stravolgendo niente, ma c'è una posticipazione dei tempi. C'è stato un errore banalissimo, comunque mi scuso dell'errore. Il testo, ovviamente, lo ripeto, corretto e su quello chiedevo anche l'ausilio del Consigliere Mancia che lo aveva presentato, una modifica diversa rispetto a quella letta, ma è quella definitiva, al primo punto del "elaborare", dice: *numero, durata e mansione dei contratti precari tutt'ora esistenti all'interno dell'Amministrazione Comunale, rendendo edotto il Consiglio Comunale dei risultati di tale verifica non appena conclusa tale attività*. Questo era per uniformare queste risultanze a quelle che dovrebbero avvenire da quel tavolo di lavoro istituito dalla commissione consiliare competente, che credo sia quella poi presieduta dal Consigliere Garofoli, che credo si attiverà quanto prima, anche per questo aspetto. Chiarito ogni problema, penso di sì. Non ci sono prenotazioni. Consigliere Mancia conferma di non accogliere l'emendamento del Consigliere Rossetti.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Bene confermo, va benissimo così purché ci sia la fumata bianca sul lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Per dichiarazioni di voto.

MARASCA MATTEO – P.D.: Semplicemente per dire che noi votiamo questo testo come modificato dalla conferenza dei capigruppo non purché ci sia la fumata bianca, ma perché noi avremmo preferito comunque una mozione con.. non una mozione che porta in commissione dei temi, ma una mozione che affronta una discussione in questa aula e prende una posizione, portarla in commissione ci sembra, premetto comunque la votiamo, ma portare in commissione tutte le questioni che non si vogliono in qualche maniera affrontare di petto ci sembra un comportamento che poi a lungo andare, non vogliamo dire che intasa la commissione, ma vede l'utilizzo della commissione secondo un ruolo che non è il suo. Detto questo su tutto quello che viene portato in

commissione ovviamente il commento è questo, poi sul Consiglio Comunale aperto sul lavoro, ovviamente, nessuno si sottrae e siamo ben felici di porre l'attenzione su questo tema come in qualche maniera auspichiamo anche che in questa aula si parli e si inizi a parlare di quella serie, in qualche maniera, di incentivi o comunque sia in prospettiva anche del bilancio di previsione e di quello che questo Consiglio Comunale potrebbe fare in concreto, ci sarà appunto, speriamo, l'occasione in commissione, ma anche in aula, di parlare di questo e ovviamente votiamo a favore, però con queste piccole precisazioni perché effettivamente noi dobbiamo un attimino imparare, io in primis, a parlare in questa aula, a prendere decisioni ed approvarle, senza nasconderci dietro le commissioni, che poi quando una questione, come faceva Giolitti quando c'era un problema che non andava affrontato a livello nazionale prendeva la questione la portava in commissione e lì rimaneva. Ecco, non dobbiamo fare questo perché sono convinto che sicuramente questo è un comportamento non corretto nei confronti di chi rappresentiamo, tutto qui.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Questa mozione così riformulata è la dimostrazione che c'è un'ampia condivisione delle forze politiche su questo documento, da me grande solidarietà al Partito Democratico, che comunque ha riconosciuto che quella è la strada giusta, quella della condivisione per affrontare certi problemi, non arroccarsi sulle proprie posizioni, ma trovarsi d'accordo e condividere un percorso insieme, aldilà che poi le commissioni saranno anche un organo che, come diceva Giolitti, come lei ha fatto adesso l'esempio, che rimarranno chiusi nel cassetto per, le dimostreremo che non sarà così. Pertanto voto favorevole del gruppo consiliare Jesiamo.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Condivido le perplessità del Consigliere Marasca, nel senso che è vero che c'è sempre questo rischio, però d'altra parte a me piacciono le commissioni perché hanno un carattere di snellezza e di capacità di operare, almeno in teoria, magari in più di un'assemblea più ampia, per cui ci sta, abbiamo accolto volentieri questa proposta che ci è arrivata dagli altri capigruppo. Oggi è stato un po' difficile su questa cosa qua, però, secondo me, la politica è questo, cioè quando.. cioè riuscire a mettere insieme diverse sensibilità stando sul pezzo, senza diffidenze, perché poi dobbiamo, secondo me, imparare in questi cinque anni ad operare bene per la città. Saremo qua cinque anni, una volta al mese, ogni tre settimane staremo qua, quindi insomma se riusciamo a fare anche un lavoro difficile, ma a convergere su questi temi diamo solo un segnale che proprio la città ci chiama e tutti i cittadini ci chiamano a dare in questo periodo.

TORRI ANDREA – PATTO X JESI: A nome del Movimento Patto X Jesi esprimiamo la nostra adesione e riteniamo che sia questa bozza così elaborata la giusta sintesi politica e tecnica, quindi esprimiamo un nostro voto favorevole, mi riferisco all'intervento del Consigliere Gianangeli, rimarremo sul pezzo, nel senso vigileremo e saremo propositivi perché è un argomento scottante ed attualissimo. Quindi a nome del Patto X Jesi esprimiamo voto favorevole.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche insieme civico vota con piacere questo documento così come l'abbiamo modificato e sottolinea quanto detto da Gianangeli, cioè è bello che ci sia questo confronto anche tra capigruppo, tra gruppi, che se anche non si trovano d'accordo su certi argomenti poi riescono a superarli, è vero nell'arco di cinque anni io auspico che si possa arrivare più spesso a questi risultati, ci contrapponiamo, ci confrontiamo, ma poi è giusto perché nella logica di tutti ci deve essere l'interesse della città e dei cittadini, non delle singole posizioni. Quindi ben venga questo, votiamo favorevolmente con piacere.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Semplicemente Presidente perché voto diversamente dal mio gruppo e come regolamento ho diritto ad esprimerlo, e mi astengo. Credo che era un bel tema questo, è un bel tema ed il Consiglio con questa votazione quasi ad unanimità rinuncia al suo ruolo, rinuncia ad una scelta, rinuncia alle decisioni, se si deve andare avanti cinque anni non decidendo, come si sta facendo in questo Consiglio rinviando alle commissioni, noi non faremo un servizio alla nostra città. Ha ragione Gianangeli quando dice: la politica è questa. Vuol dire che anche loro hanno questa consapevolezza, ma guardate le logiche che debbono tenere insieme la maggioranza, le logiche che servono ai rappresentanti di una forza politica per ritornare e dire “abbiamo ottenuto risultato” non mi appassionano e credo che non appassionano questa città. Io non sono d’accordo con il Consigliere Punzo quando dice sempre: questo non compete a noi, compete alla Giunta. Io credo che sia ben chiaro nello statuto quello che compete a questo Consiglio Comunale. Oggi sarebbe stato un grande risultato se insieme sceglievamo di decidere piuttosto di non decidere.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Votazione aperta, prego votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Melappioni e Mancinelli per P.D.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

ALLE ORE 13.45 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.15 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Una precisazione non l'ho detto prima della sospensione, era scaduto il termine, quindi le mozioni n. 10, presentata dal Consigliere Matteo Marasca, e la n. 11 presentata dal Consigliere Massimo Gianangeli vengono rinviate al prossimo Consiglio.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.109 DEL 27.09.2012

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 LUGLIO E DEL 30 AGOSTO 2012

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Discussione se si sono interventi e prenotazioni, non ci sono, dichiarazione di voto.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Scusi Presidente, mi è sfuggito il perché abbiamo rimandato il punto 11, vuole ripeterlo per favore.

Entrano: Santinelli e Rossetti F.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Sì, perché è scaduto il termine per il tempo di mozioni o ordine del giorno, sono due ore, era stata considerata anche la pausa, l'interruzione dovuta alla conferenza dei capigruppo, quindi le due ore erano abbondantemente trascorse. Quindi ritengo che non ci sia intervento su questo argomento. Passiamo alla votazione. Punto 12, approvazione verbali.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.110 DEL 27.09.2012

ISTITUZIONE NOMINA DELLA COMMISSIONE DI STUDIO AI SENSI DELL'ART. 18 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE E PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Entra: Cingolani

Sono presenti in aula n.22 componenti

SINDACO - MASSIMO BACCI: Credo che si renda assolutamente necessario istituire una commissione che si interessi di un argomento che credo per anni è stato sottovalutato e che, però, ha portato poi ad una situazione di emergenza qui da noi in Vallesina. Ritengo che come il problema è la criticità legata alla sanità, anche quella legata all'ambiente, che poi sono strettamente correlate vada affrontata, vadano trovate all'interno della commissione proposte, idee che permettono poi all'Amministrazione di poterle poi metterle in atto. Io credo che sia un passaggio importante, un passaggio a tutela dei cittadini del nostro territorio e pertanto credo che è giusto e corretto che istituamo anche questa commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Che dire? Noi non è non so da quanti anni che diciamo da fuori del Consiglio che questa è un'urgenza, è un'emergenza, che parliamo in tutte le sedi possibili ed immaginabili dell'urgenza di creare uno strumento quale, appunto, può essere una commissione studio che possa predisporre non solamente la tutela dell'ambiente, ma proprio iniziare a fare un ragionamento in propositivo per un'azione di risanamento, perché secondo me è lì il punto cruciale. Infatti la commissione che va sul risanamento, secondo me, è proprio la giusta direzione. Tra l'altro, come dire, lei Sindaco parlava della salute dell'ambiente, della correlazione, qui abbiamo anche problemi di monitoraggio delle questioni.. di monitoraggi epidemiologici, cioè c'è una carenza in queste cose. Noi per trovare i dati sull'aumento delle patologie tumorali ci siamo dovuti inventare di andare a vedere i dati dei rimborsi delle esenzioni ticket, abbiamo chiesto praticamente all'ASUR i dati sulle esenzioni ticket per tumori maligni e da lì abbiamo capito tutto sommato che c'era qualcosa di preoccupante, anche se quella non è un dato epidemiologico. Quindi una correlazione tra ambiente e salute è comprovata da una marea di studi epidemiologici di letterature scientifica, per cui siamo assolutamente d'accordo su quello strumento, c'è una questione legata all'ambiente a Jesi. A Jesi c'è troppo amianto ancora, nelle case private non solo nelle industrie, nei capannoni e già solo su quello si può fare secondo me con una commissione studio specifica delle azioni di progettualità, che potrebbero anche aprire spiragli anche di natura occupazionale, di natura economica, noi ci teniamo molto, l'abbiamo detto anche prima su questo. Per cui non abbiamo, diciamo, nulla da dire se non che condividere al 100% questa proposta. Tutto qua.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Io credo che questa commissione sia quanto mai opportuna, anche se le ragioni, secondo me, non sono tanto per il merito delle cose che poi questa commissione andrà a vedere. Io credo che la cosa fondamentale sia ricostruire un rapporto tra le istituzioni e la gente in materia di modello di sviluppo, che poi significa come vogliamo declinare il nostro divenire futuro che è salute, ambiente, livello di benessere sia economico, sia sociale che culturale e quanto siamo disposti a pagare per avere quel tipo di livello. Perché vedete lo dimostrano anche gli ultimi eventi, lo stato di questo rapporto di fiducia è bassissimo, è una cosa che francamente non era nemmeno immaginabile che andasse a finire così. qualsiasi cosa venga proposta o promossa dalle

istituzioni è vista sempre con estremo sospetto, a prescindere, questo fa sì che anche la parte buona delle cose che pur potrebbero essere fatte non viene vista, viene persa, non viene colta. E così noi perdiamo anche possibili occasioni di lavoro e di sviluppo. Perché vedete quello che manca adesso alla nostra economia non sono quattro posti di lavoro, a noi mancano distretti alternativi, quei distretti che la politica non ha saputo progettare, il ... di mal governo .. in cui occorreva progettuale cosa veniva dopo le scarpe, cosa veniva dopo i frigoriferi, cosa veniva dopo l'abbigliamento. Ci si è cullati nel modello marchigiano che ci ha fatto campare per molti anni e non si è pensato a fare altro, si è pensato a nutrirsi di quello che c'era. Noi non abbiamo più distretti validi ed all'orizzonte non si vedono nemmeno arrivare perché nessuno sta facendo nulla per farli venire. Vedete io voglio richiamare un attimo la vicenda del biogas che è l'ultima che ci è capitata, non voglio entrare nel merito di cosa sia il biogas, per quello che mi riguarda di per sé non è né una cosa buona e non è nemmeno una cosa cattiva, il problema è come si fanno le cose, come si fa a partecipare le persone alle decisioni. Io credo che il compito di un'Amministrazione, ed è per questo che sono molto favorevole a questa commissione, per quanto piccola possa essere questa Amministrazione è molto semplici ripristinare questo rapporto di fiducia, tra gli attori sociali, perché poi alla fine quando il rapporto di fiducia verso le istituzioni non c'è cessa anche il rapporto di fiducia tra i vari attori, tra i cittadini e questo si fa con azioni concrete, come dare a ciascuno spazio, quindi significa modi, luoghi, tempi per avere le informazioni, per poterle digerire e soprattutto per poter esprimere anche le proprie personali responsabilità nelle decisioni, perché se domani avremo un futuro buono o un futuro cattivo sarà anche perché le persone che oggi dicono no o dicono sì, avranno detto no oppure sì. Quindi una commissione speciale ad hoc per questi argomenti per me innanzitutto è uno spazio dove questo possa aver luogo ed il motivo per cui il nostro gruppo darà tutto il suo appoggio nella maniera più attiva ed attiva possibile.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Anch'io colgo e condivido l'opportunità di istituire questa commissione, concordo con quanto diceva adesso il Consigliere Punzo che finché non c'è una politica industriale seria, in Italia manca ormai da anni, collegata anche ai temi dello sviluppo economico e soprattutto sviluppo sostenibile, i Comuni e gli enti locali possono fare delle cose ovviamente, però non possono mettere delle toppe su dei problemi che sono, ovviamente, causati da altre situazioni. Vediamo quello che sta succedendo all'Ilva di Taranto, cioè lì è una politica industriale di anni rispetto al quale l'azienda non si voluta in qualche modo rinnovare o investire su politiche industriali o anche sistemi di abbattimento, quindi in qualche modo rinnovare anche, investire sulle nuove tecnologie ed oggi ci troviamo a parlare nuovamente di lavoratori da una parte e di ambiente dall'altro purtroppo. Quindi ritengo opportuno, in questo caso è bene anticipare i tempi e soprattutto credo che questa debba essere una commissione del tutto laica, passatemi questi termini, nel senso ci deve essere il contributo di tutti a portare delle proposte concrete. Il tema ambientale è un tema legato soprattutto, come diceva il Sindaco, al tema sanitario, è un tema molto delicato, molto complesso. Quindi già da adesso invito tutti i Consiglieri a trattare questa tematica in maniera molto.. evitiamo le demagogie o i populismi, perché veramente qui parliamo di salute dei cittadini e mi riferisco, per esempio, ad una cosa che diceva Massimo Gianangeli, rispetto ad alcune battaglie di tipo ambientale condivido anche il suo posizionamento, però quando riferiva per esempio sui dati sentinella che portati all'interno dell'istituzione della commissione, per quanto riguarda, giusto per capirci, l'esenzione dei ticket dalle patologie cause tumorali maligne fonte ASUR dati dal 2001 al 2009 quasi quadruplicate in nove anni. Se uno la mette così e poi fa un intervento e dice che questa è una cosa preoccupante io lo posso sicuramente condividere, però bisognerebbe dire anche che dal 2001 al 2009 c'è stata l'introduzione di una legge che ha aumentato le esenzioni, o meglio ha aumentato il campo delle patologie rispetto alle quali c'è l'esenzione del ticket. Se voi andate a vedere l'introduzione di questa legge l'anno dopo sono più che raddoppiate l'esenzione di ticket, proprio perché è stata introdotta questa legge. Quindi evitiamo.. io sono

contento che si sia istituita questa commissione, però facciamo le cose come devono essere fatte, evitiamo di fare populismi su temi che sono delicati, portiamo proposte concrete all'interno di questa commissione, perché sono convinto che gli enti comunali possono comunque intervenire sulla tematica ambientale con alcune strategie a medio e lungo termine e quindi condivido l'impianto dell'istituzione di questa commissione.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ma io non voglio aggiungere nulla rispetto a quanto hanno detto i Consiglieri, soltanto alcune indicazioni, io non farò parte della commissione ambiente, però alcune indicazioni a quei Consiglieri che faranno parte di questa commissione. Ora, aldilà del fatto della situazione delle polveri sottili in Via 24 maggio, questa è sicuramente una delle priorità che in termini di viabilità e di strumenti per incidere su quella situazione, io credo che sia una delle priorità in città a livello ambientale. Ma soprattutto mi sono occupato personalmente nella precedente legislatura di altri due problemi che non sono assolutamente da non prendere in considerazione, uno è quello dell'amianto, come più volte moti Consiglieri nella scorsa legislatura hanno posto l'attenzione su questo problema, ma non solo sui capannoni e sulle strutture pubbliche, ma anche su quelle private. Perché in alcune situazioni, appunto, l'amianto non è in buona salute, ma è intaccato, quindi può comportare dei problemi per la salute. L'altro è un problema che riguarda lo stesso mio quartiere, in Via degli Artigiani c'è un problema di cromo, che non è stato mai in qualche maniera affrontato fino in fondo, si parlava anche della possibilità di questa vecchia acciaieria nel residuo della lavorazione possa aver in qualche maniera, quando ha chiuso, anche se è stata, diciamo, in sicurezza, ma si parla di anni orsono, cromo esavalente esattamente, in quella particolare situazione, appunto, non c'è stato poi più rimesso le mani su quella situazione lì. Quindi nella precedente legislatura siamo arrivati fino alla messa in sicurezza, però lì bisogna risanare, quindi ora non so che strumenti avrà la commissione e quanto potrà incidere su queste situazioni e come l'Amministrazione Comunale si muoverà, ma su questi tre aspetti, oltre a quelli che attualmente stanno sul pezzo, sulla stampa, ovvero il biogas, magari per quanto riguarda appunto la ditta che sta costruendo una centrale di biogas, ma anche le polveri sottili, il cromo e l'amianto. Questi io penso che sono tre, quattro problemi su cui bisogna assolutamente puntare nel momento in cui si istituisce una commissione come questa.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Niente, se non si può fare non importa, approfondiremo in commissione. Era solo che i dati che ho io non sono i dati che ha il Consigliere Rossetti, i dati che ho io sono al netto dei cambiamenti legislativi e comunque li confronteremo. Comunque il senso del mio intervento chiaramente non era di carattere allarmistico, ma era allarmistico per un altro punto di vista, per l'assenza di strumenti di natura veramente epidemiologica.. un monitoraggio. Quindi secondo me noi possiamo come commissione iniziare a lavorare, ma poi questo lo affronteremo lì, non è il momento adesso di farci discussioni chiaramente.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Condivido sicuramente la necessità della commissione di studio relativa all'ambiente, però non vorrei che si dimenticasse che oltre ad un inquinamento di tipo chimico abbiamo anche un importante inquinamento di tipo fisico da indagare, ad esempio quello di tipo elettromagnetico. Quindi questo è una di quelle forme che anche in via cautelativa andrebbe approfondito in sede di commissione, perché siamo più avvezzi di solito a parlare di inquinamento chimico piuttosto di inquinamento di tipo fisico.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Noi come gruppo riteniamo che la costituzione di commissioni che permettano di approfondire i temi, qualunque tema è importante per l'approfondimento, non riteniamo assolutamente che le commissioni siano degli strumenti dove i problemi si lasciano decantare, ma anzi si lasciano investigare ed approfondire, quindi per questo accogliamo con soddisfazione l'istituzione di questa commissione. Mi permetto solamente non di replicare, di fare un'osservazione alle affermazioni fatte dal Consigliere Rossetti circa... scusate, ma io per professione lavoro con le parole, per me le parole hanno un significato, si parla di populismo, cioè dire che c'è un aumento, come dire, di determinate malattie o è terrorismo o è populismo o è demagogia. Ascoltate, la nostra Regione non ha fatto un registro regionale dei tumori, come ha tutte le altre Regioni, non facciamo il populismo alla rovescio, in questa nostra zona e nella nostra Regione c'è stato un aumento di quadri patogeni di tipo tumorale, non è che lo diciamo noi per creare all'allarmismo, per fare terrorismo, per fare populismo, perché basta guardare quali sono le richieste che avvengono alla farmacia dell'ospedale regionale o nostro per i farmaci oncologici e penso che fare una richiesta di questo tipo non viene fatta a cuor leggero. Quindi io ritengo che si debbano approfondire le questioni, qui nessuno vuole fare del populismo, del terrorismo, vuole approfondire le questioni, ben venga il suggerimento della Consigliera Mancinelli di fare un'investigazione approfondita su tutti gli inquinanti di tipo fisico, chimico, elettromagnetico. Cioè noi vogliamo che questa commissione approfondisca le questioni per poter dare al Consiglio Comunale, alla Giunta gli elementi per poter poi, come dire, fare degli interventi che mettano in sicurezza salute, ambiente e lavoro. Quindi la commissione non solo è opportuna, ma è necessaria e lungi da me, ma dalla mia parte che rappresento insieme ad altri colleghi in questo Consiglio Comunale di fare del populismo, perché non siamo stati eletti per fare questo, noi faremo la nostra parte, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento dei problemi.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Io assolutamente non ho, Cingolani si può anche rileggere i verbali, non ho detto che la maggioranza con questa istituzione della commissione fa populismo, anzi ho detto che è stata opportuna. Ho detto evitiamo di andare in questa commissione mettendo dati, come quelli che diceva Cingolani adesso, il consumo di farmaci oncologici è una delle variabili da considerare, però quando si parla di questi temi bisogna stare molto attenti, non è sicuramente l'unico. Informo, inoltre, il Consigliere Cingolani che la Regione Marche ha provveduto non più di un paio di mesi fa, un mese fa o due mesi fa, ad istituire il registro tumori, che effettivamente mancava nella Regione Marche e che è uno strumento che riesce a correlare il dato ambientale con il dato sanitario. Non bastano le esenzioni dei ticket, bisogna avere questa correlazione perché gli studi epidemiologici vanno fatti con tecniche e strumenti di tipo scientifico. Quindi evitiamo di dire delle cose senza avere dati alla mano. Mancava questo registro, come giustamente ricordava Gianangeli, la Regione Marche ha istituito questo strumento che era necessario anche se c'era, ricordo, il registro tumori di Camerino, che però non era del tutto completo.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io sono molto contento di questa istituzione della commissione, Gianangeli mi guarda perché noi insieme tempo fa abbiamo sottoscritto un esposto in Procura per quanto riguarda le polveri sottili che sta andando avanti, poi vedremo i risultati. Ma oltre alle polveri sottili, come dicevano gli altri Consiglieri, non è che sto a ripetere, c'è anche il discorso dell'amianto che non c'è solamente in Via Artigiani o altro, ci sono delle parti di Jesi, soprattutto quartiere San Giuseppe, ma anche altre zone, che ci sono cittadini che hanno proprio le coperture dei propri garage in eternit ed anche delle scuole, che poi fortunatamente la scorsa Amministrazione le hanno cambiate, era quella di Federico II, ben venga questa commissione. Quello che mi ha dato a pensare, e sono contento di questa commissione è della

commissione l'altra sera che abbiamo discusso per quanto riguarda l'ATA ed io sono rimasto molto male nell'atteggiamento del dirigente della Regione, adesso non ricordo il nome, che il Comune non ha potere perché qui la Regione decide per se stesso, se poi al Comune non va bene o il Sindaco dice che non va bene è la Giunta Regionale che decide. Qui un attimino bisogna anche valutare e spero che la commissione valuti subito questa cosa, c'era una mozione, la 11, che era il discorso dei rifiuti, poi ne discuteremo, io penso che questa commissione si deve riunire urgentemente, perché oltre ai problemi negli ultimi giorni che le centrali biogas e poi anche il cambiamento della Regione. Cioè la Regione in questo periodo si sta facendo degli autogoal uno dietro un altro. Spero vivamente che la commissione si riunisca quasi subito, nel giro del mese di ottobre per capire, per affrontare queste problematiche.

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Molto chiaramente, visto che ci stiamo imparando a conoscere mi piace giocare a carte scoperte, io sono contentissimo di questa commissione, dico subito che ho dato la mia disponibilità, non so quanti saranno contenti di questo, ad aderire alla commissione specie specifica, lo faccio partendo dal presupposto: ho interesse a capire come le politiche del lavoro, innanzitutto, possono trovare compatibilità con le politiche ambientali, non viceversa. Questo per essere chiari sin dall'inizio.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' pervenuto il testo di un emendamento proposto da Matteo Marasca, è breve, comunque adesso faremo le fotocopie, vi sarà sottoposto, appunto, il relativo testo. Intanto se Marasca lo può illustrare.

MARASCA MATTEO – P.D.: Era semplicemente per aggiungere quanto diceva la Consigliera Mancinelli, quindi se fosse possibile, se condivide il Consiglio Comunale inserire anche *l'inquinamento elettromagnetico (in particolare il problema dell'elettrodotto Fano-Teramo e dell'inquinamento elettromagnetico legato agli impianti delle telefonia mobile)* che puntualmente ogni tre o quattro anni cercano in qualche maniera, attraverso convenzioni con privati di installare questi impianti all'interno della città.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Anticipiamo quelli che potrebbero essere semmai i nominativi dei componenti della commissione secondo le indicazioni fornite dai gruppi consiliari. Per l'istituzione della commissione voluta dal Sindaco, formalmente proposta dalla presidenza, ma devo ringraziare il Consigliere Gianangeli, che in realtà diciamo ha più che collaborato alla stesura del testo della mozione. Gli eventuali componenti della commissione sarebbero, secondo le indicazioni per Jesi: Cingolani Paolo, Lenti Paola, Tesei Graziano, Filonzi Nicola; per Patto X Jesi: Marco D'Onofrio, Alfredo Punzo; per Insieme Civico: Giorgio Rossetti, per il Partito Democratico: Augusto Melappioni, Daniele Olivi, Francesco Rossetti; per Italia dei Valori: Rossano Spaccia; per il Movimento 5 Stelle: Massimo Gianangeli. Il Consigliere Marasca ha già illustrato il testo dell'emendamento proposto, formalmente lo leggo: dopo il *premess* nelle criticità più evidenti inserire *inquinamento elettromagnetico, con particolare attenzione per il problema dell'elettrodotto Fano- Teramo e degli impianti di telefonia mobile*. Sentiamo adesso il Sindaco, a nome della Giunta, se ha problemi, se accetta l'emendamento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io direi che è assolutamente condivisibile, personalmente credo che vada accettato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. Chiusa la discussione. Dichiarazione di voto, se ci sono dichiarazioni di voto da fare, altrimenti passiamo direttamente alla votazione. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo direttamente alla votazione del testo che vi è stato sottoposto, completato con i nomi dei componenti la commissione, quelli che vi ho letto. Testo così emendato in base alla proposta del Consigliere Matteo Marasca. Apriamo la votazione.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

Entra: D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Si dà atto che entra il Consigliere D'Onofrio. Dobbiamo votare per l'immediata esecutività della delibera. Quindi vi prego di votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.111 DEL 27.09.2012

MODIFICA PATTI SOCIALI DELLA SOCIETÀ JESISERVIZI SRL

Escono: Gianangeli e Tesei  
Sono presenti in aula n.20 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: A seguito delle modifiche del diritto commerciale, nelle società a responsabilità limitata è prevista la possibilità di nominare o il Sindaco o il revisore unico. Non era previsto nello statuto della Jesi Servizi, questo permetterà alla società, allo stesso Consiglio Comunale nel momento in cui dovrà essere nominato il nuovo collegio sindacale di nominare un unico revisore e Sindaco e pertanto avere il risparmio su quella che è la spesa dell'organo di controllo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie Sindaco, se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono, quindi chiudiamo la discussione. Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: passiamo alla votazione dell'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.112 DEL 27.09.2012

MODIFICHE DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 5 MARZO 2012, AVENTE AD OGGETTO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Entrano: Gianangeli, Tesei, Olivi e Melappioni  
Sono presenti in aula n.24 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Credo che sia opportuno che tecnicamente intervenga il dirigente dei sevizi finanziari.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Questa modifica è una modifica prevalentemente tecnica perché il regolamento dell'imposta municipale propria è stata approvata dal Consiglio Comunale il 5 marzo, quando era in vigore una disciplina differente. Successivamente, con tutte le modifiche normative che ci sono state, alcuni aspetti, diciamo, riguardanti l'applicazione del tributo sono stati modificati. Quindi anche il Ministero dell'economia che è, diciamo, l'organo preposto a controllare i regolamenti, nel momento in cui ha verificato il regolamento del Comune di Jesi ha invitato ad aggiornarlo apportando tutte le modifiche che le norme nel corso di questi ultimi mesi hanno apportato. Per cui, diciamo, più che altro si tratta di specifiche e di adeguamenti alle norme e non incidono in quello che poi invece è la vera e propria imposizione tributaria, che viene determinata con le aliquote, per cui si tratta solo di adeguamenti che sono stati introdotti con le norme, quindi sono prettamente degli adeguamenti normativi, che aiutano i contribuenti, soprattutto a far chiarezza in tutte quelle fasi che riguardano le dichiarazioni ed i versamenti. Se poi ci sono domande specifiche sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Vediamo se ci sono prenotazioni per la discussione. Non ci sono, quindi passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: A parte la dichiarazione di voto, che sicuramente è favorevole, ma voglio fare un piccolo intervento per quanto riguarda il percorso di questa legge "classificata da tutti" e giustamente iniqua, che è una legge nazionale, che è un'imposta che è stata messa da questo ultimo Governo, Governo tecnico. Ricordo che a suo tempo, alla fine del 2007 è stata tolta l'ICI, da sempre è stata messa la tassa sulla prima casa, questa ICI, legge iniqua, a suo tempo dava comunque grossi introiti alle Amministrazioni locali, considerata iniqua, ripeto un governo di centro sinistra, Governo Prodi, tolse la metà di questa imposta e per propaganda elettorale poi fu tolta anche dal Governo successivo di centro destra e considerato anche da questo Governo e da quel Governo di centro destra una legge iniqua. Oggi, purtroppo, la gran parte di questa imposta va direttamente al Governo Centrale, va a Roma, rimane ben poco sulle casse degli enti locali e la questione in merito a questa manovra che è stata fatta, come in tutte le piccole realtà cittadine che hanno bisogno quanto meno riequilibrare dissesti di bilancio perché la crisi morde e calano le entrate anche sugli oneri di urbanizzazione e quant'altro. Purtroppo dico questo, perché.. l'ho presa alla larga, alla lunga perché nei giorni scorsi ci sono state delle grosse polemiche sulla stampa e strumentalizzazioni che, a mio avviso, sono state appunto delle strumentalizzazioni senza dire veramente come stanno le cose. A quel tempo quando l'ICI fu tolta il Governo di centro sinistra jesino attaccò l'opposizione con il dire che era stato fatto un danno all'erario, alle entrate delle Amministrazioni locali e che sarebbe stato, insomma, di buon occhio che non venisse fatta quella scelta scellerata. Oggi ci ritroviamo nelle stesse condizioni, però che l'Amministrazione Comunale

che si è susseguita nel tempo, non è più la stessa di quella che era del 2007, ma bensì c'è stato un cambio di gestione, oggi ci troviamo sui banchi differenti e qualcuno all'opposizione ha fatto comunicati di stampa con il dire che questa Amministrazione prenderà nelle case dei cittadini, ovvero sia dentro le tasche dei cittadini, nelle famiglie che hanno una propria abitazione 200 euro, non è vero. Non è così perché pagherà chi ha un appartamento di 70 mq, chi non ha figli, 74 euro in più, chi ha dei figli in base ai figli che ha ci saranno sgravi fiscali che saranno anche inferiori. Dico questo, e la voglio fare breve, perché se noi andiamo a considerare quello che è l'aumento dell'IMU oggi a paragone dell'ICI del 2007, oggi con questa manovra fatta da questa Amministrazione una famiglia paga meno importo come prima casa dell'ICI del 2007. Sicché l'informazione va data giusta perché la strumentalizzazione, come qualcuno dice sempre, la campagna elettorale è già finita da tempo. Io dico, per chiudere, che il Partito Democratico dovrebbe essere talmente contento e felice che Bacci e la sua Giunta è riuscito a fare quella che è stata una patrimoniale che cercavate quando è stato fatto, si è insediato il Governo Monti, cercavate una patrimoniale, non l'ha fatto il Governo Monti l'ha fatta la patrimoniale questa Amministrazione perché non ha aumentato la tassa paragonabile all'ICI come prima casa, ma bensì c'è un aumento sulle seconde e terze case. Semmai questo è una patrimoniale. Tutto questo è dovuto per un dissesto economico che non è nostra responsabilità, ma l'abbiamo eredita, visto quello che è stato anche l'importo del costo della neve di 960 mila euro e pertanto, anche 2 milioni e 500 mila euro di mancate entrate da parte dello Stato per quanto riguarda i soldi, insomma, che dovevano entrare nelle casse dell'Amministrazione Comunale, questi sono venuti meno, ma anche la scorsa Amministrazione aveva lo stesso problema, però quello che io dico che non viene messo alla luce, senza strumentalizzazioni, la verità di come stanno i conti, di come stanno le cose, in realtà questo viene quanto meno strumentalizzato dall'opposizione. Non era per fare polemica, era per mettere a posto le cose, perché, lo ripeto, attacchi strumentali come quelli fatti sulla stampa che non sono stati detti con coscienza, ma attaccati direttamente io credo che anche da parte dell'opposizione sia stato fatto un autogoal, pertanto auspico che la stessa opposizione, il Partito Democratico in particolare si riconosca in una manovra che non è contro chi ha la prima casa, benché io parlo anche non da Consigliere Comunale, ma da primo interessato, anche io ho una famiglia, anche io ho una prima casa e non ritengo che sia questo il salasso, semmai il salasso viene fatto da chi ha messo la tassa dell'IMU e chi la porta direttamente a Roma senza lasciare un euro sulle casse dell'Amministrazione Comunale. Pertanto, ripeto, era scontatissimo comunque il voto favorevole del gruppo Jesiamo per questa pratica ed auspico che ci sia un largo consenso di senso responsabilità anche da parte dell'opposizione.

MARASCA MATTEO – P.D.: Grazie Presidente, guardi noi voteremo favorevolmente a questa pratica, quindi il Consigliere Santinelli su questa pratica può stare tranquillo. Noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Seconda votazione per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.113 DEL 27.09.2012

MODIFICA DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 5 MARZO 2012, AVENTE AD OGGETTO IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012

Sono presenti in aula n.24 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io farei un attimo il punto di quella che è la situazione che questa Amministrazione ha dovuto affrontare nel breve periodo di tre mesi, noi come tutti sanno siamo subentrati ad un'altra Amministrazione che ha redatto i bilanci di previsione del 2012, del 2013 e del 2014. Appena insediato, la prima attività che ho fatto, ne è qui testimone il dirigente ai servizi finanziari, ho chiesto un incontro con lui, perché poi questo era quello che avevo detto anche in campagna elettorale, e siamo intervenuti immediatamente sulla questione delle uscite che potevano essere tagliate. Tenete presente che i capitoli di bilancio, di un bilancio pubblico possono essere variati con operazioni che non durano un giorno, ma durano mesi, di questo poi ne daremo prova con l'attività amministrativa. Siamo intervenuti. Il bilancio qui chiedo di nuovo il supporto del dirigente, incide per dodicesimi, dunque siamo potuti intervenire su spese che ammontavano a circa 250 mila euro, questo significa che se fossimo intervenuti sulle stesse spese e le stesse spese avessero inciso in maniera proporzionale avremmo tagliato immediatamente 500 mila euro di spese che abbiamo ritenuto inutili, non credo, non ho sentito grandi lamentele circa le spese tagliate. Poi abbiamo cercato di capire quale era lo squilibrio finanziario rispetto all'ipotesi che ne dica qualcuno non avevamo fatto noi, non ho fatto io, non ha fatto questa maggioranza. C'era uno squilibrio pauroso di 3 milioni e 100 mila euro. Squilibrio dovuto in parte, e questa l'ho messa come prima causa dovuto ad un ulteriore taglio del Governo, che ha fatto mancare entrate per circa un milione di euro, dovuto in parte, in grossa parte alla nevicata di febbraio, e qui aggiungo che forse con un po' di prudenza c'era la possibilità di rivedere, visto che ancora il bilancio di previsione non è stato approvato almeno di accantonare una voce a garanzia poi dell'equilibrio del bilancio stesso e poi dovute ad una serie di stime errate, non so se avete avuto modo di vederlo, ma nel documento istruttorio ci sono un elenco di spese di entrate correnti sovrastimate per un milione 173 mila di maggiori entrate, ci sono state maggiori entrate per 3 e 70 e poi un'enormità di costi non previsti, uno è quello della neve che hanno portato a questo squilibrio. Io vorrei anche un attimo precisare che cosa prevede la normativa, perché se non un po' ci si gira intorno alle questioni, la normativa prevede questo che al 30 di settembre l'Amministrazione deve riequilibrare il bilancio. Pena che cosa? Pena lo scioglimento in alcuni casi del Consiglio Comunale, poi andiamo a vedere quello che succede dopo, interviene il commissario, il commissario ha l'obbligo di riequilibrare il bilancio, alza al massimo le aliquote fiscali, tutte le leve possibili, porta alla cessione degli immobili che può cedere, fa una sorta di liquidazione per rientrare ed addirittura può incidere sul personale del Comune. Dunque, se noi non avessimo fatto questo intervento questa poteva essere la conseguenza, ripeto che c'erano dei tempi strettissimi, mi si dice che non abbiamo concordato le varie misure. Io credo che noi abbiamo ragionato purtroppo in tempi molto stretti, se non c'era la leva dell'IMU noi oggi staremo a parlare di dissesto finanziario perché non c'erano assolutamente spazi per fare altro, siamo intervenuti, non abbiamo messo in bilancio ipotetiche cessioni di beni immobili, non l'abbiamo fatto perché vogliamo essere trasparenti e vogliamo mettere voci che poi hanno un fondamento, voci di bilancio. pertanto abbiamo deciso di metterci la faccia, di essere responsabili, ma lo dico con forza, io non mi sento assolutamente responsabile di questa manovra, dico che l'ho dovuta subire anch'io, l'ho dovuta fare, ci metto la faccia, aggiungo che nel mese di ottobre parte un nuovo modo di fare bilanci, nel senso che le voci più importanti le discuteremo, però non le

discuteremo in maniera così demagogica dicendo “dovevi far questo, dovevi fare altro”. Vogliamo ridurre l'imposizione sulla prima casa IMU, io sono d'accordo con voi portiamola al 4 per mille, però troviamo insieme la strada per riequilibrare il bilancio e tagliare le spese che riteniamo non utili, perché se facciamo questo lo facciamo in maniera condivisa allora, Consigliere Olivi, la campagna elettorale è finita veramente, se non facciamo questo la campagna elettorale è in corso, ci raccontiamo le favole, siete anche molto bravi, devo dire la verità, perché poi dico che giocate un po' sull'ignoranza di qualcuno che non conosce questi meccanismi. Dite che abbiamo aumentato e potevamo fare altro, sapete benissimo che non c'era nessuna leva possibile da muovere se non quella, per questo non abbiamo neanche discusso perché non c'era veramente spazio neanche per discutere. Aggiungo questo, il Comune di Jesi all'incirca si trova nella media di tutti gli altri Comuni per quanto riguarda le aliquote IMU, dunque non ha fatto nessuna operazione, diciamo, fuori da quello che è il contesto generale, siamo in linea, addirittura in molte situazioni siamo sotto quella che è l'aliquota media. Seconda questione, io credo che relativamente alla prima casa, lo accennava prima Santinelli, credo che l'incidenza sarà minima, abbiamo riflettuto molto, a fondo prima di aumentare l'aliquota per la prima casa, ma alla fine per molti saranno veramente decine di euro o poco più, però questo ha evitato di inasprire le seconde case, perché di fatto l'aliquota si è alzata molto, così come le attività commerciali ed industriali perché sappiamo quanto sono in difficoltà in questo momento, dunque non abbiamo voluto penalizzarle ulteriormente. Io, ripeto, sono aperto a qualsiasi collaborazione, dunque non dite che sono un prepotente, che non ascolto. Dico la verità, se dire la verità significa essere prepotente allora sarò prepotente fino all'ultimo giorno che sarò qui, dirò la verità a voi, lo dirò di conseguenza ai cittadini, questa è la verità, se c'è qualcuno che riesce a dire che quello che sto dicendo non è la verità lo dimostri, lo dica con le cifre e non con le chiacchiere.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Non so, riflettendo con Maria Teresa, con il gruppo in questi giorni, in queste settimane su questo brogliaccio, su questa situazione. Cioè ci sentiamo veramente svuotati da qualsiasi facoltà, perché qui è o si fa così o si va a casa o salta il Comune, no? Quindi.. io non so se, è una proposta che faccio alla maggioranza, cioè se si voterà, insomma ognuno voterà le sue, però qui bisogna cominciare a delineare una progettualità di rientro, cominciare a capire quali saranno i criteri, perché altrimenti non ha neanche senso, cioè stiamo qua a ratificare decisioni obbligatorie, per cui riuscire a capire quali possono essere i criteri, se si andrà, non so a tassare, più comportamenti meno virtuosi e cercare di agevolare comportamenti più virtuosi, oppure se si continuerà a far leva su certe questioni, su certi.. capisco che i margini di manovra sono veramente ristretti, però io qui io invito veramente la maggioranza ed il Sindaco a venir fuori da questa ganascia prima possibile, aldilà delle responsabilità, le polemiche noi cerchiamo di rimanerne fuori, penso che a questo punto non servono neanche, perché questi sono i fatti, è la mia opinione personale; per cui ci piacerebbe, se c'è già qualche indicazione tanto meglio, sennò comunque questo è un invito che diamo a tutto il Consiglio Comunale, all'Amministrazione.

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Io intervengo perché come i colleghi di maggioranza, il Sindaco, la Giunta sa vivo questo argomento in maniera un po' particolare, lo stesso ha la capacità di muovere, smuovere radici, contenuti che fanno parte dei miei ideali. Io non credo di dire il falso se sostengo e dico che per anni in questo paese le politiche amministrative dei vari governi che ci hanno diretto hanno sostenuto direttamente o indirettamente il mondo lavorativo, il mondo economico legato all'edilizia. Il risultato è stato che ad oggi credo che siamo uno dei paesi con più alto tasso di popolazione che ha proprietà di immobili. E che succede? Succede che a fronte della incapacità pubblica, a tutti i livelli, si fa come al solito la strada più corta, la strada più comoda, quella di andare ad incidere su ciò che è sicuro e certo di prendere. Io ed il mio gruppo avevamo proposto una mozione, poi ci sarà un intervento del capogruppo che lo spiegherà anche meglio e

quindi non è mia intenzione levare spazio, però insomma dico questa cosa con un forte mal di stomaco, e mi spiego. Oggi noi stiamo a votare una mozione, di questo ringrazio il Sindaco, perché ci ha dato spazio, mi ha dato spazio per capire, per vedere bene i conti, i numeri, perché fino alla fine ho tentato di capire se c'erano alternative. Se voi pensate che questa è una tassa, come diceva il collega Santinelli, che è chiamata IMU, imposta municipale unica, che di municipale ha veramente poco, lo stesso modo di chiamarla è un'ipocrisia, è una presa in giro, dal mio punto di vista naturalmente. Mi rendo conto e mi sono reso conto dell'attuale situazione del nostro governo cittadino. Però Sindaco so che a te piace guardarsi in faccia, piace conoscere le persone, quelle che ti guardano negli occhi, io non ti nascondo che ho sperato nella capacità tua professionale, umana di poter trovare qualche strada alternativa alla solita politica vessatoria tipica di tanti governi, quando la cosa pubblica non funziona ci rifacciamo sulla cosa privata. Questa è una cosa che è lontana anni luce dal mio modo di pensare, dal mio modo di vedere. Ho capito, ingoio il rospo, oggi forse per la prima volta uno come me abituato a stare all'opposizione, apro una parentesi e la chiudo Massimo senza polemica, parlavi di coraggio, il coraggio è stare alla maggioranza e dover ingoiare dei rospi che non ti piacciono, all'opposizione è più facile, ve lo posso assicurare l'ho vissuti tutti e due i sistemi e tutti i e due i mondi. In un certo senso un po' invidia questa situazione, in un certo senso capisco chi oggi sta all'opposizione e prima stava alla maggioranza, quindi chiedo scusa per quanto a volte all'opposizione ho fatto demagogia o facili ragionamenti. Oggi ho visto i conti, ho visto i numeri, ho visto quant'è difficile trovare gli equilibri, ho capito che lo spazio ed il tempo per evitare una manovra così facile, tra virgolette facile, non ci fosse. Però, Sindaco, la mia è una sfida nel senso buono perché mi auguro che per il 2013 in termini di.. mi auguro con coscienza e responsabilità nel 2013 non potrà essere così finché io farò parte di questa maggioranza, perché allora i tempi ed i modi ci saranno, quindi nel momento in cui dovremo fare, giustamente, il tanto citato programma di mandato da parte di Marasca, dovremmo tener conto di questa cosa ed io sarò uno dei quei sostenitori del fatto che in un equilibrio di bilancio dovremmo tenere conto che le tasche dei cittadini sulle proprietà, sul fatto che un padre di famiglia fa quello che dovrebbe fare, cioè lasciare la casa ai propri figli come se fosse ricco, questo non è vero. Non è ricco chi lascia una casa ai propri figli, fa solo e semplicemente il suo dovere. Questa è la mia opinione naturalmente. Quindi a malincuore, è un po' paradossale, darò il mio voto positivo, a malincuore abbiamo ritirato la nostra mozione in tal senso, però ci rivediamo al 2013 garantendo sin d'ora che il programma di mandato non potrà, per quanto mi riguarda, tenere conto di questo aspetto oggi.

OLIVI DANIELE – P.D.: Non vorrei che fosse un confronto fra me ed il Sindaco, visto che mi ha chiamato in causa, faccio una riflessione da componente di questo Consiglio Comunale eletto nelle liste di PD, pertanto di opposizione a questo Governo. La riflessione che facevo, poi avete visto che la responsabilità del gruppo di PD si vede anche quando si votano atti che qualcuno invece considerava di tutt'altra specie. Dicevo qualche Consiglio Comunale fa forse in pochi Consigli l'opposizione ha più votato pratiche che nell'arco di tante legislature. Ma non è questo il punto, il punto è un altro, io sono d'accordissimo con lei, guardi questa volta mi trovo d'accordo con lei perché per il bene di questa città noi dovremmo guardarci negli occhi, fare le scelte necessarie, però c'è una discriminazione al di là della buona volontà, i nostri ideali, i nostri valori, perché i numeri sono numeri, le scelte implicano, però, delle convinzioni che possono essere diverse. Allora, entrerei poi dopo nel merito di alcune sue riflessioni nella prossima pratica quando parleremo degli equilibri di bilancio, sull'IMU comprendiamo che sia stata o possa essere stata una delle soluzioni o la soluzione più immediata, perché saremmo ipocriti se non vedessimo che in altri Comuni sta succedendo la stessa cosa. Quello che ci porta a dire che non consideriamo valido questo metodo, Sindaco, sta nel fatto, e ce lo siamo detti anche in commissione consiliare, perché è lì il luogo dove si fanno le riflessioni puntuali e poi naturalmente vengono discusse e ratificate in Consiglio Comunale, ci mancherebbe. E' che se su questa situazione, che per sua stessa ammissione non è

ordinaria, ma è straordinaria, anche perché io le do atto, lei ha ricordato alcuni passaggi importanti, questo 2012 è un anno un po' particolare, passatemi questo termine colleghi, dal punto di vista jesino, perché c'è stato un passaggio di amministrazione, ma da un punto di vista nazionale ci ricordava il dr. Della Bella in commissione che per la prima volta a sua memoria, il Governo ci permette di poter fare persino il bilancio preventivo entro il 31 ottobre, cosa che stanno facendo in Ancona. Quindi è una particolarità perché oggi siamo chiamati ad esprimerci sull'IMU, ma sappiamo tutti che il Governo si è dato la possibilità fino ad una settimana prima di dicembre di poter reintervenire su questa aliquota qualora i conti di cassa non fossero corretti. Il momento è particolare, su questo discorso, siccome lei ci ha detto che si era accorto sin da luglio di questa grava situazione, e ce lo immaginavamo, tant'è vero che ne abbiamo discusso anche in commissione, risulta incomprensibile stante le sue affermazioni, ed io ci credo sulla sua voglia al confronto, che su temi importanti come questi, qualcuno sul giornale lo ha definita una stancata e comunque 3 milioni di euro sono tanti, in cui lei Sindaco dice: ci metto la faccia. Lei è il Sindaco, quindi da adesso in poi metterà la faccia dappertutto, come si dice, ma è il bello della democrazia e della scelta di correre ad essere primo cittadino. Noi abbiamo avuto i dati di questa manovra per posta elettronica il 21 di settembre, leggendolo contemporaneamente dalla stampa, quando in commissione abbiamo detto: Sindaco, possiamo intervenire anche per portare a discussione quei suggerimenti che c'erano anche venuti da alcune forze sindacali, da altre associazioni di categoria, lei ci ha detto: il prossimo anno, perché questa volta è difficile farlo. Allora, è difficile anche esercitare un ruolo perché, ripeto, nelle scelte abbiamo visioni diverse, guardando i numeri discuteremo poco, l'Amministrazione ha puntato su un discorso di riqualificazione, le famose buche, però noi pensiamo che su questo si possa pure comunque non tenere bassa l'attenzione su temi su cui Jesi si fa forte, tipo quello dell'attenzione al sociale, su cui avremmo avuto voglia di discutere, ma lei ha detto: non è possibile, questo è, il prossimo anno lo possiamo fare insieme. Sindaco, io penso che se lei si era accorto, io non le dico come si sarebbe dovuto comportare, registro semplicemente che il 21 di settembre leggiamo alla stampa che la manovra è quella e lo stesso giorno ci arrivano gli atti, come dicevamo in commissione il ... facciamo commissione consiliare il lunedì 24 e lei dice: non ci sono margini. Perché capisco che il 30, questo è la legge, è sempre stato da anni così, il 30 di settembre vanno fatti gli equilibri. Allora in questa situazione non è che qualcuno mistifica i numeri o fa l'opposizione demagogica, la situazione è questa, per cui avendo voglia di poter incidere, poi naturalmente nel rispetto dei numeri, questa situazione comunque la fotografia che ho portato a restituire è questa, non ci si sottrae la responsabilità, si comprende, però si vuole esercitare il proprio diritto di presenza in questa sala. Su questa pratica, Sindaco, come gruppo del PD, glielo abbiamo anche detto in commissione pensavamo che ci possa essere situazioni per cui discutere se guardare di più un'aliquota o non guardarla, ad esempio eravamo molto convinti sulla riflessione fatta da D'Onofrio, poi ritirata stamattina, per le motivazioni che ha detto il Consigliere. Ecco questo penso che sia la possibilità di confrontarci, poi naturalmente l'unanimità può non esserci, ci mancherebbe. Ma il confronto, quello che lei auspica e quello che noi abbiamo garantito sia dal momento del suo insediamento un'opposizione netta, ma costruttiva, noi gradiremo che insieme, perché queste cose si fanno insieme, lei comunque ci metta nelle condizioni di poterlo esercitare.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Ma io nel tempo a disposizione, forse anche meno, mi vorrei soffermare sul metodo di lavoro nostro e della maggioranza in questo consiglio comunale. Io sindaco questo modo suo di parlare non lo accetto, assolutamente, lei è libero di dire quello che vuole di noi, lasci noi essere liberi quello che vogliamo, lei stamattina ha usato il termine falsi, poco fa ha usato il termine raccontate le favole, io non sono né falso e non racconto nemmeno le favole anche perché non ho nipoti, me ne sta nascendo una ora e dopo potrà dire che le racconto. Però la chiarezza dei ruoli in un consiglio comunale è fondamentale, noi signori siamo l'opposizione e voi

siete la maggioranza, questi ruoli ce li teniamo. Se voi volete la nostra collaborazione, io personalmente ci rinuncio alla collaborazione in questo momento, lo dico, scrivetelo sui giornali, io ci rinuncio, perché non è possibile che si viene qua per sentirsi offendere rispetto alla nostra qualificazione, c'è qualcuno dei suoi collaboratori che ci vuole tutti a Monte Acuto, sindaco, gli dica di mitigare le parole, perché credo che un rapporto dialettico democratico non siano accettabili quei termini, è uno dei giovani che sta intorno a lei, questo è offensivo, su questo non ci sto. O noi ci mettiamo seduti e ragioniamo ognuno secondo il proprio ruolo, lei non può pretendere da noi il ruolo che può avere chi governa questa città perché oltretutto lei, e questo ne sono contento, è fortunato perché ha vicino un ottimo collaboratore come il dott. Della Bella che credo lei stimi quanto stimo io, che è una fortuna per questa città credo, perché ci aiuta ed è onesto, serio e competente. Però non può pretendere da noi che le osservazioni che facciamo siano correlate, come ha detto, da un'analisi economica precisa. Nominiamo un nostro dirigente di opposizione, nelle finanze? Spero di essermi spiegato. Quindi noi facciamo un ruolo di opposizione che è quello propositivo, che io stamattina ho visto rinunciare in questa aula, quindi le nostre discussioni, almeno il mio riferimento è quello di stare all'opposizione. Se lei e la maggioranza vuole questo dialogo bisogna cambiare linguaggio signori, altrimenti ognuno sta dalla parte sua e non succede niente, l'importante che non ci offendiamo e poi a livello personale fa il suo percorso. Non c'è dubbio che rispetto a questa manovra io una serie di scelte di Monti le condivido, però indubbiamente il metodo poi a distanza non può essere questo. Questo è il metodo Monti, abbiamo aumentato le imposte in questa città senza nessuna proposta di taglio delle spese se non quella dei dirigenti. Qualsiasi candidato sindaco avrebbe fatto questa operazione sui dirigenti che io condivido, ma non è sufficiente, bisognava portare in aula proposte alternative. Voi aumentate le spese di 3 milioni, rischiate di accelerare verso il dissesto dei prossimi anni. A me preoccupa questo, oltre al fatto che si va a premere su categorie che si sono pronunciate non in maniera entusiastica, parlo degli industriali, parlo dei sindacati, parlo di una serie di soggetti. Questa manovra andava accompagnata da alcune situazioni di intervento organico sulla spesa in questa città, si sa qual è la mia posizione rispetto al sindaco precedente, io credo che il rischio sia una continuità nella logica di non scegliere, non può essere una questione contabile. In questa città, in questa aula continua a mancare la politica vera, quella che dice da parte di chi governa dove si vuole andare, dove vuole portare questa città, cinque o forse dieci anni di governo di un sindaco sono un tempo congruo per decidere dove portare una città. Io ancora un segnale in questo senso non l'ho visto, un segnale forte di attacco rispetto alle tasche dei cittadini l'ho visto abbastanza. Si parlava di buche, mi permetta una battuta che ho letto su facebook di un ragazzo che non conosco, ha detto questo ragazzo abbiamo sostituito 40 buche con 400 gradini, non credo che sia questo il cambiamento che si aspettava questa città. A questo punto ed in prossimità del fatto che comunque il governo di questa città deve avere uno strumento programmatico, questa era l'occasione per uscire con questo aspetto. L'aumento non è poco rispetto alla prima casa, non mi è piaciuto sindaco quel credo che l'incidenza dell'IMU prima casa sia minima, non è credo, lei sa quant'è, non è un credo, il credo lo posso dire io che sto all'opposizione ma lei che ha i numeri sottomano non può dire quella parola. Ricordiamoci che c'è stata una rivalutazione del 60%, quindi anche se uno dei due moltiplicatori è lo stesso, l'altro è il 60% in più, quindi già una operazione era stata fatta in questo senso, incomprensibile è l'aumento di spesa complessivo che genera questa scelta che non fa capire affatto che cosa succederà, cioè in un momento in cui le entrate diminuiscono, questa amministrazione comunale aumenta le proprie spese, o vi costruite il tesoretto non so per cosa fare o decisamente la manovra, non voglio usare il termine scellerata, ma indubbiamente per la città non è positiva.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Mi sembra che ci sia un grosso equivoco, dal mio punto di vista il sindaco non ha certo espresso una mancanza di volontà di coinvolgere l'amministrazione, ci si trova

in un momento contingente, questo è fuori dubbio, perché ci si trova a dover in breve prendere atto di una situazione che ci si è trovati di fronte e chiaramente qui si trattava di fare delle scelte, non è che non sceglie l'amministrazione, l'amministrazione secondo me sta scegliendo. Stiamo parlando di un argomento certamente molto delicato, perché si vanno a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, però io credo che si debba anche tener conto di un concetto di equità. Se vogliamo parlare, e questo dal mio punto di vista è un elemento fondamentale, forse ci volevano tempi, e questo è quello che si riserva di fare il sindaco da qui in avvenire, io almeno la interpreto così da quello che ho ascoltato, posso ascoltare, intuire, sarà un percorso che si deve avviare, un percorso che certamente sarà esplicitato nel programma di mandato che non è che viene tenuto nascosto, sarà presentato nei tempi debiti, un percorso che richiederà nel suo punto esplicitamente delle scelte programmatiche sicuramente, che prevedrà dei tagli delle spese perché tanto le leve sono due, o si aumentano le entrate o si riducono le spese, finora a quanto pare ci sono state spese che hanno indotto ad un bilancio dissestato, questo è un dato di fatto mi sembra di capire. Ci si trova a dover far fronte a questa situazione. Il concetto di equità, fare proposte così estemporanee, così immediate dettate da sensazioni del momento su cosa può essere ritenuto equo quando si va a toccare una leva come questa, quali provvedimenti avremmo potuto nell'immediatezza ritenere che fossero equi rispetto ad altre proposte che sarebbero potute venire? Andiamo a togliere cosa, a favore di chi? sono secondo me tematiche che vanno approfondite con tempi debiti. Certo, questo anno sarà dura e sarà dura penso anche metterci la faccia nel fare una scelta di questo genere, però se si riesce a partire con una situazione di equilibrio, certamente si potranno avere tutti i tempi debiti e necessari per poter valutare e approfondire queste tematiche cercando di rispettare anche quelli che sono dei criteri di equità. Tutto si può fare però si rischia sicuramente, accogliendo alcune istanze senza averle approfondite appropriatamente, che andavano a generare altre situazioni di squilibrio nei confronti dei cittadini. Tutto è opinabile, tutto è relativo, dal mio punto di vista credo che ci sono situazioni che possono essere affrontate nell'immediato come le buche, come cose che sono sotto gli occhi di tutto e richiedono un intervento il più rapido possibile per evitare disagi, ma ci sono cose che vanno sicuramente prese in debita considerazione ma con le debite considerazioni, quindi che richiedono un approfondimento certamente da portare avanti insieme, ma mi sembra che questo il sindaco dalle sue parole non l'abbia escluso e non abbia intenzione di farlo, è quello che dovremmo andare a fare come amministrazione dal mio punto di vista da qui in avvenire. Questa è penso l'ottica che ci siamo posti, sarà portato a conoscenza quando verrà presentato il programma di mandato che sarà fatto in breve, vi renderete conto perché ci sono sicuramente dei programmi e dei progetti da portare avanti non per aumentare la spesa, Melappioni come diceva lei, ma per riequilibrare, da questo punto di vista riportare in equilibrio certamente per poter poi in avvenire, laddove c'è spazio, ridurre anche queste manovre che sicuramente sono impopolari, sicuramente fanno soffrire qualcuno come abbiamo sentito anche in aula ma che in questo momento io ritengo siano necessarie.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Gli interventi che mi hanno preceduto hanno già spiegato come il provvedimento su questa IMU di cui stiamo trattando oggi sia l'unica strada concreta e praticabile per operare un riequilibrio reale di una situazione del bilancio in tempi brevi e certi come è richiesto dalle norme. Certamente, se noi avessimo avuto la possibilità o la volontà di rimandare o mettere un po' di polvere sotto al tappeto, avremmo potuto fare altre cose e senza nemmeno bisogno di fare un grande ricorso alla fantasia. Qui lo dico senza polemica perché è anche corretto quello che ci dicono da più parti che è ora di farsela finita di invocare sempre le amministrazioni che sono venute prima di noi, però tante amministrazioni ancora in carica, dei comuni vicino ai nostri, nella Vallesina, nelle Marche, nel paese, i bilanci li mettono a posto bene, con delle cose più che lecite, che ne so, vendono immobili sulla carta e scrivono – è consentito – le cifre presunte di queste vendite al bilancio, chiedono i danni per la neve, lo potevamo fare, e si scrive al bilancio la

cifra presunta di quanto ci rimborseranno. Per non parlare di tutta la situazione dei contenziosi che vengono valutati in un certo modo, soldi che dovranno entrare e che probabilmente non entreranno mai, esposizioni che si spera non ci metteranno mai in ginocchio ma che potrebbe tranquillamente accadere che generino altri passivi, però è evidente che uno, se fa così, mette a posto le cartucelle, come si dice dalle mie parti, però mette nelle pesti gli anni futuri. Si sarebbe potuto fare tranquillamente e saremmo stati probabilmente tutti felici e contenti, come è successo e come succede ancora. Ma avremmo perso probabilmente l'ennesima occasione per affrontare il problema vero, cioè per fare in modo che il bilancio di un comune, di un'amministrazione pubblica piccola quando vi pare, sia consistente con il mondo reale, perché questo è il problema di fondo. Qua servono soldi veri perché se a me mancano in casa mia 3,1 milioni di euro, io non è che ho da fare tante cose, o aumento le entrate o riduco le spese o faccio entrambe le cose. Se poi ho una scadenza immediata così vicina a fronte della quale, devo spezzare una lancia a favore dell'amministrazione ma non perché sto nella maggioranza ma perché un fatto oggettivo – in così pochi mesi, probabilmente anche la dimensione e la possibilità di ricorrere a correttivi diversi da quelli che poi alla fine sono stati individuati, era oggettivamente molto scarna, bisogna comunque trovare i soldi. Io credo che si sapeva già da prima che i trasferimenti statali sarebbero diminuiti e noi tutti sappiamo qua dentro che continueranno a diminuire. Personalmente io concordo che debbano diminuire, siamo forse l'unico paese in Europa in cui si spende così tanto e senza nessun tipo di filtro, per cui è corretto che il governo diminuisca i trasferimenti, qual è il problema? Che bisogna essere bravi e accorti, continuare ad erogare i servizi e finanziare ed incoraggiare lo sviluppo, perché questa è la sfida. Non è un compito da poco ma non è nemmeno una cosa così complicata da non poterci nemmeno provare. Al contrario ci vuole chiarezza di idee, serietà e lucidità, perché poi alla fine, per ridurre la spesa pubblica in maniera significativa, bisogna tradurre in atti concreti, soprattutto in un piano concreto, una visione politica delle cose che non può essere altro che politica perché passa da scelte, scelte che riguardano le persone. Io mi sono sentito dire da stamattina per ben due volte che questa maggioranza non sceglie, una volta mi è stato detto che la politica non abita in questo consiglio comunale. Io non ne sono molto convinto, sono una persona molto pragmatica ed i colleghi della maggioranza che conosco non ne sono da meno, è venuto il momento di essere molto operativi e andare a spiegare alla città quello che c'è da fare, ottenere la condivisione a cominciare da questo consiglio comunale. Mettiamocelo bene in testa, questo ritocco delle aliquote IMU serve a risolvere una situazione emergenziale, è un fatto puntuale, un fatto sul quale occorre ritornare indietro ma a fronte del quale bisogna cominciare a mettere in campo azioni vere. Azioni vere che cambieranno il nostro modo di concepire i rapporti civili tra le varie categorie che stanno in questa città, metteranno in discussione la stessa idea di cosa pubblica che abbiamo in testa, faccio esempi ma proprio banali, con ciò non è che voglio impegnare la giunta più di tanto, ad esempio, sono tutte cose che abbiamo declinato nei nostri programmi, bisognerà cominciare ad analizzare in maniera quantitativa, entrando nel merito sia l'organizzazione che l'organigramma della macchina del comune, siamo in tanti, siamo uno sfracello di persone e per giunta, come abbiamo avuto modo di renderci conto in queste prime sedute, lavoriamo pure male. Bisognerà andare ad agire analiticamente su ogni voce di spesa tagliando quelle che non servono e cercando di spendere il meno possibile portandoci in casa ciò che è cor business di un comune e lasciando fuori quello che non lo è. Bisognerà entrare nel merito in maniera altrettanto analitica sui servizi alla persona, sia quelli collettivi che individuali, io vorrei capire ad esempio, e questa giunta ci sta lavorando, ma non sono cose che si fanno in due minuti, qual è la struttura dei costi effettiva che sta sotto a ciascun servizio che noi forniamo, soprattutto qual è il break even di qualunque servizio. Io vorrei capire qual è il costo medio che porta a pari il costo dei servizi, dopodiché le politiche sociali si possono pure fare, anzi si devono fare. L'idea di solidarietà credo che non sia in discussione in questo consiglio comunale da nessuna parte politica, ma vanno fatte facendo le scelte politiche e dicendo chi deve pagare di meno e chi deve pagare di più, ma i numeri hanno da chiudere a zero,

sennò avalliamo il concetto che si possa dare sempre di tutto a tutti. A casa mia questo concetto non c'è, i miei famigliari sanno benissimo che così si va a sbattere quindi manco chiedono che io dia di tutto a tutti. Un comune non è molto diverso. Poi bisognerà fare qualcosa di serio per andare a sanare l'evasione ma soprattutto l'elusione. Io ho dato una occhiata a quelle che sono le categorie Isee, le conoscete tutti e come vengono usate ed il ruolo che hanno nella determinazione delle tariffe che ciascun cittadino paga per avere i servizi. Signori non ci nascondiamo le cose, Jesi sembra una città di bisognosi, quelli che paga di più non sono quasi mai quelli che stanno meglio. Cosa andiamo a cercare? Quello che voglio dire è che noi non vogliamo più trovarci nella condizione, questo lo dico come forza politica, ma ne ho parlato con i colleghi della maggioranza e siamo tutti allineati su questo, noi non ci vogliamo più trovare nella condizione di dover mettere le mani nelle tasche delle persone in maniera trasversale ed indiscriminata, perché l'IMU è questo, ha dei meccanismi di protezione di talune categorie, ma l'IMU è una tassa che colpisce in maniera trasversale, è una tassa su quel che possiedi. Poi non ha importanza qual è il tuo livello, certo, c'è un minimo di protezione, torno a ripeterlo, però colpisce tutti, famiglie e azienda. Noi abbiamo avuto dei problemi come gruppo a decidere di ritirare una mozione che avevamo presentato, l'abbiamo ritirata per due motivi, qui mi rivolgo al sindaco, il primo, l'entità della manovra per me è stata una specie di shock perché 3,1 milioni rappresentano intorno al 10% del bilancio del comune, non si può palesare una cosa del genere ad un trimestre dalla fine, ma ce ne è un altro di motivo ben più importante per il quale abbiamo riniziato, qui vado a cadere nelle scelte che questa maggioranza farà eccome che farà. Io sono sicuro che ci metteremo le mani su quelle cose che avevo detto prima, nella direzione di ridurre la spesa razionalizzandola e senza ridurre il livello di servizi, ma portando i cittadini a partecipare non solo alla qualità della vita di questa città che, credetemi, è ancora abbastanza alta, ma a partecipare anche in maniera corretta alla contribuzione ed all'utilizzo dei servizi, è un fatto di responsabilità che dobbiamo andare a spiegare alle persone, sennò è come dice il consigliere Melappioni, si aumenta solo la spesa. L'anno prossimo si riparte dal 110% di quello che era e saremmo al 120, 130, 140 fin quando la gente non sarà più in grado di pagare. Ringrazio per l'attenzione.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Quello che io volevo dire è che logicamente quando si agisce dal lato delle imposte è sempre difficile accettare questa situazione, però effettivamente ritengo che non c'erano margini di manovra, anche perché il bilancio presenta questo disequilibrio di circa 3,1 milioni di euro dovuti come ha già illustrato esaurientemente il nostro sindaco per maggiori spese e minori entrate logicamente, tra le quali ha citato ed è sotto l'occhio di tutti, le spese che sono generate dal disagio della neve che personalmente, è una mia opinione, mi sono sembrate veramente di una entità esorbitante, considerando anche quello che è stato il disagio della popolazione, però senza entrare in polemica perché appartiene al passato, però ecco risalgono dello scorso mese di febbraio. Sappiamo perfettamente anche dai bilanci famigliari che quando c'è da sistemare le cose, o si agisce dal lato delle entrate, si aumentano le entrate o si diminuiscono le spese. Le spese in parte, per quello che si è potuto, sono state diminuite, diminuirne ancora in questo frangente significava sicuramente andare a tagliare dei servizi essenziali per i cittadini. L'unica leva che rimaneva era quella dell'IMU che secondo me a livello di abitazione, entrando nel tecnico proprio, come aliquota, essendo stata aumentata di uno 0,5, quella su abitazione principale, quella sulla quale le persone abitano con la propria famiglia, è sì un aumento, ma uno 0.5 non è un aumento impossibile. Anche perché per effetto delle detrazioni, 200€ più chi ha dei figli all'interno del nucleo famigliare che risiedono e che non hanno più di 26 anni, ci sono 50€ a figlio di detrazione, per cui se, come si presuppone, una famiglia abita in una casa non voglio dire con 20 stanze, l'importo dell'imposta a volte si azzerà, è vero, altre volte è contenuta. Certamente andiamo a vedere che le altre aliquote, quelle sulle seconde case sono più alte, questo è vero, ma questo sarà anche motivo poi di approfondimenti per l'anno successivo. Io ritengo che non c'era altra soluzione,

l'alternativa era il commissariamento, con tutte le conseguenze negative ben peggiori perché ha illustrato il sindaco che avrebbero significato, quelle che sarebbero state le manovre di un commissario. Per questo anno sicuramente la cittadinanza è chiamata ad un sacrificio che però secondo noi non è un sacrificio che chi ha un'abitazione la quale vive troppo gravoso. D'altronde agire nel lato delle spese, perché tanto non ci sono alternative, se le entrate diminuiscono, i finanziamenti regionali, statali diminuiscono di conseguenza per far fronte a questi 3,1 milioni di disequilibrio in qualche modo bisognava agire. L'auspicio è quello che, come già il sindaco ha preannunciato, di poter intervenire, di poter valutare non in una situazione di emergenza ma con una situazione di regolarità, anche perché appostare nei bilanci delle voci tipo dismissione dei beni immobili che poi in realtà difficilmente sarebbero vendibili, diventa – passatemi il termine – quasi una presa in giro per tutti noi e per tutti i cittadini. Seriamente mettiamo mano a delle basi concrete per costruire una situazione migliore e migliorabile nel futuro.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Velocissimo. Non so se la domanda è più per il dott. Della Bella o per il sindaco in quanto assessore al bilancio, io la rivolgo a voi magari se è possibile avere una risposta da entrambi. Aldilà dei mal di pancia, dei malcontenti che sono inevitabili, io vorrei capire tecnicamente i margini di manovra che si prospettano, sennò ho paura che continuiamo a rimpallarci in maniera anche un po' pesante. Vorrei capire tecnicamente i margini di manovra, anzi mi permetto di farne due di domande, vorrei capire questi mesi tecnicamente come sono state valutate, se questa è la sede, penso di sì, tecnicamente come sono state valutate le possibili alternative, poi volevo capire tecnicamente, senza polemiche, stando assolutamente e rigorosamente sui numeri e buttarli lì con sincerità anche se sono gravissimi, perché così ne prendiamo atto profondamente fino in fondo, qual è la situazione. Vorrei capire i margini di manovra tecnicamente che abbiamo davanti, perché altrimenti ho paura che è solo una perdita..., sì ho capito, le scelte politiche, chiaro che ci sono scelte politiche da fare, vorrei capire il margine che i numeri ci danno delle scelte politiche, ecco, questo vorrei capire, se c'è un margine, se c'è stato. Vorrei capire questo, non so se chiaro.

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Gli interventi dei colleghi della maggioranza ed alcuni dell'opposizione hanno già inquadrato il tema di cui si discute questa sera, è evidente, un tema delicato perché andiamo a mettere le mani nelle tasche della gente ed è un tema che effettivamente non avremmo voluto affrontare. Abbiamo fatto anche noi un grosso sforzo per entrare nella materia ed effettivamente abbiamo visto che questi 3,1 milioni purtroppo ci sono, a questo punto non c'erano alternative, secondo me, almeno da quello che abbiamo potuto capire, a questo tipo di manovra, manovra peraltro, e sottolineo, che, come diceva anche il consigliere Olivi, moltissime città delle Marche e dell'Italia stanno facendo. Ancona, faccio per fare un esempio, da 5,5 al 6 per mille, Falconara mi pare grosso modo, sono manovre emergenziali che però purtroppo sono doverose. In questo momento cosa si fa, a fronte di una scadenza così repentina che è il 30 settembre? Scelte obbligate erano di questo tipo. Quello che pensiamo sia importante è far capire questo alla gente, far capire questo ulteriore sacrificio, questo sforzo a cosa porta? Dobbiamo capire che i servizi devono sostanzialmente rimanere quelli, c'è un miglioramento nella gestione, c'è una migliore economia di scala e quant'altro. Questo mi pare un elemento importante. Quello che diceva Punzo, che si sarebbe potuto legittimamente fare un altro tipo di scelta, magari impostando partite diverse, prevedendo vendite di immobili, multe in più e quant'altro, questa amministrazione mi pare che stia scegliendo una strada diversa, quella di essere oggettiva, obiettiva e di verificare quello che è possibile, quindi essere trasparente. Se trasparente vuol dire chiedere un sacrificio, probabilmente lo dovremmo fare. Speriamo, e questo noi come PattoxJesi ci puntiamo tanto che era stata fatta quella mozione in precedenza, prima di verificare la situazione, che questo sia un ultimo sforzo, speriamo nel 2013 si possa fare qualcosa di meglio. Ad esempio noi puntiamo a far sì che

sia sulle prime case, le piccole medie imprese, il centro storico ad esempio che abbiamo visto, vediamo in via degli Orefici, per fare un esempio, su dieci negozi cinque sono chiusi, quindi se possiamo incidere dal punto di vista fiscale, se non è possibile in maniera diretta anche in maniera indiretta, favorire delle scelte, favorire piccole e medie imprese, chi si insedia nel centro storico, fare delle scelte di miglioramento per quanto riguarda la vivibilità e l'operatività in questa città, perché dobbiamo rendere la città sempre più attraente, se noi facciamo in modo che la città non sia attraente, poi la gente va via, le imprese vanno via e non ci sono i posti di lavoro. Una battuta sul problema neve, io non lo so, ma 960.000€ per la neve secondo me è una roba incredibile, non ho sentito altre città che hanno speso importi di questo genere. Evidentemente non sono state fatte quelle azioni di prudenza o di attenzione o di previsione che abbiano permesso di fare una cosa del genere. Stiamo parlando di un lavoro tutto sommato di 3, 4 o 5 giorni non so, evidentemente per spendere 960.000€ c'è qualcosa che non quadra. O dobbiamo incidere su queste spese che probabilmente sono state fatte a piè di lista, senza prevenzioni e quindi la ditta dice o prendere o lasciare, facciamo questo lavoro però costa 100, non ti togliamo un euro e chiediamo quell'importo lì. Incidere quindi su queste voci di spesa così abnormi per far sì che comunque questo bilancio sia il più possibile ridotto. Noi chiaramente l'abbiamo già detto, su questa linea ci muoveremo come movimento, appoggiamo in questo caso la scelta dell'amministrazione sperando che per il futuro ci siano tempi migliori.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Io rimango francamente un pochino sorpreso dall'intervento del collega Melappioni. I fatti sono molto asciutti come asciutto e netto è stato il discorso del sindaco, c'era un bilancio di previsione che era sovrastimato rispetto alle entrate, sono state sovrastimate le entrate governative, perché sono state sovrastimate? Si sapeva da tempo che avremmo introitato meno soldi. Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza neve, ma ci sono stati i necessari controlli, quindi diciamo che questa giunta e questo sindaco si sono trovati a dover in qualche modo riequilibrare un gap tra la previsione ed il riequilibrio ed ha fatto una scelta chiara. Per la prima volta a mia memoria, non sono in questo consiglio comunale da pochi anni, non si è andati a riequilibrare il bilancio con vendite improponibili. Melappioni, lei è stato in maggioranza regionale, ha votato tante cose che poteva non essere votate, per la prima volta ragionevolmente il sindaco ha fatto una scelta, l'unica leva fiscale a disposizione per poter riequilibrare il bilancio e poi prendersi le responsabilità come giunta dal prossimo bilancio di previsione era agire sull'IMU. Se il linguaggio asciutto del sindaco Bacci, chiaro, netto, argomentato dal mio punto di vista sia sotto il profilo politico che tecnico è offensivo, questo è un problema che lascio all'opposizione, sicuramente, ed è da molto tempo che dall'opposizione si sente dire che non abbiamo un'amministrazione Bacci ma un Belcecchi ter, questo perché voi qua dentro vi sentite offesi ma sulla stampa non preoccupatevi che anche voi usate lo stesso linguaggio. Condivido con lei quello che ha detto rispetto al forum di Jesiamo e vedrà la risposta, non condividiamo affatto le posizioni assunte di alcuni simpatizzanti del nostro Movimento, ma quello che a me interessa sottolineare è che non siamo di fronte ad un Belcecchi ter, se voi volete far capire per forza alla città, avrete tutta la forza di farlo sentire, ma questa amministrazione ha già dettato la linea che verrà poi ulteriormente dettagliata nel programma di mandato, ha fatto già delle scelte, riduzione della dirigenza, taglio delle spese accessorie per investire sui servizi ed altre scelte. Se l'opposizione pretende che in qualche mese si possa in qualche modo avere il tempo o non avere il tempo per far lavorare la giunta, è cosa loro, dal mio punto di vista il sindaco Bacci ha preso una decisione ragionevole, necessaria e pertanto ci assumeremo, come giunta se la assumeranno, come maggioranza all'interno della quale abbiamo le nostre discussioni perché in un consesso di gruppi eterogenei possiamo avere delle divergenze di vedute, continueremo a sostenere questo sindaco, non solo a sostenerlo, a dirgli che questa è la strada giusta, in questa direzione deve andare.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Io credo che ad un certo poi consigliere Cingolani debba anche finisce questo scambio personale, sennò qui continuiamo a dire lei è stato dieci anni in maggioranza quindi ha sostenuto l'amministrazione precedente, poi attacca la regione e poi in realtà era candidato in consiglio regionale per sostenere il governatore Spacca, c'è un po' di confusione. Ritorniamo un attimo sul tema. Io non credo sindaco che troverà nessuno del gruppo consiliare del PD o sui giornali o in questa aula consiliare che in qualche modo dica o sostenga che non era necessario aumentare l'IMU. Io credo che, vista la situazione del bilancio, poi ci arrivo, era una delle manovre da mettere in atto. Il problema è che si è scelta come unica manovra quella di aumentare l'IMU senza agire su altri capitoli di spesa. Noi questo tipo di approccio non lo condividiamo, anche perché si è in questo modo, secondo me, bruciata tutta quella leva che in futuro, visti i minori tagli del governo per gli anni prossimi, non potremo più agire su questa leva perché l'IMU è stata portata al massimo. Non condividiamo il metodo perché credo, il tempo è stretto, ma 100 giorni erano sufficienti secondo me per mettere insieme tutte le idee di questo consiglio comunale per trovare delle misure in parte integrative, non dico sostitutive, non stavo dicendo che non era forse necessario aumentare l'IMU, ma magari non portarlo sulla prima casa, portarlo al 3%, magari su alcuni settori, penso ai terreni agricoli ed il mondo agricolo in questo momento si trovano in forti difficoltà, non aumentare l'IMU, sto pensando, ad esempio, ai terreni edificabili. Questa manovra rischia di essere anche recessiva, perché se noi andiamo ad aumentare l'IMU sui terreni edificabili ci saranno minori entrate in futuro, quindi noi dobbiamo in qualche modo anche agevolare quel mercato che tutti diciamo da più tempo che a Jesi è fermo, che è l'edilizia. Noi non condividiamo proprio questo sindaco, il metodo, perché noi avevamo delle proposte e siamo sicuri che si poteva in qualche modo riuscire a non aumentare l'IMU al massimo delle aliquote previste dalla legge. Poi un'altra cosa, seguo i ragionamenti del consigliere Punzo, ne condivido la continuità del ragionamento perché l'approccio ai problemi è di tipo liberalista, cosa significa? Che se lei continua a dire che si augura che ci siano addirittura minori trasferimenti dallo stato, dalla regione poi in realtà vedremo più avanti che la Regione Marche ha aumentato i trasferimenti per questo comune, dati alla mano, se noi continuiamo a tagliare agli enti locali che sono veramente la canna del gas, rischiamo di mettere in discussione proprio quei servizi pubblici che eroghiamo al cittadino che sarà costretto ad andare verso il privato con un aumento dei costi. Questo inciderà sulle tasche dei cittadini ancora di più. Quando lei diceva ad esempio sulla sanità c'è un taglio del 20% è una cosa blanda, oggi dice che il taglio del 10% sul bilancio del comune è invece cosa grave, innanzitutto credo ci debba essere un minimo di coerenza nel ragionamento. Io per la mia cultura politica ritengo che tutti i tagli che si fanno sui sistemi pubblici ovviamente vanno efficientati, rischiano di mettere in seria discussione i servizi erogati al cittadino. Alcune idee, ad esempio, noi aumentiamo sulla prima casa non considerando ad esempio la rivalutazione catastale al 60%, quindi l'aumento effettivo rischia di essere di più di quello che noi prevedevamo. Cosa fare? Si poteva fare qualcosa? Per me qualcosa si poteva fare, magari non arrivavamo ai 3 milioni di euro, premetto quei 3 milioni di euro sono dovuti anche ad un aumento di spesa che ricordava il consigliere Melappioni, fatta da questa amministrazione. Vi invito a leggere il delta del bilancio che abbiamo sottomano tutti quanti, quindi c'è stato un aumento della spesa, non c'è stata una riduzione della spesa, parte veniva dalla scorsa amministrazione ma non tutto. Se noi riuscivamo a raggiungere ad esempio un milione e mezzo di euro, faccio degli esempi, anche se potevano essere delle poche cose ma era comunque un qualcosa per evitare di raggiungere le aliquote massime, dare un giro alle sanzioni amministrative dei vigili urbani, anziché farli girare di notte, farli andare sulla strada a multare coloro che hanno dei comportamenti non a norma di legge, anziché aumentare la tassa in maniera lineare e portando ad esser questo provvedimento un provvedimento non equo o recuperare l'evasione fiscale, ci sono 150.000€. Cingolani che votava il bilancio di previsione, in realtà lo ha votato, ma ci sono 150.000€ di evasione fiscale che non entrano in questa amministrazione. Vogliamo aumentare i controlli incrociati ad esempio degli affitti e cercare di

portare in cassa quindi aumentare le entrate di questo comune? Non arrivavamo forse a 3 milioni di euro ma probabilmente ci saremmo fermati alla metà, invece che aumentare, ed avremmo potuto tenere al 3% l'aliquota sulla prima casa e magari non mettere l'IMU o tenerla più bassa sui terreni agricoli ed i terreni edificabili. Ho sentito il discorso neve, la Comunità Europea purtroppo non ha messo a disposizione, su richiesta della regione Marche, non ha messo a disposizione una parte di questa spesa, poi in realtà questa spesa le assicuro consigliere Catani che è stata anche di più in altri comuni penso anche dell'entroterra, a Jesi è veramente stata una situazione emergenziale. Ma qualora la regione Marche in un medio o prossimo futuro deciderà magari di trovare alcune risorse comunque sia di dare ai territori per coprire in modo parziale queste spese, significa che il sindaco diminuirà l'IMU?

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Cercherò di essere il più breve possibile visto che abbiamo parlato tanto su questo argomento, il mio sarà un intervento abbastanza tecnico, il collega Melappioni ha detto aumentiamo il dissesto, poi magari me lo spiega dopo perché di solito aumentando le entrate i dissesti si chiudono, non ci arrivo, dopo me lo spiega. Questa situazione qui volevo farvi presente che deriva dai bilanci precedenti, noi qui abbiamo approvato il bilancio 2011 e già in quel bilancio c'era una criticità, una criticità molto importante che era di oltre un milione di euro, uno sbilancio, nell'anno precedente ugualmente e si è ricorsi per la sistemazione esclusivamente ad entrate straordinarie, multe e vendite di immobili. Il bilancio del 2011, il deficit della parte corrente era di 1.428.000€, nel 2009 era di 1.970.000€ perciò qui sta la criticità di tutto il bilancio. Infatti un elemento non straordinario che era quello della neve o quello di diminuire le entrate, ha fatto sì che la criticità è venuta tutta fuori ed oggi ci troviamo a dover affrontare un deficit di 3 milioni di euro. Intervenire sull'unica strada che ci dà la possibilità di mettere quantomeno in sicurezza la parte corrente del bilancio è l'IMU. A questo punto sicuramente si dovrà fare tutte quelle scelte che vanno dai tagli sulle varie voci di spesa, mi auguro con un'attenta analisi di controllo di gestione di ogni voce, perché questo è fondamentale in qualunque bilancio, in qualunque azienda anche in quella comunale, naturalmente stare attenti poi all'evasione fiscale che è la cosa principale. Da qui poi sicuramente si potrà intervenire, una volta che sia un bilancio sicuro, un bilancio fermo si potrà intervenire su diminuzioni di aliquote, su agevolazioni per particolari settori, tutto si può fare però principalmente bisogna mettere in sicurezza questo bilancio. Non ci hanno pensato in tre anni le amministrazioni precedenti, sono intervenuti sempre senza programmazione, perché sono sempre stati interventi straordinari e poi non si può fare tagliamo qui, tagliamo là come si può fare adesso, ci sarà una programmazione e sicuramente si interverrà su quelle spese che voi avete detto, che tutti noi abbiamo detto. Il cittadino non è giusto che paghi cose che non sono dovute o non è una cifra giusta da pagare.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io credo che con questo gioco delle responsabilità si va poco lontano, se dovessi parlare a titolo personale potrei dire la stessa cosa che ha detto in apertura il sindaco perché non sono mai stato amministratore di questa città e se mi vengono imputate le responsabilità degli ultimi 37 anni di amministrazione comunale francamente 37 anni fa difficilmente qualcuno prevedeva la mia nascita, quindi col gioco delle responsabilità sicuramente non andiamo lontano. Però è vero che noi oggi tutti qui abbiamo una responsabilità. Io credo che la prima questione da affrontare sia quella della riduzione, perché da lì partono tutti i mali degli enti locali e della stessa regione, che sono i minori trasferimenti statali. I minori trasferimenti statali sono dal 2010 che vengono tagliati con la cesoia, dal 2010 al 2012 sono stati tagliati 3,5 milioni di euro. Per il prossimo anno, non credo di sbagliare, si parla di un milione, ancora di un milione e mezzo. In tre, quattro anni meno 5 milioni su un bilancio come quello di Jesi che quando io ho cominciato il mio mandato in consiglio comunale era intorno ai 40/45 milioni. Ora bisogna assolutamente, perché ormai questa è la direzione su cui ci vincola a lavorare il governo e su cui sta

lavorando anche la stessa regione, perché io vedo finalmente in questa aula un atteggiamento di maggiore responsabilità legato anche al fatto che è arrivato il momento di fare dei sacrifici, come li sta facendo la stessa regione. Poi si può parlare sull'eliminazione e sulla riorganizzazione. Io ricordo che nella passata legislatura votai contrario a due interventi straordinari di riduzione della spesa di 500.000€ l'uno, quindi in quel momento si è cercato di tamponare i minori trasferimenti statali con dei tagli tutto sommato lineari, però, se i consiglieri ricordano bene, da giugno che chiedo al sindaco in questa aula, e gliel'ho chiesto anche in commissione, di poterci confrontare, anche a titolo personale e gli ho chiesto di potermi confrontare anche a titolo personale. Io ritengo che una questione così grande, trasferimenti statali pari a 5 milioni, non sia una questione riconducibile ad un sindaco, sia una questione generale di difficoltà che va affrontata, perché oggi questa amministrazione governa, un domani potrebbe governare un'altra amministrazione, quindi guardiamoci in faccia, è un problema di tutti rimettere in sesto i conti comunali. Detto questo, se posso fare una critica al sindaco gliela faccio proprio su questo, sulla mancanza di confronto preventivo che in quella sede ognuno di noi, anche in base alle esperienze di governo di alcuni consiglieri in questa aula, potevano avanzare alcuni suggerimenti ed alcuni consigli. Secondo me, sindaco, io glielo dico in piena onestà una parte, un margine di manovra piccolo ci poteva pure essere sulla spesa corrente, semplicemente tutto questo legato al fatto che negli anni precedenti c'era una maggiore attenzione sulla spesa corrente delle previsioni a fine anno, si interrompeva, arrivati ad un certo momento si interrompeva, non si spendeva più. È chiaro, io mi rendo conto benissimo che poi questo comportava le buche sulle strade, io quelle responsabilità non ce le ho. Però se dovessi scegliere in questo momento di difficoltà se tassare in questa maniera anche chi ha una casa solo e se quello che incassiamo dalla tassazione sulla prima casa dello 0.5, quello che è apparso stamattina sul giornale, non so se è così ma 250.000€, io credo che 250.000€ lasciare l'aliquota al 4 sulla prima casa è una operazione possibile da fare. Magari se non ci vogliamo confrontare sulla spesa corrente ma volevamo prevedere un aumento dell'IMU, potevamo almeno insieme concordare le aliquote. Lei si sarebbe sicuramente scaricato alcune responsabilità e condivise con tutto il consiglio comunale, oggi non le potrei imputare di non aver cercato il confronto con l'opposizione. Chiuso il confronto sulla possibilità di incidere, chiusa la possibilità di confrontarsi sulle aliquote, noi ci vediamo dall'oggi al domani un aumento di 3,1 milioni che ci lascia fuori dai giochi e di conseguenza viene scaricata la colpa, come è apparso sulla stampa, io sono sicuro che lei ha specificato bene che sono responsabilità anche di altri enti, ma sulla stampa quello che è apparso è che è tutta colpa di chi c'è stato prima, tant'è che alcuni ragazzi che erano candidati nelle sue liste e che gestiscono il suo sito internet Jesiamo, quello che è stato presentato qualche settimana fa, qualcuno ci vuole a Monte Acuto, altri ci imputano di aver acquistato villette fuori, all'estero con i soldi pubblici, ma queste sono cose da pazzi e spero che lei richiami questi ragazzi perché altrimenti, se questa è l'idea che si ha dell'opposizione, non ha senso neanche confrontarsi, perché chiaro che sia delegittimati, però noi la nostra esperienza, il nostro ruolo in questa aula lo vogliamo giocare. Oggi noi non possiamo condividere per ovvie ragioni questo aumento arrivato così. Io penso che anche alcuni consiglieri della maggioranza lo hanno letto sulla stampa di questo aumento dell'IMU, altrimenti non si capisce come un consigliere di maggioranza presenta una mozione cercando di riportare allo 0.3 l'aliquota sulla prima casa. Detto questo, ribadisco sindaco, se lei vuole coinvolgere l'opposizione noi ci siamo, se lei ci vede come una palla al piede, noi faremo il nostro ruolo ma non si lamenti poi se noi le diciamo in questo momento di crisi, in questo momento in cui le responsabilità debbono essere condivise, lei è inadeguato se non coinvolge tutti, io credo che questa è la critica e non le sue capacità professionali. ...sta nel stare in questo momento, essere sindaci in questo momento e nel non condividere le responsabilità che sono grandi, che non sono solo imputabili a Belcecchi, non sono imputabili a lei, non sono imputabili a me ma che vanno affrontate una volta per tutte. Detto questo, io vado a chiudere dicendo che a me francamente il fatto che gli jesini vengono definiti come bisognosi questa è una cosa che a me dà fastidio e dà fastidio

anche tanto, perché vengo da un quartiere che lo stesso Marco conosce bene, pieno di case popolari e gente che fa fatica, e fa fatica davvero. Io vado in giro per il mio quartiere, la gente pensando che io sono chissà chi, sono lavoro, e non gli possiamo dire che sono bisognosi. Un consigliere che fa politica non può dare questi messaggi perché sono fuori dalla realtà in un momento come questo che noi oltre all'IMU abbiamo l'aliquota addizionale Irpef al massimo. Nel 2007, quando l'ICI era a 75€, come ci è stato detto in commissione, l'aliquota addizionale Irpef era allo 0.3, oggi allo 0.8, quindi non è vero che non c'è una maggiore imposizione fiscale complessiva sulle famiglie. Oggi le famiglie pagano di più e pagano molto di più e sono molto difficoltà e non gli si dice bisognosi o glielo si dice ma si è irresponsabili. Detto questo, sindaco, concludo, in più di una occasione l'ho invitata, cerchiamo di farlo in commissione, facciamo una sesta, decima commissione speciale, cerchiamo il momento opportuno per fare qualcosa di utile, noi ci siamo, cerchiamo di stemperare anche i toni, perché poi legittima qualche fazioso andare addosso alle persone che è sempre la cosa più facile, io mi pongo in questa ottica, noi ci poniamo tutti in questa ottica però basta attacchi personali perché se giochiamo al gioco delle responsabilità, io posso dire Cingolani ha votato i bilanci gli ultimi quindici anni, Olivi è stato in giunta, ma non serve a niente, i problemi rimangono ed i cittadini ci guardano. Quella poca credibilità che è rimasta per piacere la politica cerchiamo di salvaguardarla. Noi in questa ottica stiamo cercando anche di cambiare il modo di fare, che magari in passato su certe cose è stato sbagliato, ma oggi vogliamo assolutamente cambiare, come è vostra intenzione, è nostra intenzione ridare fiducia alla politica.

**PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE:** C'è il consigliere Punzo prenotato, ma ha già parlato sennò diventa una replica, se fosse una questione brevissima di precisazione, altrimenti apriremo un ulteriore dibattito. Se è una cosa rapidissima, veramente breve perché prima poi si è allungato un po' nei tempi.

**PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI:** Intervengo perché sono stato chiamato personalmente in causa e non per altro. Al consigliere Rossetti voglio ribadire il concetto che non mi si può attribuire una visione privatistica delle cose, io ho detto delle cose molto semplici e le ho dette in italiano, si sono pure capite e se vuole gliele scrivo pure, il punto è che i dissesti si provocano perché le cose sono gestite male, non è che ci sono tante cose da dire, se io ho delle entrate e delle uscite, se voglio che le cose siano pari, o agiscono sulle une o agisco sulle altre. L'idea che tutti possano avere di tutto è una idea che non sta in piedi, è l'idea che ci portiamo dove siamo e che ci rende così diversi da altri paesi. Bisogna prendere atto di questo. Il 20% di riduzione su un bilancio della sanità in tre anni io glielo ribadisco altre 40 volte, è poco, è blando, per una situazione in cui c'è il lardo di un orso polare da rosicchiare, primo punto. Per l'altro punto devo una risposta al consigliere Marasca. Guardi che se i servizi li vogliamo dare a tutti, bisogna che ce li paghiamo, o abbiamo risorse illimitate o ce li paghiamo. Non può essere che tutti quanti dobbiamo stare nelle fasce più deboli, non possiamo essere tutti i più deboli, c'è una gradazione di cose, o si riduce l'entità del servizio per far sì che tutti possano accedere o si fa in modo che il servizio venga coperto dai contributi di chi di quel servizio usufruisce. Il problema vero di cui mi sembra che anche in questa aula si fa fatica a prendere atto è che i soldi sono finiti, il fatto che lo stato non ci fa più i trasferimenti che ci faceva 5, 10 anni fa è la traduzione di questo fatto, se Monti taglia e non trasferisce più, se Monti mi manda in pensione tra 7 anni quando con le vecchie regole ci sarei potuto andare tra due anni è perché non ci sono più i soldi, ha capito com'è? È questo il dato di fatto. Quando i soldi non ci sono bisogna far funzionare quelli che ci stanno. Noi non abbiamo idea nemmeno della struttura, di costi importanti che stanno alla base dei principali servizi di questo comune. Se non sai come spendi i soldi, me lo spieghi come fai a gestirli? Questo volevo aggiungere.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mi raccomando la brevità quando si chiede una cortesia, bisogna rispondere cortesemente breve sennò si innesca un meccanismo per cui tutti vogliono replicare anche in modo non dovuto.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io penso che il caldo ed il pomeriggio cambiano un po' le persone. Ringrazio Matteo Marasca perché ha fatto un buon intervento e concordo pienamente del tuo intervento, adesso ci diamo del tu. Io penso però che la partecipazione è importante, concordo che queste cose non è che si deve parlare direttamente con il sindaco, c'è una commissione a posta e qui c'è il consiglio comunale e noi dobbiamo parlare delle cose al consiglio comunale, visto e considerato che c'è il pubblico, dobbiamo parlare ai cittadini. Io li ho chiamati sempre in campagna elettorale gli inciuci, a me non sono mai piaciuti inciuci o altre cose, dobbiamo essere trasparenti e nello stesso tempo chiari con i cittadini. Mi sembra che tutti gli interventi sono stati quelli tecnici, che ci hanno spiegato alcune cose ma anche discorsivi. Il discorso dei quartieri, quello che tu dicevi nel nostro quartiere ed altri quartieri, non c'è il quartiere San Giuseppe ma penso tutti hanno una difficoltà visto e considerato che l'attività che ho io è al centro del quartiere e di continuo, visto e considerato che sembra l'alveare, dopo che sono diventato consigliere, tutti quanti o portano curriculum o trovi posto di lavoro o altre cose. Mia moglie, infatti, dice l'ufficio tuo ora lo chiudiamo perché non è possibile, qua devi stare con i clienti. Io credo che il comune, l'amministrazione di cui ne faccio parte, la maggioranza, debba capire e studiare le ipotesi che possiamo affrontare nel futuro. Noi dobbiamo, brutta la parola, ereditato perché come dicevi tu si dà sempre la colpa ai precedenti, noi siamo qui e siamo per lavorare, abbiamo dei tecnici, il sindaco sta lavorando per riorganizzare un po' il tutto, diminuiamo le spese però il tempo tecnico era il 30 settembre, non c'era neanche la possibilità di elaborare aliquote o altro, però io credo che la trasparenza e la collaborazione, questo mi fa molto piacere, la collaborazione da parte dell'opposizione perché qui è ora di farsela finita di maggioranza e opposizione, qui siamo tutti insieme e nella città ci abitiamo tutti quanti, non è che voi abitate a Chiaravalle e noi a Jesi. Qui abitiamo tutti quanti ed i problemi li dobbiamo risolvere. Penso che questo altro anno sarà anche peggio, visto e considerato un milione e mezzo di tagli, allora noi dovremo influire, quello che diceva prima Rossetti, capire tutti i tagli che lui ha detto, ma io voglio le proposte, non voglio solamente il discorso faremo e basta, no! a me piacerebbe vedere proposte concrete, carte alla mano e dire cari signori noi abbiamo studiato questo, che cosa facciamo e cosa ne dite? Perché qui sennò tutti parlano, tutti dicono, sì è facile, però in maggioranza ora è molto difficile, io mi ero candidato sindaco però può darsi pure andavo in opposizione, adesso che siamo in maggioranza, come diceva prima D'Onofrio, è difficile votare delle cose, però siamo in maggioranza. Io non devo ingoiare rospi o altre cose, penso che il sindaco sa la mia trasparenza e dico le cose in faccia, però da oggi in poi penso che se l'opposizione vuole collaborare, e mi fa molto piacere, opposizione parlo del PD ma parlo di tutti, voglio le cose concrete, almeno parlo per me, per il gruppo Insieme Civico, voglio le cose scritte e non voci, voglio le cose che le persone, i cittadini dicono "finalmente il PD o il Movimento 5 Stelle ha proposto questa". Penso che la maggioranza, se è una buona proposta, non la deve bocciare.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Intanto volevo sollecitare la risposta alle due domande di Gianangeli e poi volevo fare delle considerazioni rapidissime, cioè la situazione è di particolare gravità ed emergenza, siamo tutti d'accordo, la maggioranza ed il sindaco si sono assunti la responsabilità di una decisione grave, pesante, è vero che non siamo stati coinvolti, e questo l'ho già detto in commissione, io ho partecipato alla commissione e lì non ci sono stati grandi interventi, mi ricordo i miei, forse una mancanza mia, io sono intervenuta per dire che queste scelte vanno spiegate bene alla popolazione e magari bisognerebbe evitare per la prossima volta questa scarsità di coinvolgimento. Bisogna avviare un percorso, ma il sindaco lo ha

accennato prima, lo farà e staremo a vedere. Per quanto riguarda la faccenda della neve, la chiamo così, che poi è quella che mi ha fatto decidere a metterci la faccia come si suol dire, ad impegnarmi in prima persona in modo definitivo, secondo me bisognerebbe che qualcuno avesse almeno il pudore del silenzio, perché l'unica spiegazione che è stata data ai cittadini tenuti in ostaggio per 15 giorni dentro casa, è stata quella che "mannaggia a quanta neve è caduta", non è possibile. "E' stata tutta colpa del nevò!" a Jesi si dice così, lo dico per il segretario. C'è stato sto nevò. Ma nessuno ha detto che il piano neve era fermo al '99. Io penso che qualche responsabilità su questo qualcuno forse ce l'avrà. Io direi che su certe cose, se proprio non si vuole chiedere scusa, si abbia almeno il pudore del silenzio.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Ho preso degli appunti e vorrei rispondere brevemente un po' a tutti. Al consigliere Olivi, io continuo a sottolineare, probabilmente è colpa mia e chiedo scusa a tutti non riesco a spiegarmi, la situazione reale è questa, non sto raccontando cose non vere, noi ci siamo insediati formalmente il 9 giugno, il 9 giugno abbiamo iniziato a fare un percorso per verificare immediatamente le questioni bilancio che sapevamo tutti, dunque probabilmente lo sapeva anche la vecchia amministrazione, che era un bilancio di previsione che non era in equilibrio, abbiamo lavorato immediatamente per fare quello che era possibile, dunque con una strategia, anche se c'è qualcuno che dice che non ce l'abbiamo, la strategia era quella intanto di sistemare quello che era possibile sistemare, abbiamo tolto tutte quelle spese, e ce ne sono tantissime, solo alcune per eliminarle dovremmo confrontarci poi con chi ha sottoscritto contratti con l'amministrazione, ma vi garantisco che ci sono tantissime spese inutili, a mio modo di vedere, abbiamo comunque ridotto immediatamente quelle spese. Io probabilmente ho fatto un passaggio sbagliato, a luglio Olivi noi sapevamo solo una parte di quello che ci aspettava, poi qui vorrei rispondere a due voci e voglio coinvolgere Della Bella, il milione e passa di euro che sono venuti fuori successivamente dopo la spending review e le valutazioni dell'IMU l'abbiamo saputo i primi giorni di settembre. Non lo so, voi pensate che qui ci siano i maghi o c'è qualcuno che riesce a prevedere il futuro ed intervenire con una capacità di prospettiva che voi non avete, perché le responsabilità sono responsabilità, il bilancio di previsione non lo ha redatto questa amministrazione, dunque chi lo ha redatto prima di noi ha sottostimato ed ha valutato molte poste in maniera errata. Questo è un dato di fatto. Vi chiedo, anche per il percorso partecipato che condivido e continuo a dire che va fatto partecipato, voi mi dovete dire in 10/15 giorni cosa può fare un'amministrazione per coprire una perdita di quell'importo, perché altre strade erano state pensate e volevano essere discusse, però voi mi dovete dire tecnicamente, dopo qualcuno si offende, Melappioni mi dispiace, ma io dico le cose come stanno, mi dovete dire, visto che poi lei tutte le volte mi dice che manco di strategia, poi mi dirà qual è la strada maestra, io la starò a sentire, qual era la modalità di intervento, oltre ad un aumento delle aliquote IMU che noi potevamo adottare, però dovete darmi una risposta perché Rossetti mi dice che c'erano diverse possibilità e poi mi dice in 15 giorni come facevamo ad intervenire. Chiedo ora al dirigente dei servizi finanziari che tempi abbiamo avuto, la conferma, perché non deve essere solo la mia voce a dire queste cose, che tempi abbiamo avuto per poter sistemare una questione che ci avrebbe messo in dissesto finanziario al 30 settembre, se sto dicendo cose che non corrispondono al vero.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Vorrei solo fare una precisazione rispetto a quello che ha detto il sindaco per far capire lo scenario 2012 col quale tutti i comuni, non solo il comune di Jesi, si sono trovati. Questo ente ha redatto un bilancio di previsione a dicembre 2011, a dicembre 2011 l'entità dei trasferimenti dello stato nonché l'entità del gettito IMU erano sconosciuti, per tutti i comuni italiani. A gennaio il ministero dell'economia e finanze ha fatto delle stime, stime che secondo tutti i comuni in Italia erano eccessive, ma secondo me anche il ministero dell'economia era in grado di sapere che queste stime erano eccessive, chiaro che il

decreto Salva Italia che doveva poi farci traghettare in Europa richiedeva delle cifre e dei numeri che dovevano in qualche modo essere condivise con gli altri paesi europei. Il bilancio di previsione è stato fatto innanzitutto sulla base delle stime del ministero dell'economia e finanze. La neve chiaramente è avvenuta nel mese di febbraio, non è che dal 1° marzo l'ente era in grado di conoscere tutti i costi, una prima rendicontazione è stata fatta ad aprile, dal mese di aprile in poi l'entità dello squilibrio è stata fatta, periodo comunque va ricordo che alcuni giorni prima, alcune settimane prima delle elezioni è vietato fare manovre di bilancio, per cui anche in questo caso il comune era bloccato. Successivamente, con l'entrata della nuova amministrazione, i margini di manovra con un bilancio già impegnato per 6 mesi erano alquanto scarni per due motivazioni: il primo, perché non c'era possibilità di manovrare le entrate, infatti la possibilità di modificare l'IMU è stata introdotta nel corso dell'anno, successivamente, un'eccezione alla regola generale in base alla quale le aliquote tributarie, le altre entrate non possono essere modificate una volta approvato il bilancio, quindi l'IMU nel 2012, la manovra che stiamo facendo in questo momento è una cosa del tutto straordinaria ed è la prima volta. Da questo punto di vista, qui basta prendere ad esempio il governo tecnico di Monti, cioè un'analisi ed un taglio approfondito della spesa corrente non si fa in un mese in quindici giorni o in tre mesi, si può intervenire immediatamente sulle spese immediate che non sono legate ad esempio a contratti per il personale dipendente, contratti relativi all'indebitamento o appalti già in corso, si può intervenire su tutte quelle spese facoltative a mo' di esempio contributi che possono essere erogati o manifestazioni o spese una tantum. Poi va aggiunta un'altra cosa, nello scenario che nel corso dei mesi si è succeduto, non dobbiamo dimenticare che il 4 agosto è entrato in vigore il cosiddetto decreto legge 95 denominato decreto spending review. Con questo decreto il governo ha tagliato ulteriori 500.000€ a tutti i comuni, 500.000€ che poi si sono trasformati in 2 miliardi di euro a partire dal 2013 e per gli anni successivi. 500.000€ che per il comune di Jesi ha inciso per circa 1 milione di euro, da un lato ci sono state delle riduzioni dei trasferimenti, dall'altro degli incrementi di spesa ai quali il comune è stato obbligato. Questi incrementi di spesa sono 200.000€ il fondo svalutazione crediti che il comune ha dovuto inserire a bilancio, quindi non sono delle spese reali ma degli accantonamenti obbligatori. La seconda voce molto importante che incide per circa 260.000€ è la cosiddetta IMU che i comuni dovrebbero pagare sui propri immobili non utilizzati in via istituzionale. In teoria il ministero dell'economia cosa dice? Il comune dovrebbe pagare l'IMU sui propri immobili, quindi gli introita un maggior gettito per cui taglio i trasferimenti. Queste voci chiaramente sono state quantificate, tra l'altro in maniera non definitiva perché il ministero dell'economia dice che poi solo a dicembre sarà in grado di dare i dati definitivi, al 27 settembre sono stime e non sono dati definitivi, noi li abbiamo, come tutti gli altri comuni d'altro canto, conosciuti i primi di settembre, quindi è solo da un paio di settimane che si conosce l'effettiva entità dello squilibrio. Questo per chiarire, sennò sembrerebbe che il bilancio di previsione 2012 sia stato fatto così, giusto per avere un equilibrio sulla carta che poi era fittizio. Come poi è stato detto in commissione, come ha ricordato anche il consigliere Olivi, è la prima volta credo da qualche decennio che un bilancio di previsione che quindi serve a fare una programmazione per l'anno successivo, questo anno possa essere fatto al 31 ottobre, perché in realtà i dati della finanza locale che è collegata a quella nazionale sono un po' aleatori. Per rifarmi a quello che diceva il sindaco, mi sono un po' dilungato ma secondo me andava fatta questa precisazione, i dati e l'entità dello squilibrio li abbiamo conosciuti un paio di settimane fa, tecnicamente l'unica manovra in tempi così rapidi da fare era solo agire sull'IMU secondo me. Indubbiamente, come poi ha detto il sindaco, manovre strutturali molto più approfondite sulla spesa, richiedono mesi per programmarle e sicuramente un periodo di tempo anche più lungo per poter dare i benefici.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Volevo rispondere al consigliere D'Onofrio ed anche poi indirettamente non so chi, forse Marasca diceva come mai non vi parlate in maggioranza, che non

c'era stato un coordinamento. D'Onofrio ha presentato la mozione prima che venissimo a conoscenza di questa situazione, io dico a D'Onofrio come lo dico a tutti, anche se poi qualcuno contesta il metodo ma io continuo a dire che mi comporterò così, che ben vengano le riduzioni di entrata, le mani in tasca ai cittadini io sono il primo a condividere non vanno messe, però bisogna anche avere il coraggio di intervenire sulla spesa corrente e tagliare quella che è la spesa inefficiente. Questo lo dobbiamo fare insieme, ci dobbiamo prendere tutti la responsabilità, condividere il percorso, farlo perché uno 0.5 di prima casa incide per 250.000€, mi pare che lei aveva proposto addirittura un taglio dell'1 per mille se non sbaglio, adesso vado a memoria, che sono 500.000€. Recuperare 500.000€ adesso tagliando le spese è praticamente impossibile, perché le questioni stanno così. Quanto alla questione Melappioni, Melappioni non accetta il metodo che questa giunta in particolare, mi pare di capire il sottoscritto sta adottando, io ne prendo atto, ma prendo anche atto che da un lato le ho riconosciuto stamattina che pongo molta attenzione alle questioni che lei solleva sulla questione sanitaria perché credo che sia competente, poi però mi permetta, quando parla di bilancio dice delle cose che non stanno né in cielo né in terra, ha detto che abbiamo aumentato la spesa, in realtà abbiamo aumentato, ahimè, le entrate, la spesa delle persone ma non la spesa del comune, dunque se lei non ha chiaro il concetto di entrare, lo ha ripetuto ancora una volta, se lei non ha chiaro questo, i consigli da lei sul bilancio, le dico verità, non li prenderò mai perché credo che lei non ha veramente chiaro qual è il discorso di entrate correnti e spese correnti. Dunque probabilmente il mio modo di essere sarà un modo che non viene condiviso, però lei mi dice io con lei non collaborerò perché lei non sta a sentire, io sto a sentire. Ho detto falso, falso significa non vero, quando esce un comunicato del PD dove si dice che si aumenta la tassazione in maniera indiscriminata, che mai come con la manovra di questa amministrazione vengono versati i cittadini, in particolare quelli che posseggono la prima casa, si dice una falsità, non si dice il vero, tant'è che adesso chiedo di nuovo l'intervento... Siccome giustamente ha detto, e qui condivido, mi ha ripreso quando ha detto credo, adesso chiedo a Della Bella di supportarmi sulla questione della prima casa, cioè quanto incide la nostra manovra con lo 0.5 sulla prima casa.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Come già illustrato in commissione, gli uffici hanno fatto una duplice simulazione prendendo come esempio, un esempio fittizio chiaramente, due appartamenti, uno di 70 mq e uno di 100 mq. L'appartamento di 70 mq con 4 vani ed una rendita presunta di 360€, quando nel 2007 si pagava l'ICI sulla prima casa con aliquota al 4.7%, si pagava circa 74€ a famiglia, tolta la detrazione di 104€; con l'IMU 2012, con un'aliquota al 4,5, comunque 200 € di detrazione, l'imposta dovuta è di 72€, quindi siamo grosso modo sulle stesse cifre. A questo va aggiunto che per i proprietari che hanno almeno un figlio al di sotto di 26 anni convivente, spetta la detrazione di altri 50€. Una famiglia che dovesse avere un figlio pagherebbe, invece di 72€, 22€, una famiglia con due figli non pagherebbe nulla. Siccome poi ci sono stati un paio di interventi relativamente al discorso rivalutazione delle rendite, vorrei precisare che i calcoli in merito all'IMU 2012 sono stati fatti sulla rendita catastale rivalutata del 160% più il 5% come prevedono le vigenti norme, quindi con tutte le rivalutazioni del caso. Per quello che riguarda un immobile di 100 mq, 5 vani e mezzo ed una rendita di poco meno di 500 €, l'ICI sulla prima casa nel 2007 con aliquota al 4,7% comportava una imposta di circa 140€. Con l'IMU 2012, con una aliquota aumentata al 4,5% e 200€ di detrazione, l'imposta dovuta ammonta a circa 175€, quindi diciamo a 35€ in più rispetto al 2007, senza tener conto delle detrazioni per eventuali figli. Con un figlio al di sotto di 26 anni convivente, invece di 175 euro avremo una imposta di 125 euro, quindi al di sotto dell'ICI del 2007, con due figli avremo una imposta di 75€ che è circa la metà rispetto all'ICI, 140€ dell'ICI 2007. Queste sono state due simulazioni che chiaramente non rappresentano la totalità di quelle che possono essere le tipologie di immobili, però danno un po' una idea di quella che era la manovra su ogni singola famiglia.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Vorrei rispondere a Gianangeli relativamente alle questioni qual è il margine di manovra, io credo che il margine di manovra sulla spesa corrente è molto ristretto, vi spiego perché, perché le voci di spesa più significative sono legate al personale del comune ed ai costi dei servizi. Ribadisco che questa amministrazione vuole salvaguardare i bisogni primari, quindi farà di tutto per garantire l'assistenza ed i servizi alla persona, almeno quelli primari, credo che se vogliamo crearci degli spazi o per ridurre le imposte, perché poi la realtà è questa, le entrate correnti il prossimo anno fin da adesso noi sappiamo che si ridurranno di un altro milione e mezzo, tenete presente che a questa riduzione, se non rimarrà questa tassazione IMU, lo 0.5 per la prima casa, dobbiamo dire quali sono le cifre per rendervi conto che margini di manovra abbiamo, lo 0.5 per mille pesa per 250.000€. Cosa sta a significare? Che a parità di entrate, con l'IMU di questo anno, a parità di entrate, di tassazione e tutto il resto, ma con una riduzione da parte dei versamenti statali di un milione e mezzo, noi ci ritroviamo il prossimo anno con un bilancio di previsione con un milione e mezzo di euro in meno. Allora qui bisogna affrontare i nodi che non sono stati mai affrontati, io ve ne dico alcuni, sul personale chiaramente credo che vadano favorite le uscite di coloro che hanno raggiunto l'età pensionabile, purtroppo difficilmente potranno essere sostituiti, dovremmo affrontare il problema delle mense scolastiche, perché poi è molto facile discutere ma poi quando arriveremo al nocciolo delle questioni dovremmo metterci tutti la faccia, le mense scolastiche oggi pesano per quel tipo di servizio 400.000€ al comune, dovremmo rivedere, e lo stiamo facendo, la questione della gestione della cassa, della tesoreria, perché se riusciamo a fare alcune manovre probabilmente risparmieremo. Dovremmo prendere decisioni importanti perché abbiamo veramente un margine di manovra ridottissimo, dunque io continuo a dire che non solo sono aperto, ma vorrei veramente la condivisione con tutti voi su queste scelte, ma non solo con tutti voi, lo vorrei fare in mezzo alla gente spiegando qual è la situazione reale che in realtà è una situazione drammatica. Aggiungo una questione, ricordatevi, e questo non è per sollevare la responsabilità questa amministrazione, che ci sono altri due bilanci di previsione con altri impegni di spesa nel 2013/2014 non fatti da questa amministrazione ma dall'altra amministrazione, era un obbligo ma gli impegni ci sono e dovremo vedere come superarli. E poi, attenzione, questo comune e non questa amministrazione, mi dispiace ma non voglio prendermi le responsabilità degli altri, voglio risolvere i problemi ma le cose stanno così, ci sono dei possibili contenziosi che fanno tremare i polsi, questo bisogna dirlo perché non vorrei che fra un po' dovessero venire fuori situazioni di difficile gestione, qualcuno faccia qualche altro comunicato perché poi ovviamente non lo accetterei. C'è una situazione difficilissima, credo che valga la pena soffermarsi su questi punti perché le vere scelte, il vero futuro di questa amministrazione si decidono su queste scelte, pertanto penso che valga la pena sentire Della Bella e condividere con tutti voi queste problematiche.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Chiaramente fino a che non si inizia il percorso è un po' difficile parlare di cifre, comunque sia si può dire quello che è stato, nel mese di luglio insieme al sindaco è stato deciso il percorso da fare, faremo una vera e propria rivisitazione della spesa, quindi analizzando nel dettaglio quelli che sono i margini di manovra, ho già accennato prima, uno degli aspetti riguarda la gestione del personale perché riducendo le spese del personale quindi numero dei dipendenti sicuramente bisognerà intervenire sull'organizzazione, questo è un elemento che pesa molto perché in questo momento noi parliamo di circa 12 milioni di euro di spesa di personale compresi gli oneri riflessi, quindi anche una riduzione dell'1%, parliamo di 120.000€, su questo margini di manovra potrebbero esserci, chiaramente siamo vincolati ai pensionamenti ed alle riorganizzazioni. Un altro aspetto, altre voci essenziali e molto importanti riguardano gli appalti, su questo siamo vincolati sicuramente per quella che è la durata, l'unico margine di manovra è che le norme ci consentono in questo momento che possiamo giostrare al massimo per un 20%, su questo ci vuole anche l'accordo delle controparti, questo non toglie che

non possono essere intaccate queste tipologie di spese. Un altro fronte sul quale ci stiamo muovendo, sul quale poi c'è stata un'ampia discussione nel consiglio comunale del 30 luglio è il discorso contratti derivati che stanno incidendo per circa 150.000€ all'anno di scambi di flussi negativi, anche in questo caso eventuali accordi extragiudiziali sicuramente non comporterebbero un risparmio complessivo di 150.000€, ma una soluzione positiva di questo molto probabilmente potrebbe portare ad un risparmio della metà, quindi se uno dice 70/80.000€ sul contratto derivato, altri 150/200.000€ sulle spese di personale dipendente, altro aspetto che ci può aiutare meglio è il decreto legge 95, cosiddetto spending review, perché da un lato è vero che ci ha tagliato i trasferimenti però dall'altro lato ci ha dato anche uno strumento che è in deroga a quello che è il codice civile, cioè la possibilità di slittare anticipatamente ad i contratti di locazione passiva senza rispettare ad esempio i termini di preavviso che di solito sono un anno. Anche da questo punto di vista noi dovremmo lavorare prima della fine dell'anno per poter avere una riorganizzazione dal punto di vista logistico e quindi risparmiare qualche decina di migliaia di euro. Alla fine, mettendo insieme tutte queste somme, chiaramente è difficile dire in questo momento quanti potrebbero essere i risparmi, anche perché poi dipende sia dal margine di manovra effettivo ma anche da scelte politiche, però a mio avviso un'analisi da questo punto di vista potrebbe portare dei risparmi che potrebbero consentire delle rivisitazioni in quella che è la pressione fiscale per gli anni futuri.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Termino, volevo rispondere a tutti, mi dispiace che adesso non sia presente in aula, Rossetti fa delle ipotesi che io credo molto interessanti, anche con lui avremo modo di parlare e troviamo poi la maniera per adottare queste misure, fermo restando che attualmente era impossibile, il 3 per mille IMU incide per 750.000€, io la invito fin da subito a venirmi a trovare, ne parliamo quando vuole e troviamo insieme il modo per coprire questa spesa, non ci sono veramente problemi, sono veramente pronto ad accettare tutte le proposte che fate, l'importante, come diceva Giampaolletti, oltre alla proposta in sé, all'idea, tutte condivisibili, tutte belle, dovremmo dare, ne parlavo oggi con l'assessore Roncarelli, sia opportuno far questo, per rendere i lavori di questa aula concreti, piuttosto che dirci più o meno le impressioni e le idee che abbiamo, cerchiamo di essere costruttivi, quando viene fatta una proposta, e sono tutte condivisibili perché fino a prova contraria, se hanno una progettualità non vedo perché non devono essere prese in considerazione, io sono pronto a prendere in considerazione, questo lo dico a Marasca, tutte le vostre ipotesi di lavoro, tutte nessuna esclusa, però per cortesia non mi dice riduciamo al 3 per mille l'IMU la prima casa, dico in generale, perché è una ottima idea, va bene, però oltre a dire di ridurla troviamo il modo poi di avere la copertura per arrivare a questa riduzione. Se mi permette una nota polemica è doverosa, anche per far capire quella che è la situazione che ci siamo trovati ad affrontare, non me ne voglia chi ha amministrato prima di noi. La questione neve è una questione che imbarazza, lei dice che all'interno delle Marche, io le porto l'esempio di Fabriano, si è speso di più, non è vero. Ieri il sindaco di Fabriano è intervenuto, l'ho letto sul giornale, hanno speso 690.000€, è opportuno che tutti sappiano perché è accaduto questo, poi basta con le polemiche, se intervenite poi bisogna che dite le cose come stanno e non vi offendete se qualcuno dice che non sono vere, Fabriano ha speso 690.000€, immagino non lo so per certo, che Fabriano sia intervenuta immediatamente. Noi siamo intervenuti dopo una settimana di neve, ne siamo qui tutti testimoni, e siamo riusciti a spendere 960.000€. Stiamo avviando, ormai è compiuto, un percorso di controllo su quelli che sono stati i rendiconti perché è impossibile che il comune di Jesi in una settimana abbia speso in alcuni casi il doppio di altri comuni che hanno speso di fatto, intervenendo da subito, hanno speso la metà. Questo è impossibile che sia accaduto, vogliamo capire perché è accaduto e lo stiamo facendo, stiamo controllando, anche questa le garantisco è la verità e non le sto raccontando qualcosa campato in aria.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Santinelli per replica.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Sarò telegrafico. Innanzitutto ringrazio il sindaco per i lunghi interventi che ha fatto, è servito per smorzare i toni e mettere in chiaro come stanno le cose, lo stesso ringrazio il dott. Della Bella che è stato preparato sotto l'aspetto tecnico, non c'è niente da insegnargli perché ormai sono diversi anni che lavora in questa città e della scorsa amministrazione conosce tutto e di questa conoscerà anche altre iniziative. Il mio intervento non era per i ringraziamenti ma per dire che comunque a qualcuno dispiace ricordare, comunque sarà questo per i prossimi mesi io credo, spero che finisca presto, però nel mettere in chiaro le cose, questa situazione economica dissestata di questa città dobbiamo dirlo e non lo ripeto, è dovuto ad una cattiva gestione delle amministrazioni passate, quando ricordo e voglio ricordare ancora una volta, non c'è da ridere Marasca, 750.000€ in cinque anni solo per il direttore generale, in una città che non so a che serviva il direttore generale, forse il conteggio sulle penne bic per tutti gli impiegati del comune, una città di 40.000 abitanti dove non era nemmeno richiesto per legge un direttore generale, perché il direttore generale mi sembra che dovrebbe essere sopra i 50.000 abitanti, semmai era la possibilità, o 100.000 grazie che mi ha corretto, e che la dice lunga per quanto riguarda le spese dal 2008. L'amministrazione passata, benché dico 2008, perché il 2008 è stato l'anno dell'inizio di questa crisi che non trova fine, non c'è fine per questa crisi perché è internazionale, più grande di quella che noi ci possiamo immaginare. Dal 2008 fino a 90 giorni fa, no a 5 anni fa, 90 giorni fa l'amministrazione passata, non l'ultimo anno perché comunque i revisori dei conti gli hanno messo il semaforo rosso, ma prima facevano consulenze per svariate milioni di euro tant'è che il 2011 consulenze per 600.000€. Tutti questi soldi sono stati messi in gioco per mantenere il gioco di chi magari amministrava con poca sensibilità di quello che era un dato di fatto della criticità che andavamo incontro. Come si pareggiava il tutto? Prima è stato ripetuto all'infinito, con le alienazioni degli immobili in una situazione che la casa, gli immobili non tirano, non c'è mercato e venivano pareggiati con il momento del voto in aula, con l'alienazione, si portava a pareggio il bilancio per quello che erano le entrate dell'amministrazione, un bilancio fittizio perché, in effetti, quegli immobili non sono mai stati venduti sicché non c'è stata mai una vera entrata. Questo bisogna dirlo e dircelo e poi tra cinque anni potrete dire o ci potremmo dire cosa abbiamo fatto, se poi mi auguro di riuscire a raggiungere i cinque anni perché io credo che nei prossimi mesi la situazione sarà ancora più gravosa ma a livello internazionale ci sarà veramente da piangere, se la deve raccontare tutta sono convinto di questo non per essere pessimista, bisogna essere anche realista e poi ognuno la vede come meglio crede, purtroppo questo è, bicchiere mezzo pieno e bicchiere mezzo vuoto non conta. Come diceva pocanzi il sindaco, la questione neve, Jesi ha speso più di 960.000€ in due settimane, la provincia di Ancona ha speso, per mantenere pulito, poi quello è il paradosso, la città di Jesi non aveva una strada transitabile, per uscire da casa io ho dovuto chiamare ruspe da privato, laddove un'amministrazione comunale come Jesi doveva aver fatto un piano neve o quantomeno gestirlo e far sì che ci fosse stato almeno un calcolo dei costi per quello che era la possibilità di farlo, non è stato fatto. La provincia di Ancona ha speso, per mantenere le strade pulite, ed erano pulite, malgrado le difficoltà erano pulite, per 600.000€ e quant'altro. La forbice che c'è tra l'amministrazione comunale di Jesi nella gestione della neve e quello che è stato fatto nella superficie della provincia di Ancona con tutte le vie che possiamo immaginare, dalla superstrada ed altre vie di scorrimento, di più grande importanza, Jesi ha toccato l'apice della spesa sulla neve. L'IMU l'ho detto prima e lo riconfermo adesso, è una legge iniqua che nessuno avremo voluto rivedere, ma nessuno si è scandalizzato quando il governo Monti l'ha rimessa in gioco, ha creato questa nuova tassa che non rimane niente al comune di Jesi ma va tutto quanto l'importo per intero a Roma, o Jesi o altre piccole realtà, piccole città, nessuno se ne è scandalizzato, il PD che governa insieme i partiti di maggioranza, il governo centrale ha dato supporto e sostegno a chi ha messo l'IMU, comunque chiedendo al PD a livello nazionale cosa? Una patrimoniale che non gli è stata mai data. Continua a mantenere quel senso di responsabilità, ci dicono, il governo Monti. Se

questo è il modo di pensare non riesco a capire perché, se veramente ci vogliamo mettere su un tavolo e fare qualcosa per la città, invece di uscire sulla stampa, a fare comunicati stampa non veri e addirittura delle 200€ che toglieremo dalle tasche del cittadino che ha la prima casa, no, perché caro consigliere Marasca, forse sarà uscito anche sulla stampa, ma lei non ricorda una settimana fa per il corso quando scherzando, ironicamente scherzando, l'ho presa come uno scherzo Marasca, quando lei mi ha additato come per dire è lui che prenderà 200€ in tasca con la prossima manovra dell'IMU. Lo ha detto scherzando, come persona l'ho presa come uno scherzo, personalmente non penso ci sia una contrapposizione tra le persone, un conto la politica ed un conto il discorso personale, non abbiamo mai avuto nessuna questione e mi riguardo da questo di dirlo, però comunque la cattiva informazione è stata fatta, l'ho portata come esempio che la cattiva informazione è stata fatta. Se è vero che il PD ha veramente l'intenzione di voler dare il proprio contributo, ha dato l'appello il sindaco, noi siamo tutti quanti qui per vedere poi, in questa fase chiaro che sarà impossibile far altro, però noi siamo qui anche per il prossimo anno, di avere un contributo che voi siate veramente propositivi con una proposta su quello che deve esser fatto per far sì che si metta a posto i conti di questa amministrazione e non di additare il dito dopo che qualcuno ha fatto il proprio dovere anche con la possibilità di sbagliare. Comunque col tempo avremo modo di riconfrontarci. Io ci tengo a dire che comunque chi ha fatto in passato delle scelte scellerate non bisogna nascondere, bisogna dirlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo a tutti i consiglieri il rispetto dei tempi, finora ho evitato di farlo ma ci sono stati sicuramente degli sforamenti, l'argomento è interessante, può anche appassionare ma se cominciamo tutti a sfiorare, veramente diventa una questione antipatica e non vorrei essere costretto ad antipatici richiami. Mi raccomando il rispetto dei tempi.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Anche io mi raccomando una cosa, che lei ci tratti tutti uguale, io avevo chiesto di fare una domanda e lei non me lo ha permesso e poi il consigliere dopo lo ha fatto intervenire anche se era il secondo intervento. Ci serve tutti per i comportamenti futuri. Le chiedo una cortesia, permetta se le chiedo un servizio, magari ci aiuti con un tocco, qualcosa quando stiamo arrivando, rischiamo di sfiorare, qualche volta, presi dall'euforia delle parole, non c'è responsabilità più di tanto. Io credo che qui ci sia la classica occasione in cui qualche volta i criminologi dicono vedono lo stesso critiche ma poi vedono due cose diverse in effetti, perché pure io ringrazio Della Bella, come ha fatto Santinelli, ma per una posizione completamente diversa, perché Della Bella ha spiegato perché abbiamo ragione quando diciamo che le cose sono cambiate, che quindi non c'è da attribuire, e lo dico io, all'amministrazione precedente se quel bilancio preventivo non era omogeneo con oggi. Della Bella ce lo ha spiegato in una maniera analitica, chiara, io penso che l'abbia sentita pure Santinelli, quindi francamente ho qualche difficoltà. Lui ha detto che c'è stato un progressi di regole, di successivi elementi che hanno fatto cambiare il bilancio preventivo. Lo ha detto, lo ha ripetuto e lo ha ridetto alla fine, dice: quello andava bene, di bilancio preventivo, ci sono state una serie di condizioni successive, l'ultima spending review, poi non capisco perché non la chiamiamo revisione della spesa e ci adattiamo ad una roba che veramente è una insolenza contro chi non è in grado di cogliere la sostanza di quello che diciamo. Volevo fare un inciso sulla neve, credo che la cosa non sia stata gestita bene, ha ragione sindaco, io la penso così, credo che non sia stata gestita bene, ci siano state delle inadeguatezze, mettiamola così, però quando facciamo i confronti, io ho sentito Santinelli che diceva al confronto con la provincia, cioè la provincia ce l'ha come fine istituzionale e quindi ha tecnologie e mezzi per fare la manutenzione. Quei costi in più sono grandi pure per la provincia, il comune di Fabriano bisognerebbe capire quanta tecnologia gli è arrivata alla regione, e noi sappiamo che i flussi sono diversi qualche volta fra Jesi e Fabriano, quindi i confronti qualche volta... Chiedo una cosa a Della Bella molto

velocemente, al punto 2 dove poi la stima è di 256.000€, così coglie subito, quello sta sullo spending review? Perfetto, volevo capire quello. L'altra cosa che mi preoccupa, perché il sindaco dice da ottobre non c'è più responsabilità del passato, avevo così capito, avevo capito male, lei ci ha detto un'altra cosa, però, che siccome ci sono i bilanci di previsione 2013/2014, fino alla fine del 2014, questo significa che non è responsabilità vostra? Quella è la mia interpretazione sindaco, ha ragione, la interpreto io, magari malignamente, però come nel 2012 le cose non andavano bene poi si è scoperto che Della Bella ci dice sono entrati elementi successivi che hanno reso inadeguato quel bilancio di previsione, adesso non vorrei che la stessa cosa succederà nel 2013/2014. Finisco sulla questione della partecipazione. Avete bocciato a suo tempo quello che io avevo scritto, però, pure se i tempi sono brevi, un minimo di iniziativa pubblica, cioè con la partecipazione dei cittadini, un pomeriggio, una serata in piazza o da qualche parte sindaco, francamente come dice Giampaolletti che parla sempre di partecipazione e poi sul dunque lo vedo tirarsi indietro, francamente l'avrei fatta. L'amministrazione Belcecchi almeno quel poco lo faceva, mi permetta di darglielo come consiglio. Poi ho capito che non sono adeguato per i consigli. Andare in mezzo ai cittadini e dire queste cose secondo me significa. Sull'IMU non ci dimentichiamo una cosa, che nel 2007, quando è stata tolta l'ICI quindi sono arrivate meno entrate ai comuni, i comuni hanno aumentato il costo dei servizi, quindi il cittadino si è beccato fino a poco tempo fa l'aumento dei servizi, ora gli ritorna la tassa di prima, doppia fregata, quindi la necessità e l'attenzione di ridurre al minimo l'impatto economico non sono i 3 euro, perché poi i 3, 3 e 3, per chi ha 5/700 euro di pensione, 3 più 3 più 3 diventa una roba che in percentuale diventa significativa.

SINDACO – BACCI MASSIMO: E' vero quello che lei dice ma non è tutto vero, nel senso 50% perché poi in bilancio il discorso neve non era stato accantonato e poi c'è la relazione tecnica, ci sono circa un milione e mezzo di ipotesi fra entrate ed uscite che non sono state centrate.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Volevo ringraziare il sindaco perché in un certo mi ha risposto, rassicurato anche perché il tanto paventato cambiamento lo si è visto anche in questa occasione perché mai in consiglio comunale era stato così caratterizzato dagli interventi dei tecnici, perché la politica si fa soprattutto se poi c'è anche un supporto tecnico. La cosa che mi premeva puntualizzare, sindaco, è che lei giustamente fa una osservazione relativamente al fatto di proporre belle idee che poi abbiano però un substrato fondato, razionale, la mozione che noi avevamo proposto aveva questo substrato, ha avuto il difetto di collegarsi ad un contesto temporale antecedente alle notizie e faccio riferimento a quello che Melappioni diceva, c'è stato un excursus, quello che il dott. Della Bella ha spiegato qui, ho avuto modo di sentirlo a 4 occhi perché abbiamo approfondito, quindi ho potuto toccare con mano la veridicità della questione, il mio intervento era per chiarire che il nostro modus operandi è questo, non chiediamo la luna se non abbiamo lo strumento per andarci, perché a tutti piace e poi anche perché credo che la politica degli spot sia finita da tempo e spero che i cittadini non siano più assoggettabili ai chiacchieroni o agli strilloni, però questo non nasconde quello che le ho detto e le ribadisco, non è dal prossimo anno, da domani mattina che cominceremo a lavorare ed a concertare le scelte difficili che lei ha pocanzi nel suo intervento paventato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Intervengo brevissimamente come consigliere comunale, devo dire che il sindaco Bacci è stata di una disarmante chiarezza, credo che raramente, e non voglio fare assolutamente polemica, non è questa l'occasione ovviamente, si è assistito ad una indicazione di dati assolutamente chiari, precisi e perché no anche preoccupanti. Mi dispiace come consigliere sentir dire che il sindaco Bacci è quello che porta al dissesto finanziario, non credo, se ci sono responsabilità, non sono sicuramente in questo sindaco ed in questa amministrazione, almeno per il momento, credo che sia se non altro ingeneroso anche solo pensare,

peggio dirlo, fare questa sorta di rilievo, accusa al sindaco Bacci. Tre elementi mi piaceva ricordare: credo si possa incidere molto sul controllo della spesa e sul controllo di gestione, credo che l'ufficio, se esiste, mi pare di sì, dovrebbe essere assolutamente potenziato, credo che si debba incidere anche molto sulla gestione del patrimonio immobiliare, ricordo a me stesso che in precedenti occasioni richiedevo vanamente indicazioni precise su questo aspetto, le indicazioni non sono mai state date. La cosa altamente preoccupante, lo ha accennato il sindaco e che fa spavento, è una sorta di macigno che pesa sull'amministrazione dovuto ad un contenzioso che appare abnorme e forse insostenibile. Mi permetto solo di ricordare che per la prima volta, almeno da cinque anni, a tanto risale la mia esperienza come consigliere comunale, non viene indicata fra le manovre da fare per riequilibrare dati di bilancio un'alienazione più o meno fittizia di immobili, mi sono sorpreso di non vedere anche questo anno il San Martino che ogni volta compariva in questo elenco di beni da alienare che non sono mai stati alienati per vari motivi. Credo che bisogna incidere concretamente anche su un nuovo modo di pensare alla organizzazione ed alla gestione ad esempio di alcune opportunità, alcuni eventi. Mi domando perché in precedenti occasioni, per l'organizzazione di certi eventi sono state privilegiate, quando si parla di lavoro consigliere Mancina, sempre aziende esterne o organizzazioni che con Jesi hanno nulla a che vedere. Ecco, forse dei segnali di cambiamento che io mi aspetto da questa amministrazione sono particolarmente fiducioso in questa amministrazione, potranno venire anche da lì, da un nuovo modo di comportarsi e di agire, per cercare di gestire al meglio una situazione che è assolutamente difficile, perché no preoccupante, ma su quello ci può essere la condivisione e l'apporto costruttivo anche dell'opposizione ed anche di un partito importante per Jesi come è il PD, ma mi auguro che ci sia anche una voglia di resettare rispetto ad impostazioni evidentemente errate del passato, con nuovi propositi e nuove proposte. Anche il consigliere Rossetti ha detto di essere disponibile a questo passaggio, sono certo che da loro, da tutti i consiglieri del PD verranno queste proposte, ma devono essere proposte assolutamente concrete perché la situazione è preoccupante a dir poco. I cittadini non meritano più di essere presi in giro con fumosi programmi, quel passato credo mi auguro è veramente passato.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Allora io ritengo che, ormai sono passati appunto 100 giorni dalla campagna elettorale, io penso che quando in campagna elettorale si sosteneva o il candidato sindaco allora, oggi sindaco Bacci sosteneva che, tramite lettera fatta pervenire alle famiglie, si sarebbe ridotta al minimo l'Imu probabilmente era una promessa da campagna elettorale che lì è rimasta ed oggi, vista la situazione in continuo divenimento che ci ricordava anche il dirigente Della Bella, si è trovato costretto a governare perché poi governare significa anche fare scelte complicate e difficili. Io ho fatto delle proposte, però mi sembra alquanto diciamo in qualche modo non logico, almeno a me non risulta come metodo, quello di chiedere la collaborazione dopo che la scelta si è fatta. I dati chiari che ci ha esposto Della Bella ed il sindaco oggi, credo che erano a disposizione non magari tre mesi fa ma tre settimane fa sì. E tre settimane fa convocare una commissione d'urgenza e porre questi dati, penso che era fattibile, non sono io dall'opposizione a chiederlo, sembra che lo chieda anche qualche consigliere comunale della maggioranza, un confronto sereno, tranquillo, poi magari lì trovavamo delle proposte, come si dice 10 teste sono meglio che 2 o 3. Io credo che alcuni capitoli di spesa si potevano, ne ho fatto alcuni esempi prima, quindi ho fatto proposte, diciamo ho messo idee sul piatto quando sono stato coinvolto, prima non sono stato coinvolto, quindi non potevo, avevo le mie idee e quindi in questo momento le ho dette. Invito anche, poi magari sarà discussione delle prossime mozioni, parlava di cessazione del patrimonio immobiliare e vendita, cerchiamo di vendere questi beni immobiliari ad un prezzo di mercato e non di sotto prezzarli e questa diciamo la butto lì in occasione di discutere anche le prossime mozioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, altre prenotazioni, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto e poi alle votazioni.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, velocemente. Io dunque prendo atto della parola che ha detto il presidente del Consiglio Comunale, la parola reset, resettiamoci, siamo stati due ore a parlare per 75€ di aumento di Imu cioè abbiamo buttato due ore di polemiche, due settimane di polemiche, che sono tante, è chiaro che se uno prende 400€ al mese di pensione 70€ all'anno sono tante, però io penso che la parola giusta, infatti glielo dico, presidente noi non volevamo cioè insomma eravamo un po' decisi di votare contro e faremo un'apertura di credito su questa parola qua, un'apertura di credito non solo nei confronti della maggioranza ma anche nei confronti di tutte le forze politiche e quindi non voteremo contro, ci asterremo proprio su questa apertura di credito su questa parola qua, deve esserci il reset. Qui se non ci resettiamo la gente cioè qua siamo lontani anni luce dai problemi della gente se facciamo così, secondo me, due ore a parlare di 75€ di aumento di Imu cioè secondo me è una roba assurda. Quindi annunciamo che noi ci asterremo su questa, daremo una votazione astenuta con questa spiegazione politica.

MARASCA MATTEO – PD: Sì presidente. Noi siamo stati, forse la discussione è stata ampia e non abbiamo ben capito la portata di questa operazione cioè qui si fa un'operazione di 3.100.000€, sulla prima casa per una casa di 70 mq incide, quello che diceva il consigliere Gianangeli, per una casa di 100 mq 175€ di aumento perché poi c'è quello che già si pagava di Imu, è aumento. No, 3.100.000€ è l'aumento, poi dopo chi ha una casa di 70 mq paga 75, sbaglio? Chi ha una casa di 100 mq paga 175, giusto? Ma l'aumento arriva in un momento, forse questo non ci rendiamo conto, in cui il Comune ha già alzato al massimo tutte le aliquote, un conto è 72€ di Ici nel 2007 quando l'aliquota addizionale Irpef era allo 0,3 sui redditi, quando i servizi alla persona incidavano sul bilancio di una famiglia per un tot ed un conto è aumentare le tasse, l'imposizione fiscale oggi in un momento in cui tutte queste voci sono al massimo. Cioè noi non stiamo assolutamente parlando di un piccolo aumento perché se noi qui stiamo parlando che la gente non arriva alla fine del mese e non arriva più alla terza settimana ma, signori, stiamo secondo me sottovalutando alcuni problemi. Noi sindaco, io una proposta gliel'avevo fatta ed anche abbastanza concreta, che non era lontana da quello che sostanzialmente era la cosa meno indolore per le famiglie, sicuramente più dolorosa per la città e le infrastrutture. Poi dopo magari gliela ricomunico o cercheremo in qualche maniera nei momenti opportuni istituzionali di confrontarci e gliela riproporrò se questo serve però per limitare l'imposizione fiscale perché io guardo le famiglie, magari ho due buchi in più in città però guardo alle famiglie perché in questo momento per me conta salvaguardare il sociale e le famiglie. Poi non è vero, sindaco, scusi se glielo dico, ma non è vero che questa amministrazione ancora non ha intaccato il sociale perché l'assistenza agli anziani, l'assistenza sociale è stata già tagliata con la manovra di luglio per 141.000€. No, no guardi sindaco che nella delibera è scritto, non glielo dico io, quindi non me lo sono inventato stavolta. Detto questo, tant'è che anche il consigliere Cingolani ha fatto un'audizione in cui ci ha detto che alcuni servizi sono stati limitati, io glielo dico, Cingolani, no, no per questo importo però alcuni servizi riguardano questa manovra, a luglio sono stati tagliati 141.000€ di spesa sociale. Va bene, glielo dimostro io, siccome sono concreto, io le scrivo le cose, almeno le verifica. Detto questo, noi non approviamo questo comportamento, siamo disponibili ovviamente al confronto però la mancanza di confronto su quello che si poteva fare prima della decisione e sulle stesse aliquote è una cosa, sindaco, che a noi non va giù perché volevamo assolutamente dire la nostra, c'è stata privata... Io capisco anche i tempi, però in altre occasioni i tempi non hanno impedito che si facessero cose anche fuori dal livello istituzionale per cercare di discutere le cose, noi volevamo soltanto essere coinvolti, stiamo stati tenuti fuori, alcune proposte le abbiamo fatte, io ne ho fatta una precisa che veniva applicata nei precedenti bilanci, che potevano impedire un aumento così forte dell'Imu, lei non le ha volute ascoltare oppure nella discussione generale non sono stati recepiti, spero che in futuro ci sia la possibilità almeno di

confrontarsi, poi si rimane sulle proprie decisioni però il confronto non deve essere mai assente in quest'aula consiliare prima delle decisioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Ricordo che la dichiarazione di voto non è un vero, terzo intervento ma è veramente una dichiarazione di voto perché sennò, ecco, cioè assolutamente paziente, non abusate della mia pazienza che poi non è neanche tantissima.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Sì, grazie presidente. Il gruppo Insieme Civico dichiara che voterà favorevolmente in quanto ritiene indispensabile questa manovra e quindi si auspica magari che per il futuro si possa appunto, come già detto, rivedere in diminuzione le aliquote. Grazie.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Molto velocemente: noi voteremo a favore, riteniamo che la responsabilità in questo caso sia soprattutto nel fare in modo che l'anno prossimo, a partire dall'anno prossimo si possa tornare indietro andando ad incidere effettivamente sulle voci che c'è da rivedere e da razionalizzare per ridurre la spesa.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Come Jesiamo noi siamo a favore e voteremo sì. Grazie.

Esce: Rossetti G.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Quindi non ci sono altri interventi, altre prenotazioni per dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla fase successiva che è quella della votazione. Dichiariamo aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi e Rossetti F. per P.D.)

Il Consiglio Comunale approva.

Votiamo adesso per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi e Rossetti F. per P.D.)

Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.114 DEL 27.09.2012

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO - ESERCIZIO 2012

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: In qualche modo in parte è stato già trattato nei vari precedenti interventi e che comunque adesso in modo puntuale presenta il sindaco.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Io credo che sia opportuno che illustri tecnicamente sempre Della Bella.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora il dr. Della Bella ha facoltà.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Grazie signor presidente. Allora va premesso che la salvaguardia degli equilibri di bilancio è un adempimento obbligatorio previsto dall'art. 193 del Testo Unico degli Enti Locali, infatti questa norma prevede che almeno una volta all'anno e comunque entro il 30 settembre di ogni esercizio il Consiglio Comunale effettui una verifica su quelli che sono gli equilibri di bilancio. Se il bilancio non è in equilibrio è obbligatorio ripristinare gli equilibri attraverso una manovra correttiva. Come aveva già anticipato anche il sindaco precedentemente il mancato riequilibrio è equiparato alla mancata approvazione del bilancio di previsione, per cui iniziano le procedure per lo scioglimento del Consiglio Comunale. Quindi questo è un adempimento obbligatorio con gravissime conseguenze in caso di inadempimento. Per venire un po' a quello che è il dettaglio della pratica, è stato già ampiamente detto che una verifica fatta, diciamo come si è evoluta quella che era la situazione di bilancio, entriamo un po' nel merito, nel dettaglio di cui abbiamo parlato precedentemente, diciamo come è stato quantificato lo squilibrio di circa 3.000.000 di €. Allora da un lato, per quello che riguarda la parte entrate, abbiamo delle riduzioni per circa 1.100.000€, su questo potremmo dire in maniera abbastanza veloce toccando le voci principali: allora abbiamo 100.000€ di recupero evasione in meno rispetto a quelle che sono le previsioni, poi una riduzione dei trasferimenti che abbiamo saputo solamente alla fine di agosto che è di 340.000€, poi delle riduzioni per quello che riguarda i trasferimenti regionali perché anche le regioni hanno avuto a loro volta pesanti tagli da parte dello stato centrale ed una riduzione in quelle che sono le previsioni di entrata per i proventi derivanti da sanzione al codice della strada. Abbiamo però avuto anche delle maggiori entrate che riguardano prevalentemente dei rimborsi, quindi diciamo degli aggiustamenti contabili per quello che riguarda l'azienda servizi alla persona, in particolare su questo va chiarito anche un aspetto che è stato detto poc'anzi in merito ai tagli diciamo che il Comune ha fatto all'Asp. In realtà con questa manovra sono stati ripristinati gli stanziamenti di spesa in quanto nella manovra di luglio, quando erano state fatte delle riduzioni e degli spostamenti, non si era tenuto conto di quelli che poi erano i rimborsi che l'Asp avrebbe dato al Comune di Jesi per tutti i servizi che il Comune ha fatto. E faccio degli esempi: per esempio per quello che riguarda il rimborso degli affitti e delle spese per le utenze per la gestione degli stipendi e così via. Quindi con questa manovra diciamo da un lato sono state reinserite le entrate e dall'altro le spese, per cui diciamo non c'è nessun taglio rispetto a quelli che sono i trasferimenti iniziali. Poi per quello che riguarda invece le spese correnti, ci sono maggiori spese e su questo appunto è stato ampiamente dibattuto, di circa 1.000.000 di € per quello che riguarda le somme a seguito della neve, ripristino della neve, poi il fondo svalutazione crediti anche questo introdotto come accantonamento obbligatorio dal decreto legge '95 di circa 200.000€, poi abbiamo 256.000€ che riguarda l'Imu convenzionale relativamente agli immobili di proprietà

comunale destinati a fini non istituzionali e poi la necessità di adeguare invece alcune spese correnti che non sono state diciamo preventivate all'inizio dell'anno. Tra queste le principali possiamo dire le utenze varie di circa 365.000€, la partecipazione universitaria alla Fondazione Colocci per 100.000€, le mense scolastiche per circa 200.000€ e gli impianti sportivi per 46.000€. Ecco su questi va anche detto comunque che ci sono state delle riduzioni di spese correnti, in particolare 300.000€ gli interessi passivi sui mutui, 30.000€ di spese per il personale e 30.000€ su prestazioni di servizi. Ecco, altre voci molto rilevanti e comunque sono solamente degli storni e quindi degli aggiustamenti contabili come avevo detto riguardano la gestione dell'Asp che quindi sono spostamenti a somma zero e poi va detto anche che ci sono 400.000€ di spese di investimento che sono dei meri aggiustamenti contabili per quello che riguarda l'utilizzo di residui passivi e quindi l'utilizzo di somme derivanti da economie su investimenti degli anni precedenti che poi sono state utilizzate per fare le manutenzioni che poi in questo momento si vedono anche un po' in giro, in particolare 94.000€ per manutenzione di scuole materne, 22.000€ su manutenzione per scuole elementari, 240.000€ manutenzione della viabilità e 44.000€ per sistemazione di aree verdi. Complessivamente la manovra è di poco meno di 1.000.000 di €, mentre per gli anni 2013 e 2014 per ogni anno parliamo di 1.464.000€, quindi quasi 1.000.000 e mezzo di differenza per 2013 e 2014. Sulla variazione di bilancio poi se ci sono interventi particolari o domande, sono a disposizione e la manovra è stata finanziata, come già deliberato nel punto precedente, con incrementi di entrate derivanti da variazione di aliquote Imu.

Entra: Rossetti G.

Esce: Rossetti F.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie dr. Della Bella. Potete prenotarvi per interventi. Non ci sono richieste, non ci sono prenotazioni quindi passiamo alla fase della dichiarazione di voto. Per le dichiarazioni di voto potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Melappioni, Marasca, Mancinelli e Olivi per P.D.)

Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Melappioni, Marasca, Mancinelli e Olivi per P.D.)

Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.115 DEL 27.09.2012

ATTUAZIONE DISPOSTO NORMATIVO DI CUI ALLA LEGGE 244/2007 ART.3, COMMI 27, 28, 29, IN ORDINE AL MANTENIMENTO, ALL'ASSUNZIONE O ALLA DISMISSIONE DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - INTEGRAZIONE DELIBERA C.C. N. 234 DEL 19/12/2008

Escono: Melappioni e Marasca

Entra: Rossetti F.

Sono presenti in aula n.22 componenti

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Grazie signor presidente. Allora questa pratica non è altro che un aggiornamento di quello che riguarda anche qui un adempimento obbligatorio di legge, in particolare l'art. 3 della legge finanziaria per il 2008, la legge 244/2007 prevede che le pubbliche amministrazioni, quindi non solo i comuni ma anche le amministrazioni centrali verifichino che le proprie società partecipate perseguano fini istituzionali. È stata fatta una deliberazione alla fine del 2008 e con questa delibera c'è un aggiornamento, in particolare alcune partecipazioni minoritari devono essere disdette cioè devono essere in qualche modo cedute perché effettivamente il loro oggetto sociale non persegue scopi istituzionali. In particolare queste società, diciamo queste partecipazioni minoritarie sono 4, sono Moncaro e Terre Cortesi, poi c'è la società cooperativa a responsabilità limitata Cipo, poi c'è la Banca Popolare Etica che è una società cooperativa per azioni e poi c'è la Meccano Spa. Se vogliamo un po' entrare nel merito di quello che è il loro oggetto sociale, allora Terre Cortesi Moncaro è una cooperativa che ha per oggetto l'esercizio esclusivo di attività agricole che precedentemente era detenuta dal Comune in quanto il Comune gestiva direttamente i terreni agricoli ed allevamenti, quindi quelli che poi sono stati trasferiti ad Arca Felice che quindi in questo momento non esercitando più direttamente attività di agricoltura non ci sono più i presupposti per doverla mantenere. L'altra società che è appunto la società Cipo, la cooperativa a responsabilità limitata, le ragioni per il mantenimento sono le medesime, infatti precedentemente avendo, svolgendo attività agricola direttamente, il Comune aveva un suo interesse per poter partecipare in questa cooperativa il cui oggetto sociale è l'attività mutualistica per quello che riguarda raccolta, trasporto e lavorazione di prodotti orticoli, frutticoli, quindi diciamo attività agricola in generale. La terza società è la Banca Popolare Etica che è una società cooperativa per azioni il cui oggetto è la raccolta di risparmio e l'esercizio del credito anche con non soci con l'intento di perseguire finalità di aiuto insomma ai più bisognosi. Ecco, su questo va evidenziato che le finalità e quindi possono essere perseguite dal Comune anche se non è socio. Infine la quarta società che è la Meccano, società per azioni il cui oggetto sociale è quello di promuovere il trasferimento di tecnologie verso le imprese associate e quello di svolgere attività di ricerca e sviluppo. Da questo punto di vista poi un aspetto molto importante che va evidenziato è che entro il 31 dicembre 2013 il Comune di Jesi essendo un ente con popolazione compresa tra i 30 ed i 50.000 abitanti può detenere al massimo una sola partecipazione e quindi mettere in liquidazione o cedere tutte le altre partecipazioni. Quindi diciamo questa deliberazione è una delibera propedeutica di avvicinamento a quello che poi è l'obiettivo finale della legge di mantenere una sola partecipazione. Un'ultima precisazione per essere un po', anche per capire di che importi parliamo perché noi abbiamo partecipazioni veramente minime, infatti sulla Meccano per esempio abbiamo una quota di partecipazione dell'1% il cui valore del capitale sociale sono 7.986€; la Banca Popolare Etica abbiamo una quota di partecipazione dello 0,0026% con un valore del capitale sociale di 515€; Terre Cortesi Moncaro abbiamo una quota di partecipazione dello 0,018% con un valore di capitale sociale di 250€; infine la cooperativa Cipo abbiamo una quota di partecipazione del 2% con un valore del capitale sociale di 250,56€. Quindi sono partecipazioni proprio del tutto

irrisorio per le quali il Comune non solo non ha un controllo ma ha degli adempimenti formali abbastanza pesanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie dr. Della Bella. Apriamo la discussione, potete prenotarvi, potete intervenire. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni neanche per dichiarazioni di voto, dichiariamo allora chiusa questa fase e procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Mancinelli, Olivi e Rossetti F. per P.D.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Il Consiglio Comunale ha approvato.

Passiamo ora alla votazione per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Mancinelli, Olivi e Rossetti F. per P.D.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.116 DEL 27.09.2012

## CARTOLARIZZAZIONE DI ALCUNI CESPITI COMUNALI

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Illustra la pratica il sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Crediamo che sia opportuno per creare liquidità poi per poter fare alcuni investimenti, mettere in piedi una nuova operazione di cartolarizzazione. La cartolarizzazione interesserà tre immobili, un locale ad uso ufficio negozio sito in Jesi via Carlo Urbani e poi due immobili siti ovviamente sempre in Jesi in Corso Matteotti, un locale dove attualmente è in affitto la cartoleria Marani e l'altro locale dove è in affitto il Bar Snoopy. L'operazione tende a, operiamo attraverso la cartolarizzazione perché è sicuramente più immediata poi la gestione dell'incasso delle cifre legate alla vendita, abbiamo rivisto in parte il valore degli immobili e lo abbiamo leggermente ridotto rispetto alla valutazione che era stata fatta precedentemente dal Consiglio, dal vecchio Consiglio Comunale, la riproponiamo con valori leggermente più bassi sia per tener conto dell'attuale valore di mercato degli immobili che già da un anno all'altro sono obiettivamente calati sia perché riteniamo che la Progetto Jesi che poi deve fare l'operazione sia in grado poi di avere un ritorno economico da questa operazione perché ovviamente ha dei costi. Dunque si tratta di approvare il passaggio, rivedere le stime così come indicate e poi avviare l'operazione di cartolarizzazione. Tenete presente che per poi formalizzarla definitivamente, essendo almeno due immobili su tre, immobili che hanno oltre 50 anni, c'è bisogno di un passaggio che da quello che mi risulta è stato iniziato da tantissimo tempo tramite la Sovrintendenza che deve dare il benestare ma che ancora non si è concluso, dunque c'è un aspetto formale poi da concludere, da attendere insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie sindaco. E' aperta la discussione, potete prenotarvi per eventuali interventi. Consigliere Rossetti Francesco, ha facoltà.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Grazie presidente. Questo è un po' quello che anticipavo prima, noi adesso in qualche modo andiamo ad alienare dei beni pubblici non strategici, diciamo la condividiamo come strategia, anche se ovviamente ci sono beni pubblici importanti rispetto ai quali l'amministrazione dovrà andarci con i piedi di piombo, anzi probabilmente è giusto che rimangano pubblici e poi pensiamo eventualmente alla gestione che ne facciamo di questi beni pubblici. Io rispetto all'alienazione di questi beni non lo so, la prima asta è andata deserta e si è scelto tecnicamente, questo vorrei fare una domanda, di fare una seconda asta e contemporaneamente di abbassare del 6%, appunto una domanda, il valore dell'immobile che secondo me già nella prima asta era un valore, rispetto al valore di mercato, basso. Allora io chiedo, proprio perché siamo venuti fuori da quella discussione del bilancio, aumentiamo le entrate, cerchiamo quando possibile di aumentarle in maniera congrua, anche perché quei beni che hanno un canone di affitto purtroppo bloccato, su cui non si può agire, quindi questo bisogna dirlo a proposito di qualche errore che è stato fatto fortunatamente non dalla scorsa amministrazione, però possono rappresentare ovviamente, adesso un'altra domanda, vorrei chiedere anche quando scade la possibilità di rivalutare il canone di affitto perché quelli sono beni che è vero venderli adesso in un momento in cui il mercato immobiliare è basso ma potrebbero anche essere, se è a breve la rivalutazione del canone di affitto imposto dal Comune, sono beni che potrebbero fare incassare al Comune un

congruo affitto a fine del mese, confrontando gli affitti delle attività commerciali limitrofe a per esempio Marani e Snoopy. Quindi volevo chiedere e fare queste due tipi di domande.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: E' possibile avere la risposta del sindaco prima dell'intervento cortesemente su questa cosa del...? No, non si può. Cioè no della cosa che ha chiesto Rossetti perché penso che sia un punto cruciale della storia, sulla scadenza dei contratti di affitto ed eventualmente anche sugli importi.

GIAMPIERETTI DANIELE – RESPONSABILE U.O.C. NUOVE OPERE-PATRIMONIO: Per quello che riguarda i contratti di affitto, quelli scadono a fine 2014, fino ad allora l'unica rivalutazione possibile è quella annuale Istat. Poi cosa...? Sì, sì, adesso a poca distanza l'uno dall'altro. (Intervento fuori microfono). Sì, fine 2014, adesso non ho sottomano...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi Gianangeli, lei sempre se si riprenota, se vuole fare l'intervento o è sufficiente? Il canone?

GIAMPIERETTI DANIELE – RESPONSABILE U.O.C. NUOVE OPERE-PATRIMONIO: Non ce l'ho sottomano, adesso non ricordo, sono canoni di più di 10 anni fa, la rivalutazione fatta è quella Istat, quindi non sono alti al momento chiaramente, adesso mi sembra che il Caffè Imperiale paghi intorno agli 800 e qualcosa al mese, Snoopy scusi e la cartoleria Marani di meno perché la superficie è abbastanza più ridotta però adesso non ho sottomano gli importi, se volete insomma posso andare a reperire.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Soltanto, visto che la mia competenza in questo settore è abbastanza specifica, sono il consulente di diverse banche sulle perizie di stima, ho avuto l'occasione di guardare queste valutazioni di vendita. Io dico al consigliere Rossetti magari chi compra da noi riuscisse in questa situazione a ricavare quello che ci dà a noi. La situazione direi è drammatica, la vedete, abbiamo, assistiamo a locali vuoti non solo in via Pergolesi ma anche per il corso, quindi capite qual è la situazione drammatica, il prezzo degli immobili è precipitato, precipiterà ancora, io come diciamo esperto di questo settore, parlo come esperto e non come consigliere, ritengo che sarà, noi passiamo la palla ad altri, sarà difficile ricavare quello che viene dato a noi. Quindi è un'operazione del tutto positiva.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Non so se è possibile, presidente, chiedo una cortesia, vorrei sapere le stime di mercato degli affitti per un locale sul corso e poi dopo mi riservo un intervento per avere un quadro... Non si può?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Però le richieste dovrebbero essere, sennò diventa sempre tipo domanda e risposta, magari fatte in commissione. Comunque non c'è nessun problema a fornire...

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Ha ragione, va bene, sì, allora sennò faccio l'intervento, non voglio fare...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Sì, sì. Si prenoti, sindaco.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Io credo che sicuramente se facciamo, vediamo quello che è il canone che è pagato attualmente, rispetto ad altre realtà che ci sono per Corso Matteotti, sicuramente sono canoni non alti, tutt'altro, canoni bassi. Va verificata quella che è la situazione attuale cioè essere, il discorso che faceva prima Rossetti, se c'è stata un'asta pubblica ed è stato indicato un prezzo e nessuno ha comprato, ahì voglia a dire che per noi vale di più ma il prezzo lo fa, e lo dico per esperienza perché l'ho vissuta sei anni questa situazione, il prezzo lo fa il mercato. Guardi, c'è poco da ridere, io le dico che abbiamo venduto con la Progetto Jesi sempre con marginando ma chi è che fa, questa è forse la regola prima del mercato, il prezzo lo fa il mercato ed infatti se c'è una domanda alta, il prezzo sale e se la domanda non c'è, il prezzo scende ma sto dicendo una cosa talmente elementare e scontata che...

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Ovviamente la ringrazio per la lezione di economia, però ognuno ha la propria specializzazione ed io, come il collega, sono anch'io ingegnere e credo che è vero che il valore lo fa il mercato, infatti io reputo sbagliato vendere adesso sul mercato ad un valore che è basso rispetto ad un valore dell'immobile e che quello stesso immobile tra 2 anni potrebbe, e rispondo io a Gianangeli, ti rispondo io, portare ad un incasso per l'amministrazione al mese, avere un canone d'affitto tre volte tanto di quello che è adesso perché i canoni di affitto degli immobili che andiamo a vendere sono circa il 30% del valore normale, standardizzato, al metro quadro parlo, dei locali adiacenti ai locali di cui stiamo parlando. Quindi come scelta la reputo a lungo termine un po' miope.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, io faccio un ragionamento non da tecnico, un po' di penso di logica, non so forse mi permetto di buonsenso cioè qui andiamo a vendere in un momento in cui i prezzi di mercato sono molto bassi ed in cui siamo alla canna del gas perché dobbiamo fare cassa, quindi la situazione, secondo me, è un po' peggiore cioè peggio di così non si poteva incontrare nel senso che... E quindi in realtà poi avremmo in effetti una possibilità di margine, adesso io non so se si riesce poi ad ottenere a fine del 2014, cioè fino al 2014 penso non si possa fare perché sono contratti in essere, però non è una scadenza così lontana. Io non so, siccome questa non c'è, su questa cosa non c'è la contingenza della pratica precedente dell'Imu, che c'era una contingenza evidente in cui infatti anche noi abbiamo insomma dimostrato una certa responsabilità, però se non c'è una contingenza io non so, noi in questo momento non ci sentiamo di dividerla e chiediamo se è possibile farci una riflessione ulteriore. Tutto qua, se è possibile.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Io ripeto due concetti: sarei felice se quello che dice Rossetti fosse vero cioè se fra due anni noi riusciamo ad avere un canone triplicato, io farei i salti di gioia. Io credo che non avere la percezione di quello che attualmente è il mercato in una operazione di questo genere, è grave per l'amministrazione. Voi mi dovete dire qual è il guadagno dell'amministrazione e qual è il ritorno nel percepire affitti più alti, io credo che non cambi la situazione, non è una scelta economica corretta, è sbagliata perché poi gli immobili comunque richiedono manutenzioni e richiedono quello che in questo momento il Comune di Jesi non è in grado di dare. E poi c'è un aspetto fondamentale: c'è da migliorare il patto di stabilità cioè quello che noi stiamo facendo serve a migliorare il patto di stabilità, poi su questo magari chiedo il supporto di Della Bella, il che agevola poi l'attività del Comune stesso. Dunque non è che sono operazioni campate in aria che non hanno una finalità, nascono da esigenze vere del Comune, se Della Bella può integrare quello che ho detto, mi farebbe una cortesia.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE COMUNE DI JESI: Sì, grazie signor presidente. In realtà quando si parla di provvedimento contingente, in questo caso va chiarito che i proventi dalle alienazioni di immobili non vengono utilizzati per operazioni straordinarie e quindi per risanare il bilancio ma vengono utilizzati per investimenti. Il discorso qui riguarda in maniera molto specifica il miglioramento per quello che riguarda il rispetto del patto di stabilità, perché per quello che riguarda il patto di stabilità nella parte in conto capitale quello che conta sono gli incassi ed i pagamenti. Chiaramente un'operazione come questa fatta entro il 31 dicembre di incasso va a migliorare diciamo il saldo per il patto di stabilità, anche perché l'eventuale impiego quindi di investimenti, di lavori pubblici e quant'altro avverrà sicuramente dal 2013 in poi e siccome quest'anno i vincoli per il patto di stabilità sono molto, molto restrittivi, rischiare di non poterlo rispettare è un qualcosa abbastanza diciamo delicato perché poi le sanzioni veramente metterebbero il Comune in condizioni di non poter erogare i servizi. Quindi da un lato si devono fare tutte quelle operazioni necessarie a rispettare il patto, dall'altro questa operazione permette di migliorare notevolmente il saldo e di impiegare queste risorse per gli investimenti, quindi per manutenzioni, opere pubbliche o quant'altro. Quindi è una cosa più che altro urgente soprattutto per il patto di stabilità perché queste somme dovrebbero essere incassate entro il 31 dicembre.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Un po' di storia: questi esercizi, questi immobili che vengono sottoposti ad un'operazione di cartolarizzazione hanno visto rinnovato il contratto circa 10, 11 anni fa con una quota di mercato allora assolutamente non di mercato, c'è stata ed assolutamente una forma di contrattazione privilegiata possiamo dire perché quando 10 anni fa, che so dire, la cartoleria Pieretti, se non è di proprietà pagava già 1.200€ di affitto, i locali del Comune erano metà. Voi sapete che i canoni per l'esercizio commerciale sono 6 più 6 come l'equo canone, per cui una scelta che è stata fatta ce la portiamo dietro. Questi tre locali non sono, come dire, immobili strategici per il Comune, assolutamente né sotto il profilo della funzione pubblica perché non potrebbero in alcun modo svolgere funzione pubblica né sotto il profilo della rendita perché attualmente non so, forse questo sarà più preciso, potrebbe essere più preciso l'ufficio competente, mi auguro che i denari che prendiamo, pochissimi per la verità rispetto alle quote di mercato, dagli affitti siano sufficienti per fare le manutenzioni straordinarie che negli anni forse su questi immobili si sono dovuti fare. Quindi io ritengo che nel tempo chi ha potuto godere di un affitto come diciamo, di favore non si può dire, comunque di un affitto agevolato rispetto alle quote di mercato possa essere benissimo in grado di affrontare l'acquisto e siccome dal mio punto di vista non rappresenta immobili di tipo strategico, proprio per le motivazioni che diceva precedentemente il sindaco e poi nel dettaglio il dr. Della Bella, è una operazione, è una decisione non solo opportuna ma necessaria in modo tale da attivare risorse per gli investimenti dal 2013. Non è che qui si dice di vendere immobili che possono svolgere una funzione pubblica a cui forse il consigliere Rossetti faceva riferimento e sui quali mi pare che l'amministrazione non ha preso alcun tipo di decisione, quindi io non vedo nessun motivo di ostatività ad un'operazione che è lineare dal punto di vista sia tecnico che economico ed a vantaggio non tanto del Comune, della cittadinanza perché con il rispetto del patto di stabilità potremmo fare investimenti per manutenzioni ordinarie sui nostri immobili della città.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Quando si parla di bene non strategico ho qualche problema per capire perché cioè io dentro al Bar Snoopy ci metterei, non lo so, un'associazione o qualcos'altro visto che ci abbiamo una carenza di spazi incredibili, qui ho dei problemi a capire questa cosa strategica e poi con un affitto da 800€ mi sembra una cosa incredibile cioè è un affitto bassissimo. (Interventi fuori microfono). Perché dovrebbero comprarla?

BACCI MASSIMO – SINDACO: Una risposta velocissima sul fatto dello strategico o meno: condivisibile il discorso ma probabilmente quelle entrate servono per finire e sistemare le scuole, credo che comunque una priorità dobbiamo averla, benissimo mancano spazi per le associazioni, è tutto vero però forse l'amministrazione si deve dare delle priorità, una delle priorità che ci siamo dati è quella di ristrutturare le scuole, quella voce lì va proprio in quella direzione lì, quell'entrata va per gli investimenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Rossetti Francesco per replica.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Rispetto alla strategicità dei beni è l'amministrazione comunale che decide se è un bene strategico o no, possiamo farci una riflessione sopra, io non lo reputo strategico quel bene, potrebbe diventarlo, come diceva la consigliera Mancina. Io faccio un altro tipo di ragionamento: probabilmente aumento il margine di rischio, però dalle parole diciamo del dr. Della Bella mi sembra di aver capito che la vendita di questi immobili portano ad un miglioramento del patto di stabilità, non portano a non rispettarlo il patto di stabilità oppure è stata fatta già una valutazione economica di questo. Prendiamo atto adesso che i soldi che verranno dalla vendita eventuale a basso prezzo di questi immobili andranno nel 2013 a riqualificare le scuole, questo non lo sapevamo, in parte è stato già iniziato il lavoro anche dalla vecchia amministrazione. Io comunque continuo a reputarlo, visto che siamo a fine del 2012 e fine del 2014 è dietro l'angolo, di reputarlo miope dal punto di vista strategico. Invito anche la maggioranza eventualmente a prendere, a considerare l'ipotesi di portare questo tipo di ragionamento anche nella commissione competente e quindi di sospenderlo adesso o di ritirarlo.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Concordo anche io sul discorso di cosa va considerato strategico e cosa no ed io penso che la finalità che ci è stata illustrata sia una finalità valida, anche in considerazione del fatto che se gli affitti oggi sono bassi si potrebbero rivalutare fra due anni bisogna sempre considerare se poi chi è oggi in affitto sarà disponibile a subire l'aumento. Abbiamo questa certezza? Però con il momento che corre, no? Con il momento che stiamo vivendo chi ha modo di seguire economicamente le situazioni e le evoluzioni delle situazioni si rende conto che sono più esercizi commerciali che chiudono oggi di quelli che aprono, guardiamo in prospettiva, non è una certezza il fatto di poter ottenere. Il fatto di ospitare associazioni, sicuramente è una cosa utile ma magari si dovrebbe fare comunque a costo zero o a canoni ridottissimi. Ma se si deve mettere un affitto ad una associazione, penso che l'associazione i locali forse li può trovare anche altrove. Ecco, io le considerazioni che si possono fare sono tante, però se la finalità che ci è stata illustrata è quella comunque di garantirsi un margine di investimento mettendo in vendita immobili, non ritengo anche io che siano prezzi attualmente questi non di mercato perché Magagnini lo vive da tecnico, noi lo viviamo come istituzioni che erogano i finanziamenti e quindi vediamo anche quello che è un po' l'andamento del mercato. Quindi a mio avviso penso che può essere comunque un'operazione che ci consenta oggi una certezza contro un'incertezza comunque del futuro perché certezze per il futuro non ce le può dare oggi nessuno, anche visto e considerato il momento congiunturale che stiamo vivendo. Ci auspichiamo tutti che ci sia una ripresa ma nessuno ce la può oggi garantire. Quindi forse sono più le incertezze future rispetto a quelle che potrebbero essere le certezze oggi anche ai fini appunto della possibilità di investire secondo quelli che sono i compiti istituzionali del Comune.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Dunque concordo con la finalità per cui si propone questa sessione a Progetto Jesi, soltanto una perplessità io manifesto cioè questi contratti di affitto si è detto forse scadono tra due anni, forse l'importo è così, così. Vorrei avere, vorrei, se è possibile, che da parte dell'ufficio preposto ci sia una maggiore chiarezza su quella che è la scadenza del contratto, l'effettivo importo del canone che viene pagato al fine di valutare anche se, e credo questo sia nell'interesse di tutti da questo punto di vista, anche se eventualmente fare un'azione di forza nei confronti degli acquirenti potrebbe, acquirenti intendo attuali esercizi commerciali che occupano quei locali, quindi valutare l'eventualità di un aumento tra due anni con un'eventuale disdetta adesso per dire non rinnoviamo più questi contratti, tra due anni li metteremo in vendita, faremo dei bandi, potrebbe essere una forzatura ma ecco questo è un discorso ipotetico che io vado a fare perché dico non so questi contratti quando scadono, non so qual è il valore del canone e non so se quando scadono sarà decorso quel famoso periodo 6+6, per cui potrebbe essere fatta una qualche azione di forza. Quindi chiederei che al limite si sospenda questa cosa per rimandarla al prossimo Consiglio ed eventualmente fornire questi dati per una maggior chiarezza nei confronti di tutti.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io volevo chiarire una cosa a Rossetti che mi pare forse uno dei pochi che ha intuito: quando parliamo di cartolarizzazione parliamo di cessione a Progetto Jesi che è controllata al 100% dal Comune di Jesi e che può tranquillamente fare tutto quello che lei stava dicendo, gestendo al meglio la vendita di quel bene che io ritengo e ve lo dico... Allora noi abbiamo gestito con Progetto Jesi la vendita in Corso Matteotti di negozi su all'Appannaggio, qui messi all'asta diverse volte, ridotti i prezzi diverse volte, ancora, tranne uno, non si è riusciti a vendere niente dunque, io ripeto, è tutto vero ed il contrario di tutto si può dire, però in questo momento le vendite degli immobili non si riescono a fare, c'è la possibilità di farlo attraverso una società controllata al 100%, l'incasso lo abbiamo dalla società controllata al 100% e ci garantisce il patto di stabilità e l'investimento di cui parlavo, non vedo perché poi la società che controlla il Comune di Jesi e che è un braccio operativo del Comune di Jesi non possa fare al meglio quello che lei diceva. Cioè in questo momento stiamo trasferendo un bene dal Comune di Jesi alla Progetto Jesi per permetterci di anticipare una vendita e coprire delle spese di investimento e tranquillizzarci dal punto di vista del patto di stabilità. Ho anche detto che è stato in parte ridotto il valore proprio perché quando l'ho introdotta, proprio perché vorrei dare poi una marginalità alla Progetto Jesi che dei costi li sostiene. Dunque è un'operazione che rimane all'interno del Comune.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie sindaco. Vediamo se ci sono altri interventi, richieste, prenotazioni. Non ci sono, passiamo alle dichiarazioni di voto, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni per le dichiarazioni di voto, quindi dichiariamo chiusa anche questa fase... Rossetti dichiarazione di voto.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: No, ovviamente se questo...cioè io avevo chiesto una cosa e poi non mi è stato risposto, almeno dalla maggioranza. Avevo chiesto se, dati questi nuovi elementi, si poteva ragionare un attimo con più calma all'interno della commissione e non mi sembra che avete... Non mi avete risposto, va bene, ne prendo atto. Quindi il voto ovviamente sarà contrario.

Esce: Olivi

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti G. per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Marasca, Mancinelli e Rossetti F. per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancia per M5S)

Il Consiglio Comunale ha approvato.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti G. per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Marasca, Mancinelli e Rossetti F. per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancia per M5S)

Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.117 DEL 27.09.2012

REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RISALITA MECCANIZZATA TRA VIA CASTELFIDARDO E PIAZZA DELLA REPUBBLICA - ACQUISIZIONE PER ACCORDO BONARIO DI UN'AREA DI PROPRIETA' PRIVATA NECESSARIA AL MIGLIORAMENTO DELL'OPERA NELL'AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL 1° STRALCIO DEI LAVORI

Escono: Mancinelli, Rossetti F., Marasca e Tesei  
Sono presenti in aula n.18 componenti

ASS. GAROFOLI SERGIO: Scusate, facciamo subito. È il ritorno, già un'altra volta era venuta in Consiglio, è una sistemazione tecnicamente necessaria di fatto delle aree, di una piccola area che abbiamo utilizzato per l'impianto di risalita cosiddetto delle Conce. Quindi si tratta di mettere a posto sotto l'aspetto catastale un piccolo frustolo di terreno dando in cambio a chi lo abbiamo occupato un altro piccolo frustolo di terreno. La verità è che noi abbiamo preso un pezzettino di area edificabile e ne diamo via una verde, è questo.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Velocemente, siamo ormai all'ora di ricreazione, siamo stanchissimi. Noi siamo contrari a questa delibera perché siamo contrari a quel progetto da sempre, consideriamo proprio un obbrobrio quell'ascensore lì. Lo so, lo so però la nostra posizione è questa. Ho capito, ce la fate ribadire, ce lo fate dire che è un obbrobrio quell'ascensore, ce lo fate dire che siamo contrari? E votiamo contro tutto quello che va nella realizzazione di quell'ascensore, punto. È molto semplice, è abbastanza semplice. Quindi secondo me è un obbrobrio, chiedere un ripensamento mi pare che cioè è chiaro che tra l'altro su quell'ascensore lì c'era stata una polemica piuttosto pesante, se vi ricordate, con l'ex assessore ai lavori pubblici per le persone a cui era stato...alcune persone a cui erano stati dati i lavori e le consulenze. Quindi per me quel progetto lì nasce male e tutto quello che va nella direzione, verso la realizzazione di quell'obbrobrio ci vedrà sempre contrari.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Consigliere, credo che in questa sala, in questo Consiglio Comunale se facciamo un referendum ce ne sono molto pochi che sono d'accordo con quella realizzazione, è una responsabilità nostra che dobbiamo portare logicamente a termine, anche se non è una scelta nostra e probabilmente non l'avremmo fatta mai. Non si è più in grado di tornare indietro in quella scelta cioè ormai è talmente avanti che dobbiamo solo arrivare in fondo, non c'è un'altra soluzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie assessore Garofoli. Non ci sono altri interventi, non ci sono altre prenotazioni, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni per dichiarazioni di voto, passiamo quindi direttamente alla votazione della pratica. Votazione aperta, prego votare.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.04	(Massaccesi, Filonzi e Lenti per Jesiamo – Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.02	(Gianangeli e Mancina per M5S)

Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.03	(Filonzi e Lenti per Jesiamo – Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.02	(Gianangeli e Mancina per M5S)

Il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività.

Il Consiglio Comunale si chiude qui, il prossimo verrà convocato per il 15 ottobre, ringrazio il sindaco, gli assessori presenti, il segretario generale, buona serata, grazie.